IL POPOLO ROMANO

ANNO XLIV — N. 62 — Centesimi 5 in tutto il Regno — GIOVEDI' 2 MARZO 1916

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

La Camera dei deputati ha ripreso i lavori con molta calma, anche perchè la seduta era esclusivamente dedicata alla commemorazione dei parlamentari defunti negli ultimi due mesi.

Ma anche negli ambulacri si notava una bonaccia quasi completa; ed invero non saranno davvero poche decine d'interventisti *a tout prix*, che potranno agitare le acque del lago di Montecitorio.

Tuttavia nell'una o nell'altra forma una discussione sulla condotta della guerra e la maggiore o minore estensione di essa sarà tentata; ma gli stessi riformisti, i quali pare abbiano preso la direzione del movimento ultra-interventista non hanno ancora deciso come e quando sarà iniziata la battaglia.

— Intanto nella seduta odierna si procederà alla elezione di un vice presidente della Camera in sostituzione del compianto Finocchiaro-Aprile; ma qualunque debba essere il risultato, esso non avrà alcuna significazione politica.

***

Nei circoli parlamentari è commentato un decreto di ieri l'altro riflettente il corpo di spedizione in Albania.

E' noto che lo stesso giorno — primo dicembre — in cui l'on. Sonnino annunziava al Parlamento una speciale piccola spedizione per soccorrere e vettovagliare i serbi — veniva firmato un decreto che poneva il comandante delle forze italiane in Albania alla diretta ed esclusiva immediazione del Ministro della guerra e dei dirigenti del Governo.

Così le truppe di Vallona e i due reggimenti diretti a Durazzo non dipendevano dal Comando Supremo dell'esercito mobilitato, cioè dal generale Cadorna. Ora un nuovo decreto, in data 28 febbraio ultimo, pressochè identico a quello del 1 dicembre e conferisce al Capo dello Stato Maggiore, cioè al gen. Cadorna, anche la giurisdizione sul corpo di spedizione in Albania.

Ieri negli ambienti di Montecitorio si spiegavano i due provvedimenti, che a taluni sembrano contraddittori, con le seguenti motivazioni. In dicembre — si dice — trattavasi di provvedere ad un compito esclusivamente politico, e quindi militarmente circoscritto, con il temporaneo insediamento a Durazzo. Assolto questo obbligo, e ritirata in conseguenza la nostra brigata da Durazzo dopo aver salvato serbi e montenegrini, rimane integra l'azione italiana a Vallona, che è azione militare collegata alla guerra generale. E' naturale quindi che quel corpo di spedizione passi alla immediazione del Comando Supremo ed ecco la ragione del decreto di questi giorni.

La brigata distaccata a Durazzo aveva invece una missione esclusivamente politica e delimitata, dalla quale non era opportuno nè utile, trarlo stare. Ecco la ragione logica — così dicevasi fra autorevoli deputati — del primo e del secondo provvedimento.

Dopo ciò, passiamo alla guerra.

***

Sul fronte ovest — Francia — il comunicato di Berlino constata che vi fu soltanto « attività dell'artiglieria, vivissima in parecchi punti del fronte, specialmente da parte del nemico ». Anche il comunicato francese annunzia che nulla di notevole avvenne nelle zone di Verdun e della Woevre.

Non può tuttavia affermarsi che i tedeschi abbiano rinunziato ad una offensiva preparata con grandi mezzi e con ingenti forze. Anche il *Temps* — come reca la *Stefani* — scrive che la situazione è soddisfacente, ma rimane molto seria, poichè lo Stato Maggiore tedesco non può evidentemente aver impegnato un attacco così importante per rinunziarvi tosto.

E' quindi presumibile che gli attacchi sulla stessa fronte o su altre parti della regione di Verdun saranno rinnovati: mai sarebbe imprudenza credere che lo sforzo contro la regione di Verdun possa essere il solo tentativo dello Stato Maggiore tedesco.

I critici militari francesi ritengono anche essi che la pausa attuale si debba attribuire alla riorganizzazione e preparazione di una nuova, e forse anche più intensa, offensiva.

— Nulla da segnalare sulle altre fronti, mentre dal comunicato del gen. Cadorna si rileva l'intenso spirito offensivo delle nostre truppe, le quali estesero e consolidarono l'occupazione ad occidente del massiccio del Marmolada, attaccarono con bombe a mano le trincee avversarie sul Mrzli (Monte Nero), mentre le nostre artiglierie batterono con efficacia ricoveri nemici e truppe avversarie in marcia.

Politica e diplomazia

(S) **Washington**, 1 — L'Ambasciatore tedesco, conte Bernstorff, ha consegnato al Min. degli Esteri Lansing, un memorandum nel quale la Germania dichiara che non vede alcuna ragione di modificare o rivedere le recenti istruzioni tendenti ad affondare senza preavviso qualsiasi nave mercantile armata.

Immediatamente dopo l'incarico d'affari austriaco ha informato Lansing che l'Austria aderiva anch'essa al punto di vista tedesco.

Parigi, 29. — Fuad Pascià proveniente da Roma, è giunto a Nizza dove da qualche tempo trovasi sua moglie.

Zurigo, 29. — Si ha da Costantinopoli che la Camera ottomana ha approvato con alcune modificazioni il progetto di legge concernente l'introduzione del calendario gregoriano.

— Si ha da Berlino che la rivista *Zukunft* di Maximiliano Harden è stata nuovamente pubblicata.

— Si ha da Pechino: Il Governo cinese il quale per calmare l'agitazione avversa. dacchè l'aggiornamento della restaurazione monarchica ha presentato alla Camera un progetto di legge che convoca l'Assemblea legislativa.

Si propone, egualmente, la costituzione d'un Ministero responsabile e d'una Commissione di riforma in cui siederanno i consiglieri esteri.

◆ (S) **Parigi**, 1. Il Presidente della Repubblica Poincaré ha ricevuto nel pomeriggio il nuovo ambasciatore del Giappone in Francia che gli ha presentato le credenziali.

◆ (S) **Zurigo**, 1. Si ha da Vienna: Il Re Ferdinando di Bulgaria ritornato a Coburgo è stato colto da bronchite.

GERMANIA E PORTOGALLO.

(S) **Amsterdam**, 29. — Un telegramma da Berlino alla *Frankfurter Zeitung* dice che la Germania ha indirizzato una Nota al Portogallo protestando in termini energici contro la requisizione delle navi mercantili tedesche. La Nota esprime la speranza che il Portogallo annullerà il sequestro.

Parlamenti Esteri

GRAN BRETTAGNA

◆ (S) **Londra**, 1. — *Camera dei Comuni*. — Il Sottosegretario per la guerra dichiara che le perdite inglesi del corpo di spedizione a Salonicco fino al 20 febbraio ammontano a 37 ufficiali e 1439 uomini.

BULGARIA

◆ (S) **Sofia**, 1. — *Sobranie*. — Il capo dei democratici *Malinow* invita il Governo a dare spiegazioni all'Opposizione sui trattati di alleanza conclusi, e sui doveri e i diritti che implicano. Il discorso del Trono parlava solo del bombardamento di Dedeagatch da parte dei francesi ed inglesi, ma non accennò a Varna, bombardata dai russi, con non minore gravità.

Il capo socialista *Sotaroff* dice che la Bulgaria non deve mettere in pericolo le conquiste macedoni, elevando pretese su una Provincia ceduta alla Rumania.

LE FINANZE OLANDESI E LA GUERRA EUROPEA.

La situazione finanziaria ed economica dell'Olanda è notevolmente migliorata durante la guerra grazie all'aumento considerevole degli affari per conto dei belligeranti.

Il fatto dell'aumento della riserva aurea della Banca Neerlandese, riserva che ha raggiunto un miliardo e mezzo di fiorini in confronto di 162 milioni all'inizio della guerra è una prova della prosperità che regna nel paese.

Tuttavia il Debito Pubblico si accresce a causa del mantenimento necessario dell'esercito sul piede di mobilitazione.

Il Ministro delle finanze ha sottoposto al Parlamento un progetto di legge riguardante l'emissione d'un nuovo prestito di 125 milioni di fiorini al 4 ½ %.

Di questa somma, 50 milioni servirebbero a coprire le spese recenti, effettuate sotto la pressione del conflitto europeo e 75 milioni servirebbero a coprire le spese della stessa natura fino al 3 agosto 1916.

Contemporaneamente, il Governo chiede l'autorizzazione di istituire un'imposta unica sul capitale e sulla rendita la quale produrrebbe da 80 a 85 milioni di fiorini e cioè 50 milioni con i capitali da 50.000 fiorini e oltre e il resto raddoppiando per l'anno, l'imposta esistente sul capitale e il reddito.

Movimento della popolazione del Regno

Mentre si sta preparando la stampa del volume contenente la inchiesta particolareggiata del *Movimento della popolazione* nell'anno 1914 l'Ufficio di Statistica pubblica sulla *Gazzetta Ufficiale* i seguenti dati riassuntivi per il complesso del Regno, per ogni provincia e compartimento col numero dei matrimoni, delle nascite e delle morti in detto anno.

Popolazione.

La popolazione presente nel Regno alla fine dello anno 1914 è stata calcolata aggiungendo a quella rilevata in ciascuna Provincia col censimento del 10 giugno 1911 il numero dei nati nel tempo trascorso tra la data del detto censimento e il 31 dicembre 1914 e quello degli individui che, nello stesso periodo di tempo, trasferirono la propria dimora nella Provincia, venendo da altre parti del Regno o dall'estero; e sottraendone, sempre per lo stesso periodo, il numero dei morti e quello di coloro che fissarono la loro dimora in altre Provincie del Regno o all'estero.

Facendo la semisomma delle cifre della popolazione così calcolata al principio e alla fine dell'anno 1914, si è determinata la popolazione presumibilmente presente alla metà di detto anno, in 35.839.065 abitanti.

Matrimoni.

Nel 1914 furono contratti 252.187 matrimoni, pari a 7.03 per 100 abitanti della popolazione suddetta; nel 1913 il quoziente di nuzialità fu di 7.46 e nel 1912 di 7.66. I rapporti più alti, nel 1914, si verificarono nell'Umbria (7.85 su 1000 ab.), nel Lazio (7.90), nelle Marche (7.69), negli Abruzzi (7.68), nella Basilicata (7.47) e nella Toscana (7.44); quelli più bassi nella Liguria (6.25), nella Lombardia (6.44), nel Piemonte (6.66), nella Sicilia (6.74) e nella Sardegna (5.90).

Nascite.

Il numero dei nati vivi fu nel 1914 di 1.114.091, il quale ragguagliato a 1000 abitanti nella popolazione alla metà dello stesso anno, dà un rapporto di 31.07; nel 1913 il quoziente di nascita fu di 31.09 e nel 1912 di 32.38.

I quozienti più alti di natività di osservarono, nel 1914, nelle Puglie (37.40 su 1000 ab.), nel Veneto (35.98), nella Basilicata (34.78), nell'Emilia (33.53), nello Calabrie (33.51) e nella Campania (33.12); quelli più bassi nel Piemonte (22.28), nella Liguria (23.37), nella Toscana (27.97) e nel Lazio (29.90).

I nati vivi nel 1914 si dividevano in 1.067.278 legittimi ed in 52.813 illegittimi e esposti; si ebbero, cioè per ogni 100 nati, 92.25 legittimi e 4.74 illegittimi ed esposti; nel 1913 la proporzione degli illegittimi fu di 4.63 nel 1912 di 4.79. Il rapporto degli illegittimi ed esposti al totale dei nati che era venuto crescendo dal 1872 al 1882, dopo quest'ultimo anno segnò una graduale diminuzione. Infatti, nel 1872, in ogni 100 nati se ne contarono 6.95 di illegittimi ed esposti, mentre nel 1882 se ne ebbero 7.51; nel 1892 7.02; nel 1902 7.72; nel 1912 4.79 e nel 1914 4.74, come si è già visto.

Nelle cifre sopra indicate non sono compresi i nati morti (cioè morti prima o durante il parto) in numero di 47.615; essi confrontati col totale delle nascite, compresi i nati morti stessi, diedero, nel 1914, un quoziente di 4.10 ogni 100 nascite. Nel 1913 tale quoziente fu di 4.01, e nel 1912 di 4.03.

Morti.

Nell'anno 1914 morirono 643.335 individui; si ebbero così, 17.94 morti per ogni 1000 abitanti.

La mortalità nel nostro Paese è diminuita in misura assai notevole dal 1882 ad oggi; ed infatti nel 1882 si ebbero 31.06 morti per ogni mille abitanti; nel 1872 se ne ebbero 30.78; nel 1882 27.56; nel 1892 26.18; nel 1902 22.24; nel 1912 18.15; nel 1913 18.75 e nel 1914 17.94, come abbiamo già detto. Tali quozienti dimostrano all'evidenza quanto siano migliorate le condizioni igienico-sanitarie del nostro Paese, nello spazio di mezzo secolo.

I quozienti più alti di mortalità, nel 1914, si osservarono nella Basilicata (21.98 su 1000 ab.), nelle Puglie (21.35), negli Abruzzi (20.15) e nella Campania (20.13); quelli più bassi nella Liguria (16.49), nel Piemonte (15.76), nella Toscana (16.00) e nel Veneto (16.43).

Nell'anno 1914 si ebbero 58 morti per ogni 100 nati vivi, nel 1913 se ne ebbero 59 e 56 nel 1912.

Armi ed Armati

L'OPERA MILITARE DELL'ITALIA.

◆ (S) **Londra**, 29. Il noto scrittore Thomas Okey ha tenuto all'Università di Londra una conferenza intitolata « Alcuni problemi italiani ».

Dopo avere accennato ai rapporti anglo-italiani ed alla difficoltà di sradicare certi pregiudizi da ambo le parti, Okey ha detto della importanza militare dell'intervento dell'Italia, richiamando agli occhi di tutti la visione di quel che sarebbe accaduto se essa fosse intervenuta nella guerra a fianco della Germania e dell'Austria oppure se fosse rimasta neutrale. Il problema commerciale italiano dovrebbe essere inteso prontamente dagli inglesi i quali in Italia possono avere largo campo di attività nel che vogliano studiare i bisogni, i gusti e i metodi italiani. Ogni sforzo poi deve essere rivolto a fare scomparire il genio del crumbo.

Il *Daily Mail* riferendosi al comportamento di altre contromia serbi a Corfù dice: L'Italia seppe nobilmente e lealmente servire gli interessi generali dell'Intesa. Senza il contributo italiano sarebbe stato impossibile salvare i serbi in Albania. La difficile operazione si è compiuta in trenta giorni.

LA PRODUZIONE GIORNALIERA DI FUCILI IN GERMANIA.

Il *Temps* pubblica: In tempo di pace la Germania poteva produrre 2700 fucili da guerra al giorno: 1000 nelle Officine di Stato 1700 nelle officine private.

Dopo la mobilitazione questa produzione è stata ampliata con ordinazioni di fucili da guerra alla Casa Simson di Zuhl e con il trasporto in Germania di una parte del macchinario della fabbrica di Herstal (Belgio).

L'aumento eventuale sarebbe di 250 fucili al giorno Simson e di 500 a 650 con il materiale di Herstal. Queste cifre sarebbero bastevoli pel lavoro giornaliero di dieci ore.

Se però, si tien conto del fatto che le officine tedesche fanno un lavoro continuo giorno e notte si potrebbe calcolare su una capacità produttiva giornaliera di 7000 a 7200 fucili.

IL GOL. DELANY.

◆ (S) **Parigi**, 1. La *Libre Parole* segnala che mancano notizie del colonnello Driant, deputato di Nancy, comandante di un gruppo di battaglioni di cacciatori alla fronte a nord di Verdun. Vivi allarmi corrono a suo riguardo (Il Driant era stato, durante la campagna per Dreyfus, collocato in disponibilità come clericale e antidreyfusista arrabbiato).

IL SOTTOMARINO... INVISIBILE.

Si era già parlato di sottomarini invisibili, e ora è la volta dei sottomarini invisibili.

Infatti viene dagli Stati-Uniti d'America la notizia che un abitante di Denver (Colorado) ha fatto recentemente brevettare un'invenzione che rende i sottomarini invisibili anche quando navigano a fior d'acqua.

L'invenzione sarebbe delle più semplici. Essa consiste nel ricoprire una parte del sottomarino con una combinazione di specchi posti sotto un certo angolo: questi riflettono soltanto la superficie della onda e rendono invisibile la nave anche a pochi metri di distanza.

L'inventore, prima di prendere il brevetto ha fatto parecchi esperimenti sul lago Colorado, e ha meravigliato tutti coloro che vi hanno assistito al punto di dar l'illusione che la superficie dell'acqua restasse completamente unita come se nessun corpo fluttuante vi navigasse. Una particolarità di questa invenzione è il modo di rendere invisibile il periscopio. L'inventore lo rinchiude in un tubo di vetro le cui pareti interne sono rivestite d'uno strato d'argento vivo di mercurio.

Credito ed economia

LA QUESTIONE DELLA CARTA IN INGHILTERRA

Il *Times* scrive:

La commissione per la fornitura della carta annuncia che spera di poter pubblicare fra qualche giorno le informazioni e le complete disposizioni sulla limitazione dell'importazione e della fornitura della carta e di materie prime che servono alla fabbricazione di essa.

Vista la necessità di economizzare la carta si annunzia che il Governo potrebbe limitarne il consumo per gli uffici, ma incontra opposizione. Alla Camera dei Comuni si sono già adottate talune economie nel consumo della carta fin dall'inizio della guerra. Si distribuiscono meno documenti stampati ai deputati la penna d'oca usata da tempo immemorabile sono state sostituite con penne comuni e pennini d'acciaio; sui tavoli, vi sono buste da poco prezzo. In ogni modo si spera di realizzare ancora economie, specialmente riducendo il consumo della carta da lettere che veniva distribuita gratuitamente ai membri del Parlamento.

LE ESPORTAZIONI DEGLI STATI UNITI DURANTE IL GENNAIO 1916

Durante il mese di gennaio le esportazioni hanno raggiunto 36.335.535 doll.

Per l'esercizio dal 1 luglio 1915 al 31 gennaio 1916 le esportazioni hanno raggiunto 2.161.312.000 doll. cifra mai raggiunta.

IL COMMERCIO ESTERO DELLA SPAGNA NEL 1915

Una statistica, recentemente pubblicata, ci fornisce dei dati interessanti perchè riguardo il commercio estero della Spagna durante il 1915.

L'importazione generale nel 1915 è stata di 970 milioni di pesetas contro 1021 e 1366 rispettivamente per gli anni 1914 e 1913. L'esportazione ha raggiunto l'anno scorso 1348 milioni contro 867 e 1057 milioni nel 1914 e nel 1913. Da queste cifre si rileva che le importazioni sono diminuite mentre le esportazioni sono notevolmente aumentate.

Se esaminiamo dettagliatamente la statistica rileviamo che in rapporto al 1913 e al 1914 l'importazione degli articoli fabbricati è discesa più della metà ed è facile comprenderne la ragione; le nazioni estere hanno prodotto meno che negli anni precedenti e quindi meno hanno esportato; così è pure diminuita l'importazione dei generi alimentari e delle materie prime.

Per quanto si riferisce all'esportazione gli articoli fabbricati hanno oltrepassato i 508 milioni contro 349 milioni nel 1914 e 251 milioni nel 1913.

Maggiore è stata pure nel 1915 in confronto del 1914 e 1913, l'esportazione delle sostanze alimentari.

Dal punto di vista della produzione nazionale è interessante rilevare che gli articoli di cui l'esportazione è diminuita sono quelli che aumentano in aumento. Si annoverano tra questi i prodotti del sottosuolo come i minerali, le piriti di ferro e di rame, il piombo argentifero e il piombo comune, i prodotti naturali come il sughero, la mela, le mandorle, le cipolle, gli aranci e frutta secche, i prodotti lavorati come le pelli, le sardine in scatola ed i vini.

La diminuzione di tutti questi prodotti viene valutata in 250 milioni.

Al contrario i prodotti lavorati di ferro e d'acciaio, i prodotti chimici, il cotone, i filati, la lana, la carta, i legumi la castagna, i fichi, lo zucchero, l'olio, le conserve di legumi e di frutta presentano un aumento di 480 milioni.

PER ABBONARSI

Il metodo più spiccio e sicuro è quello di inviare una *Cartolina Vaglia direttamente alla* AMMINISTRAZIONE DEL « POPOLO ROMANO » — ROMA segnando chiaramente cognome nome e indirizzo e per gli antichi abbonati unire la targhetta con la quale ricevono attualmente il giornale facendovi le correzioni del caso.

La guerra in Europa

SCACCHIERE ITALO-AUSTRIACO

COMANDO SUPREMO - 1. MARZO.

Bollettino di guerra N. 280.

Nostri riparti, superando aspre difficoltà opposte dal terreno e dalle condizioni atmosferiche, hanno esteso e consolidato l'occupazione ad occidente del Massiccio del Monte Marmolada.

— Nella zona del Monte Nero, ardite pattuglie spinte in ricognizione verso le linee avversarie del Mrzli vi gettarono bombe a mano provocandovi allarmi.

— Azioni di artiglieria particolarmente intense nella zona di Gorizia.

— L'avversario bombardò alcuni abitati producendo pochi danni materiali, senza causare vittime.

Le nostre artiglierie batterono ricoveri nemici truppe in movimento, osservatori etc. con evidenti buoni risultati.

CADORNA

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA.

◆ (S) *Uff. da* **Berlino**, 1. — *Fronte occidentale*: Attività dell'artiglieria anche ieri vivissima in parecchi punti del fronte, specialmente da parte del nemico. Su vari punti l'avversario non sparava elevamente che a scopo di mistificazione. Invece nella regione dell'Yser, in Champagne e fra la Mosa e la Mosella il nemico sembrava cercasse seriamente di muoversi. Non raggiunse però questo intento.

— Un biplano inglese venne abbattuto durante un combattimento aereo presso Menin. I piloti furono fatti prigionieri.

— I cannoni della difesa fecero discendere due biplani francesi, uno verso Vezaponin a nord-ovest di Soissons e le persone che lo montavano furono fatte prigioniere. L'altro immediatamente a sud-ovest di Soissons. Il pilota che lo montava, fu probabilmente ucciso.

— Un nostro aeroplano costrinse un terzo militare a fermarsi sul tratto Beaucourt-Jussy, lanciando bombe ed eseguendo un tiro efficace colla sua mitragliatrice sui soldati che erano scesi dal treno.

— *Fronti orientale e balcanico*. Nulla di importante.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 1. — *comunic.* — Nella regione a nord di Verdun, come in Woevre, nessun avvenimento importante da segnalare durante la notte. Il bombardamento è stato intermittente su vasti punti del nostro fronte.

Fra Regniéville e Remenauville, ad ovest di Pont à Mousson, abbiamo cannoneggiato la seconda e la terzalinea avversaria ove il nemico sembrava compiere esercitazioni di allarme.

In Alsazia azione della nostre batterie sulle vie di comunicazioni del nemico nella regione Cernay — Valle Thann.

Uno dei nostri equipaggi ha aeroplano a doppio motore ha abbattuto un aeroplano nemico che è caduto a Le Bonhomme sulle trincee tedesche ed ha preso fuoco toccando il suolo.

***

◆ (S) *Uff. da* **Parigi**, 1. (Ore 23). In Belgio la nostra artiglieria, di concerto con l'artiglieria britannica, ha eseguito tiri efficaci sulle trincee nemiche a sud-est di Ipeslinghe.

— Ad est di Reims un distaccamento valutato a due compagnie, che tentava di avvicinarsi alla nostra linea, è fuggito sotto il nostro fuoco lasciando morti sul terreno.

— Nella regione di Verdun nessuna azione di fanteria durante la giornata. Il bombardamento nemico fu continuato ad ovest della Mosa nella zona fra Malancourt e Forges; ad est della Mosa specialmente nelle regioni di Vaux e di Damloup e in Woevre sulle nostre trincee di Fresnes.

La nostra artiglieria si è mostrata molto attiva su tutto l'insieme della fronte nemica, ad Ovest di Pont à Mousson i nostri cannoni da trincea hanno sconvolto organizzazioni tedesche; nel Bois le Prêtre la nostra artiglieria pesante ha bombardato stabilimenti nemici nella regione di Thiaucourt; in Alsazia azioni abbastanza vive delle nostre batterie nelle valli del Fecht e del Doller.

FONTE INGLESE.

(S) *Uff. da* **Londra**, 1 — A sud-est di Albert abbiamo respinto un piccolo attacco.

A sud del canale di La Bassée i tedeschi hanno fatto esplodere una mina.

Nei dintorni di Auberts, del canale di Ypres e di Comines si segnala attività di artiglieria.

FONTE BELGA.

*Uff. dell'***Havre**, 29 — Attività più grande di artiglieria, soprattutto nella regione di Dixmude. Durante il pomeriggio due aeroplani tedeschi di tipo *Aviatik*, che si trovavano dinanzi alle nostre fronte, ruppero i loro ancoraggi e caddero uno in mare dinanzi a Pame e l'altro presso Gondekerque. Gli aeronauti furono fatti prigionieri.

SCACCHIERE EST

FONTE AUSTRO-UNGARICA.

◆ (S) *Uff. da* **Vienna**, 1. Situazione dappertutto invariata.

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 29 — *Fronte occidentale* — Nella regione di Dwinsk, in prossimità del villaggio di Garbounovka e a nord della ferrovia di Poniewez, nostri elementi, ricacciando i tedeschi, si sono alquanto avanzati. Fra i laghi di Ilzen e di Medmoross, nonchè a sud di questo ultimo, i tedeschi si sono avanzati in forze contro le nostre trincee, ma hanno indietreggiato in seguito al nostro violento fuoco.

— Nel Mar Nero una nostra torpediniera ha disperso un convoglio diretto sulla strada costiera del litorale.

SCACCHIERE OTTOMANO

FONTE RUSSA.

Uff. da **Pietrogrado**, 29 — *Fronte del Caucaso* — Il Quartier generale turco nel suo comunicato ufficiale del 24 corr. afferma che la ritirata dell'esercito turco da Erzerum verso posizioni ad ovest di quella piazzaforte, si effettuò senza perdite e soggiunge che i turchi abbandonarono nella piazza soltanto 30 vecchi pezzi di artiglieria che non poterono trasportare. Nel tempo stesso il Quartier generale turco riconosce i dati che russi avrebbero diffuso e cioè che nella presa di Erzerum si sarebbero impadroniti di mille cannoni e di 80.000 prigionieri. Rileva poi lo stesso comun. che Erzerum non era in realtà una piazzaforte, ma una semplice città aperta con fortificazioni prive di ogni importanza militare.

Di fronte a queste affermazioni il Gr. St. Magg. russo ripete che la piazzaforte di Erzerum era il solo punto fortificato nell'interno della Turchia d'Asia, piazzaforte che copriva l'Armenia dell'ovest e l'Anatolia e che bloccava tutte le migliori vie della Transcaucasia verso l'interno della Turchia asiatica.

Durante l'assalto della piazzaforte parecchi reggimenti turchi furono annientati e fatti prigionieri con tutti i loro ufficiali. Sopra una linea sola dei forti ci impadronimmo di 127 pezzi di artiglieria in buono stato e di diversi calibri; nella linea centrale di difesa della piazzaforte ci impadronimmo di altri 126 pezzi.

Nella regione fortificata di Erzerum abbiamo preso numerosi depositi di vario genere. I resti dei turchi si ritirano demoralizzati, in disordine verso ovest. Alcuni corpi d'armata che erano organizzati su tre divisioni non hanno più attualmente nelle loro file che dalle 3000 alle 5000 baionette con qualche cannone. Tutto il rimanente dei soldati o è caduto nelle nostre mani o è morto nei combattimenti o è perito per congelazione.

La guerra in aria

◆ (S) **Salonicco**, 1. Una squadriglia aerea francese imbarcata a Salonicco è sbarcata a Chio, ha eseguito lunedì un raid su Smirne bombardandone la fortezza. La squadriglia è rientrata a Salonicco con i propri mezzi. Volando la piccola altezza su Imbros e Mitilene essa fece una breve sosta a Mudros per provvedersi di benzina.

Uno dei sette aeroplani costretto durante il viaggio a discendere in pieno mare in seguito ad una panne, fu soccorso da una controtorpediniera inglese. Gli altri aeroplani sono rientrati incolumi a Salonicco.

Il raid è durato 24 ore, ed è stata percorsa una distanza di circa 500 chilometri.

Guerra in mare

FONTE ITALIANA

(S) **Londra**, 1. — Il *Lloyd* annuncia che il vapore inglese *Southford* è affondato due uomini dell'equipaggio si sono salvati.

Nell'affondamento del vapore russo *Petchenga* cinque uomini dell'equipaggio sono morti.

FONTE FRANCESE.

(S) **Parigi**, 29. — (*Ufficiale*) — L'incrociatore ausiliario *Provence II*, destinato al trasporto delle truppe a Salonicco, è affondato il 26 febbraio nel Mediterraneo centrale. Duecento novantasei marinai sono stati trasportati a Malta.

***

(S) **Parigi**, 1 (*Ufficiale*) — Le ultime notizie segnalano la presenza a Milo di 400 passeggeri del *Provence II*° ed il prossimo arrivo di 35 altri, su una nave esploratrice. Così attualmente la cifra dei superstiti si eleva a 870, compresi 208 trasportati a Malta.

Secondo la narrazione di Bobanowski, deputato della Senna, aiutante allo Stato Maggiore dell'esercito di oriente che si trovava a bordo, nessun periscopio fu segnalato nè prima nè dopo l'accidente e nessun zampillo di acqua si produsse al momento dell'esplosione.

Il *Provence II* aveva 5 cannoni da 14 centimetri; 2 da 37 millimetri e 4 da 47 millimetri.

ERZERUM

E' una grande città orientale all'imbocco di una pianura alta, incassata fra montagne, che l'inquadrano come un bacino isolante.

La neve e la polvere vi segnano un inverno e una estate ingannanti dai nostri aprili e dai nostri ottobri.

Il viaggiatore che l'ammira nella stagione calda la scorge in mezzo ad un cerchio verdeggiante dove maturano prematuramente l'orzo.

Il visitatore invernale la trova nascosta sotto i prodotti del freddo, che ricoprono le zecche dell'Armenia ogni anno, da milioni, dacchè le acque del diluvio si ritirarono dai pendii dell'Ararat, dove il loro livello declinando fece insagliare la chiglia dell'Arca.

L'antica città indigena, che portava il nome di Carine, che i Greci di Bisanzio chiamarono Theodosiopolis e i Turchi Seldgiuchidi Erzerum si pose al nodo delle strade che vanno dal Mar Nero in Persia e in Caldea e dal Caspio alla costa di Anatolia.

Il ramo principale dell'Eufrate cominciando passa a poca distanza al Nord, traversando l'altipiano orchiato che la costa sorveglia e che il suo corso fertilizza tra due gole.

Il fiume nasce là vicino verso la regione delle cime.

La vera greca, assicura una leggenda, fu per molto tempo nascosta nel luogo stesso della sua sorgente.

Quando una mano cristiana ne la trasse, l'acqua pura, alla base del santo trave, scaturì della terra tra le rocce.

Nato da questa fontana madre, l'Eufrate scorre in un letto cavo, dove la sua tinta si accentua e si fa più cupa; è il Kara-Su, il Nero Corrente dei Turchi, che esce dal bacino sopraelevato di Erzerum per andare a forare il Taurus e discendere verso la pianura argillosa dove si ergerà Babilonia.

La superba e potente Regina, la quale già, nell'immensa capitale, veniva a respirare la freschezza delle acque, la sera, dall'alto delle case sospese sul fiume, aveva ammodato a quanto si dice, taluni legami col Principe armeno delle montagne.

Così il bell'Aram, discendente favoloso di Jafet, fu amato da Semiramide.

Spariti i suoi ascendenti, l'Armenia, assorbita dall'estensione della Persia e nelle conquiste di Alessandro ritrovò durante qualche secolo dei Sovrani propri, le cui Dinastie si adattarono agli Imperi persi e al Califfato musulmano. Verso i tempi, che precedono la prima Crociata, il Turco pose piede ad Erzerum.

Atti del Governo

La *Gazzetta ufficiale* del 1 contiene.

LEGGI E DECRETI.

Decr. Legge Luogot. col quale vengono introdotte variazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per l'esercizio finanziario 1915-916.

Id. id. col quale vengono introdotte variazioni in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1915-916.

Decr. Luogot. col quale è dichiarata opera di pubblica utilità la sistemazione dell'accasermamento e dei servizi militari in Vicenza.

Id. id. col quale è dichiarata opera di pubblica utilità l'ampliamento dello stabilimento di artiglieria della società « Ansaldo » di Sampierdarena.

Id. id. relativo al traffico del carbone nel porto di Genova.

Id. id. riguardante modificazioni di tariffe e ampliazioni di esercizio per le ferrovie concesse, le tramvie extra-urbane ed i servizi di navigazione lacuale

Id. id. recante provvedimenti a favore dell'industria nazionale.

Decr. Min. che riconosce la reciprocità di trattamento ai cittadini svizzeri in materia di proprietà industriale.

Commissione delle prede: Ordinanza presidenziale che dichiara legittima la cattura del veliero greco *Aghia Elene*

NEI MINISTERI.

Min. dell'Interno – Direzione gen. della sanità pubblica: Elenco degli assistenti farmacisti che hanno conseguito il certificato di idoneità a sostituire temporaneamente il titolare nell'esercizio della farmacia.

Min. della Guerra, di Grazia e Giustizia e dei Culti: Disposizioni nel personale dipendente.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo – Nostro servizio)

Italia Settentrionale

Milano, 1. — All'importante convegno di « Confezionatori sacchi » che ha avuto luogo ieri è stato approvato il seguente ordine del giorno:

« I confezionatori italiani di sacchi, riuniti in apposito convegno,

« informati della inaudita che vengono fatte presso il Governo da parte dei tessitori delle sete, per ottenere delle restrizioni all'esportazione dei filati di seta,

considerato che una qualsiasi restrizione sarebbe immediata grave conseguenza sul mercato serico,

« considerato che tale ribasso toglierebbe il miglior incentivo alla coltivazione dei bachi, già sensibilmente compromesso dalla mancanza di mano d'opera,

« considerato infine il gravissimo danno che deriverebbe all'economia nazionale – specie nel riguardo del cambio – dall'attuazione di ogni eventuale misura di Governo che accogliesse la richiesta dei fabbricanti serici,

« fanno voti che nell'interesse generale dell'agricoltura e dell'industria serica, che sono tanta parte dell'economia nazionale, nessuna disposizione venga presa dal Governo che possa in qualche modo aver per effetto una depressione.

Milano, 1. — Allo scopo di dare incremento alle iscrizioni di nuovi soci il locale Comitato della Croce Rossa ha deliberato speciali premi per coloro che durante il corrente mese procureranno un maggior numero di soci.

— Oggi giovedì avrà luogo un esperimento di segnalazioni d'allarme mediante spari di mortai situati in vari punti dell'abitato consistente in tre colpi consecutivi a brevissimo intervallo per ciascun pezzo. Il segnale di cessato pericolo verrà dato dopo circa un quarto d'ora e mezzo del suono a distesa delle campane dei principali campanili della città.

Alessandria, 1. — Oggi si è tenuta sotto la presidenza del prof. Corti, l'assemblea generale della Banca cooperativa commerciale. Il Presidente diede lettura della relazione del Consiglio sulla gestione 1915, dalla quale risulta l'ottimo andamento dell'istituzione. Il cav. Magnaghi a nome del Sindaci, conferma tali risultanze. Dopo l'approvazione del bilancio, il prof. Voglino, sindaco della Banca e direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura, accennò all'opera alacre che compie la nostra Deputazione provinciale per procurare il solfato di rame agli agricoltori e fece la proposta che la Banca sconti ad interesse di favore e con larghezza le fatture accettate comprovanti l'acquisto di solfato di rame da parte dei viticultori. Il Presidente accettò la idea e l'assemblea l'approvò unanime, delegando l'Amministrazione a tradurla al più presto in atto. Con ciò si avrà una notevole facilitazione di credito che servirà a rendere meno aspra la situazione.

— Il Tribunale militare ha condannato i fratelli Tirone di Casale Monferrato, imputati di frode nelle forniture di fieno e avena a 3 anni di reclusione, riconoscendo a loro carico il dolo nella fornitura di avena per le consegne dei giorni 21 e 22 ottobre. Li assolse per non provata reità circa la fornitura di fieno.

Torino, 29 febbraio. — Al *Museo Internazionale di Agricoltura e Bachicoltura* l'ultima Assemblea generale dei soci riuscì abbastanza numerosa e si tenne nei locali della Società Nazionale Zootecnica. Mandato un saluto ai soci al fronte, il Presidente prof. Parona ne comunicò una gentile lettera del conte Ernesti Rayneri cav. d'onore di S. A. R. la Principessa Letizia, ed un'altra del Sindaco di Torino entrambe di felicitazioni e di augurio pel Museo. Disse dell'impianto dell'Apiario modello e delle riuscite prove di coltura delle regioni destinate a portare l'opera italiana nell'Africa e nelle Americhe. Annunziò i corsi di agricoltura e di bachicoltura che si inaugureranno alla nostra Società di Coltura e che verranno propagati con tutta la parte pratica alla sede del Museo. Accennò alla spontanea scomparsa della crisi serica per la santa guerra che si combatte per la più bella e grande Italia. Commemorò da ultimo i soci sen. barone Annibale Maraini membro del Consiglio e D. Alessio distinto apicoltore morto gloriosamente al fronte.

All'applaudita relazione-discorso del Presidente fecero osservazioni il marchese Compans Ludovico di Brichanteau, il marchese Ignazio Barolo di Rifreddo, al conte Tondolli d'Aula, il cav. Rastelli, il prof. Passerini, il conte Nuvoli, il prof. Visarelli, il d. Nanso, il sig. Comaglietti ed il festeggiatissimo prof. Gino Travani prologo goriziano.

Il cav. Rastelli illustrò quindi il bilancio del Museo e si passò da ultimo alla rinnovazione del Consiglio di Amministrazione.

Interessanti riuscirono in seguito le comunicazioni del Presidente intorno all'azione velenosa delle punture delle api ed alla immunità che esse provocano.

Italia Centrale

Bologna, 1. — Il vescovo castrense mons. Bartolomasi ha benedetto stamane nella cappella di famiglia le nozze della signorina nobile Anna Ricci – Curbastro con il suo ufficiale d'ordinanza tm. Prospero Richelmy. Hanno presenziato la cerimonia il Card. Richelmy di Torino zio dello sposo e il Card. Giannini di Bologna.

Dopo la cerimonia religiosa fu servito un sontuoso « lunch ».

Firenze, 1 — In un accesso di nevrastenia dalla quale era affetto dopo la morte della moglie suicidatasi stamane esplodendosi un colpo di rivoltella alla tempia destra il maggiore Antonio Falantini di a. 50 della prov. di Caserta addetto al Commissariato militare.

L'ON. ROSADI A PESARO

(S) **Pesaro,** 1. Il Sottosegretario di Stato on. Rosadi, accompagnato dal Prefetto comm. Carboni, si è recato a visitare l'Ateneo Pesarese e i Musei Oliveriani.

Alle 11.30 ha avuto luogo in Municipio la presentazione all'on. Rosadi dei Comitati di assistenza maschile e femminile e delle istituzioni affini. Il Sindaco, avv. Rocchi, dopo aver rievocato le ragioni e la necessità dell'intervento italiano nella presente guerra, ha esposto l'opera svolta dai Comitati cittadini con alto sentimento di abnegazione, di sacrificio e di amor patrio. L'oratore ha evocato la grande figura del pesarese Terenzio Mamiani, ed ha terminato inneggiando al valoroso nostro esercito, ed augurando alla vittoria delle nostre armi ed alla maggiori fortune d'Italia.

L'on. Rosadi ha risposto dicendosi confortato ed ammirato per l'opera compiuta dai Comitati pesaresi ai quali ha rivolto vivissimi elogi e ringraziamenti a nome del Governo, specialmente al Comitato femminile, di cui apprezza l'alto senso di pietà operosa e di elevato patriottismo. Ha parlato del compito spettante ai Comitati nell'ora presente, non limitati solo all'assistenza civile, ma alla cooperazione nella assistenza per tutti i bisogni creati dalla guerra.

Potrà sembrare inopportuno questo tragico momento per festeggiare l'autore del *Barbiere di Siviglia* ma il grande spirito di Rossini, alta espressione del genio italiano, sarà luce e fiamma, che guiderà l'Italia sulla via gloriosa.

L'on. Rosadi ha detto poi che suo primo pensiero, quando tornerà a Roma, sarà quello di riferire al Presidente del Consiglio on. Salandra quanto ha veduto ed ammirato.

Alle 12 l'on. Rosadi ha partecipato ad una colazione intima offertagli dal Prefetto ed alle 13.40 è ripartito per Roma, salutato alla stazione dalle autorità.

Italia Meridionale

Bari, 1 — Organizzata dal Real Circolo Canottieri ha avuto luogo l'estrazione di una grandiosa lotteria che ha avuto un esito brillantissimo. Numerosi e ricchissimi furono i premi tra i quali si notavano quelli inviati da S. M. il Re e dal pres. del Consiglio, on. Salandra.

Isole

Cagliari, 1. — Giunge notizia da Villanovafranca che in una località campestre è stato rinvenuto, crivellato di ferite, il corpo di certo Sisinnio Demogna contadino ventottenne.

— A Perdasdefogu è stato assassinato per vendetta il pastore Giuseppe Cabitza.

Provincia Romana

Castelgandolfo, 1. — Stamane, alla presenza di autorità civili e militari, associazioni, ha avuto luogo la cerimonia del giuramento delle reclute.

Il colonn. Diana e il magg. Del Voce hanno pronunciato patriottici discorsi.

Tivoli, 1 — Alla *Casa del soldato* ha avuto luogo una brillantissima serata. Alcuni militari dilettanti rappresentarono alcune scene napoletane dal titolo « A S. Francisco » Seguì il monologo « Ritorno d'un soldato dal fronte » Tutti gli artisti furono calorosamente applauditi.

Propaganda per il Prestito Nazionale

Livorno, 1 — Gl'impiegati e i minatori delle miniere di ferro dell'Elba hanno sottoscritto per il Prestito nazionale la cospicua somma di L. 300.000

Firenze, 1 — Anche il nostro paese ha risposto nobilmente all'appello per il Prestito di guerra: sono state fin ad oggi sottoscritte altre 60.000 lire.

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Giulio Mélon. — « Il fondamento incrollabile dell'umana società sta nel lavoro della terra: non ha diritto a vivere chi non apprezza i beni che dalla terra scaturiscono. »

Perchè le piante hanno bisogno di fosforo. — Il perchè è molto semplice: perchè ciascuna di esse estrae al terreno coi raccolti che dà, una maggiore o minore quantità di fosforo. Ecco le qualità di fosforo che sotto forma di *anidride fosforica* le seguenti piante sottraggono al terreno coi loro prodotti raggruppati ad ettaro di superficie:

Frumento	quint.	30	di semi	chilogr.	45
Granturco	»	50	»	»	32
Avena	»	50	»	»	52
Riso	»	40	di risone;	»	55
Canapa	»	70	di stoli;	»	25
Barbabietola	»	400	di radice;	»	60
Erba medica	»	600	di erba;	»	25
Prato stabile	»	800	»	»	28
Vite	»	60	di vino;	»	12
Fave	»	35	di semi;	»	54
Lupini	»	25	»	»	51

Da ciò si deduce che, più o meno, tutte le piante coltivate sottraggono al terreno una quantità maggiore o minore di anidride fosforica che bisogna restituire con la concimazione dei terreni, spargendo da un minimo di 3 ad un massimo di 6 quintali per ettaro.

Urge rincalzare i frumenti troppo rigogliosi. — Le belle e tiepide giornate che da oltre un mese godiamo hanno procurato un soverchio rigoglio al frumento.

Chiunque osservi ora i campi a grano li vede fitti e verde, come se fossimo in piena primavera!

Ciò è un male.

Il frumento deve gettar (*figliare*) a primavera, e non già nell'inverno, per assicurare un buon prodotto; anno il frumento è apparisce in questa stagione e meglio svilupperà tardi, onde darà maggiore resa.

Per riparare ai danni di questo soverchio rigoglio, non c'è che un mezzo: una buona rincalzatura, quella che nell'Agro romano con espressione felice si chiama volgarmente *terra nera*: cioè, una forte zappatura che ricopra quasi del tutto le piantine.

Il marsala in crisi. — Il vino marsala è uno dei prodotti che ha risentito e risentirà maggiormente il peso della presente situazione: se di esso va gravando del resto già da qualche anno, una sorte non lieta, poichè la sua esportazione va diminuendo con lenta e costante misura e l'anno scorso ha sofferto una vera e propria crisi. Per convincersene, basta riflettere che, secondo le statistiche ufficiali, si esportarono in fusti, ettolitri 20 mila nel 1913; ettolitri 19 mila nel 1914 e soltanto 15 mila stara nei primi dieci mesi di quest'anno. Il consumo del marsala è diminuito ovunque.

Esso si sosteneva ancora in Austria; ma ora tanto il mercato austriaco come quello tedesco gli sono chiusi e sono quindi duemila ettolitri in meno circa, che se ne esportano.

La forte immigrazione dalle Americhe, diminuirà pure in quei paesi, il consumo del marsala; aggiungasi che le idee antialcooliste predominanti in Inghilterra saranno un incentivo a diminuire l'uso del marsala, anche negli ospedali di guerra e tra le truppe operanti. L'Inghilterra da cinquemila ettolitri nel 1913, è scesa a tremila duecento importati l'anno scorso; l'Argentina, da diecimila a nuppure cinque; la Svizzera da duemila a cinquecento.

Speriamo che dopo la guerra anche l'industria del marsala riprenda il suo corso normale.

BREVI NOTIZIE

— A Milano è sorta una società per la produzione del *perfosfato basico* secondo la formula del prof. Menozzi di quella R. Scuola Sup. d'agricoltura in sostituzione delle rocce Thomas, la cui importazione è ora cessata.

— E' sorta a Tor dei Passeri (Abruzzi) una nuova fabbrica di solfato di rame.

— Il prof. Strampelli rende noti i risultati veramente brillanti ottenuti per 3 anni dai nuovi inalterabili da lui ottenuti nella R. Stazione di granicoltura di Rieti da lui diretta i quali destano una produzione quasi costante di 40 quintali per ogni settaro di granello !

— Continua sostenuto il mercato del superfosfato, che oggi si quota a L. 0.65 l'unità in anidride fosforica, prezzo mai raggiunto prima di oggi.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. – Montelanico. — La varietà di mela *Carlo di Fénale* è eccellente, di lunga conservazione e quasi inattaccata dal baco, pregio interessantissimo.

Sig. P. S. – Pinzolo. — E' troppo tardi innestare ora le piante a gemma (pesco, susino, albicocco e ciliegio). La gomma che si produce dai tagli annega gl'innesti. E' molto meglio innestare in autunno (settembre) a gemma ad occhio dormiente.

Sig. Conte M. – Sorni — Non credo convenga usare polpe di barbabietole disseccate ai prezzi di oggi (15-17 lire sulle fabbriche). Meglio è adoperare cruscone, cruschello, residui di birreria ed altri mangimi più ricchi di materie alimentari e quindi relativamente più economici.

Camillo Mancini.

Scioperi all'estero

(S) **Vienna,** 1. — E' incominciato lo sciopero generale. Soltanto i fornai lavorano.

Scienze e Lettere

Congresso della Società per il progresso delle Scienze

LA SEDUTA INAUGURALE

Nell'aula magna della biblioteca Alessandrina alla Università, ieri mattina si è inaugurato il congresso della Società per il progresso delle scienze.

Alla Presidenza siedono: il sen. prof. Camillo Golgi pres. della Società italiana per il Progresso delle Scienze; il benemerito segretario generale della medesima prof. Vincenzo Reina; il rettore magnifico prof. Tonelli, ed il prof. sen. Ruffini.

L'Ufficio di Presidenza della Società italiana per il Progresso delle scienze è completato coi proff. Bonfilio Stringher, Guido Castelnuovo, Vittorio Rossi, Giorgio Abetti, Lucio Silla, Giovanni Vacca.

I DISCORSI

Il professor Tonelli

Si leva primo a parlare il prof. Tonelli il quale saluta i rappresentanti della scienza italiana, raccolti qui in Roma, nella città che compendia le forze della nostra razza. Rammenta il saluto che egli altra volta rivolse agli scienziati nel 1911 quando l'Italia celebrava il cinquantenario del suo risorgimento. Dopo aver ricordata l'importanza degli studi per il raggiungimento della vittoria e per il risorgimento economico d'Italia conclude inneggiando al Re e all'Italia.

Il senatore Golgi

Dopo un alato esordio in cui accenna alle ragioni della « guerra santa », rivolge commosso il pensiero non solo ai nostri soldati che offrono la loro vita in olocausto della patria e prima fra i soldati d'Italia all'eroico nostro Re Vittorio Emanuele III, ma anche agli amici e colleghi che son caduti da eroi sul campo di battaglia colla radiosa visione della vittoria.

Per compito d'ufficio dà, quindi ragione di questa riunione straordinaria e dimostra come essa sia stata indotta in ossequio ad una disposizione statutaria, presa dalla presidenza in sua adunanza del 1° giugno p. p.

E' vero che, per deliberazione dell'assemblea generale, tenuta a Siena nel 1913, il Congresso doveva riunirsi a Bari, ma è anche vero che la stessa città di Bari, per bocca dell'illustre presidente di quel Comitato ordinatore, riconobbe, tenuto conto delle ricende della guerra, l'impossibilità di attuare il grande avvenimento. La presidenza, quindi, con questo Congresso di Roma, si è studiata di assolvere il suo compito che è quello di tener viva e mantenere la continuità dell'azione della Società.

L'oratore dopo aver reso conto di alcuni provvedimenti di carattere amministrativo, afferma che come nel passato, la Società avrà la missione di vigile sentinella rispetto al progresso delle scienze per essere in grado di stimolare, coordinare, « possibilmente indirizzare negli speciali e diversi scopi le migliori forze nostre, sempre in relazione coi nuovi bisogni dei tempi.

Fatto, quindi, un elogio storico dei Congressi scientifici tenuti dal '30 al '75, il Golgi parla con soddisfazione della riunione di Parma, ove la Società si ispirò unicamente ad un ideale scientifico con un programma preciso e prestabilito; però osserva come gli iniziatori di quel congresso rivolgevano la esagerata tendenza alla specializzazione allora impostasi come una necessità fisiologica per proporzionare il lavoro alle forze dei ministeri.

Conclude dicendo: « La nostra Società, come quella che raccoglie e fonde in una sola grande forza tutto il movimento scientifico italiano, è l'organismo più adatto per stringere i rapporti fra il lavoro scientifico e le industrie nazionali e svolger quell'opera di concordia e di coesione; tutti sentiamo che la Società italiana per il progresso delle scienze, in una Italia più grande di terre e di forze saprà svolgere degnamente quest'alta e nobilissima missione.

Il Ministro Grippa.

Il Min. esordisce dicendo che nel fervore d'attività che anima la Nazione nel suo canto e storico fine è bene che la scienza faccia sentire la sua parola. Come è necessario che sia mantenuta la solidarietà delle energie fattive e concrete è opportuno che l'alta cultura vigili ed operi per dar vigore al prestigio dello Stato e valore alla vita nazionale.

Il Ministro saluta quindi i convenuti e gli studiosi assenti e quelli che per la Patria caddero.

Parla poscia della guerra che egli dice più vitale della dottrina del Mancini sull'esame del principio di nazionalità principio che a torto considerano come definitivamente superato da un lato gli scrittori germanici e dall'altro i fautori dell'Internazionale.

L'oratore mostra come l'una e l'altra dottrina non possano reggere alla prova dei fatti ed abbiano ricevuto dalla moderna conflagrazione europea la più atroce delle smentite.

Prendendo le mosse da un passo del Mancini in cui è detto che i popoli i quali hanno avuto da Dio il bene inestimabile di una impronta schiettamente e nobilmente nazionale, non debbono godersi egoisticamente questo dono divino, ma debbono affermarlo altamente e soccorrere quegli altri fratelli loro i quali lottino per la difesa di una eguale prerogativa l'oratore conclude sostenendo, che noi saremmo venuti meno alle nostre più sacre tradizioni, avremmo smentito l'insegnamento degli spiriti più alti del nostro Risorgimento se in questa lotta immane ci fossimo schierati dalla parte dei conculcatori del principio e dei sacri diritti di tutte le nazionalità.

Quando una intera Nazione – conclude l'on. Grippa – opera per il diritto, ogni attività si purifica ed ogni sforzo si nobilita nel conseguimento del fine agognato. E' la storia gloriosa della nostra stirpe che ritrova nella coscienza del suo passato e nel fervore della presente attività la via sicura del suo grande avvenire.

L'on. Grippa dichiara infine aperto il Congresso nel nome di S. M. il Re.

Il sindaco Colonna

Il sindaco Colonna porta al Congresso il saluto di Roma e dice che mai l'Italia sentì come in quest'ora il dovere di incoraggiare e di aiutare con cura gelosa il progresso della scienza nelle sue infinite e laboriose conquiste, perchè sulle rovine della guerra che oggi devasta l'Europa, essa è chiamata ad elevare il poderoso edificio delle sue attività industriali. E se è vero che le Nazioni più sapienti furono e saranno sempre le più forti, in un costante e fecondo progresso scientifico dobbiamo ricercare la tutela migliore della nostra indipendenza economica e politica.

Di ciò vi renderete pienamente conto quando concretate il programma dei vostri lavori quando nel campo morale vi proponeste di riaffermare il principio di nazionalità sul quale i popoli dovranno fondare i loro futuri destini, d'indagare le cause che condussero alla decadenza delle nazioni, mettendo soprattutto in rilievo gli insegnamenti economici della guerra ed i problemi igienici da essa sollevati nello sfacelo di tante vite sane e rigogliose. Vi renderete pienamente conto quando nel campo pratico chiederete all'elettrochimico, all'elettrotecnico, alle industrie minerarie e metallurgiche, di rivelare le loro reali condizioni per prepararsi ad esse un nuovo e più fecondo avvenire quando sopratutto vi proponeste di aprire nuovi orizzonti all'idraulica italiana, ricca di tanti cospicui tesori per mettere le opere idrauliche in relazione allo sviluppo economico del nostro paese e domandare quindi al carbone bianco quella vigorosa energia che la natura concesse già di poter trarre dal carbone nero ad altre fiorenti nazioni. Chiude inneggiando all'esercito che combatte per la grandezza della Patria.

Il senatore Ruffini.

Il sen. Francesco Ruffini ha svolto il tema:

Il principio di nazionalità – Un trionfo postumo di Pasquale Stanislao Mancini.

L'oratore ricorda una prolusione di Pasquale Stanislao Mancini, nella quale propugnava il principio di nazionalità.

Il principio propugnato dal Mancini era profondamente innovatore anzi addirittura rivoluzionario dal punto di vista politico ed assolutamente sovversivo, dal punto di vista scientifico. In una Europa tuttavia costruita secondo i principi fissati dal Congresso di Vienna del 1815, secondo il quale la ripartizione degli stati e dei popoli erasi fatta e si doveva mantenere in base al diritto divino ed alla legittimità dei principi, i quali pertanto dovevano disporre dei popoli e delle nazioni come di cose ad essi appartenenti e senza nessun riguardo ai loro interessi ed alla loro indole, il Mancini osava affermare che i popoli, secondo l'audace detto di Mazzini non appartengono che a Dio ed a sè stessi, e che quindi non vi è altro diritto divino, se non quello delle genti le quali debbono pertanto poter disporre dei loro destini, e che di conseguenza al principio legittimità è da sostituirsi quello di nazionalità. Occorreva molto coraggio a propugnare una simile tesi nel Piemonte di allora, che giaceva sotto l'incubo delle sue sconfitte del 1849 ed era tenuto in sospetto dall'Europa intera. Protestarono l'Austria, protestò il Borbone, a tutti rispose fermamente il Governo piemontese per bocca di Massimo d'Azeglio.

La dottrina del Mancini divenne la dottrina del nostro risorgimento. Ma col tempo essa venne contrastata non soltanto dai legittimisti di tutto il mondo, ma anche da scrittori liberali di ogni paese, non esclusi gli italiani, si parlò perfino del tramonto dell'idea. Ma ecco ad un tratto alla scoppiare della presente conflagrazione europea tutte le nazioni liberali del mondo proclamare altamente, che esse entravano nel conflitto per difendere i sacrosanti diritti di nazionalità, e che non avrebbero deposte le armi finchè la carta d'Europa non fosse stata rifatta sulla base di quel principio. Per tal modo la dottrina della scuola italiana, bandita dalle Cancellerie e condannata dalle cattedre, ha ottenuto nel mondo imprevisto spettacoloso trionfo.

***

Tutti gli oratori sono molto applauditi.

Dopo il discorso del sen. Ruffini, il sen. Golgi legge un telegramma di omaggio che il Congresso invia al Re

E la seduta inaugurale ha termine.

L'INIZIO DEI LAVORI.

Dopo la seduta inaugurale del mattino nel pomeriggio si iniziano i veri lavori nelle tre sezioni in cui si suddivide e diffonde l'opera di questa laboriosa Congresso.

Alla classe *A* (scienze fisiche e matematiche) assiste un folto uditorio di congressisti, fra cui molte signore. Sono alla presidenza il sen. Golgi, i proff. Guido Grassi, del Politecnico di Torino e Vincenzo Reina, segretario gen. della Società coadiuvato dal dott. Giov. Zappa. Si impegna subito la trattazione dei temi: « I problemi dell'elettrotecnica in Italia ». Ne è relatore il prof. ing. M. Ascoli, il quale considera i 3 grandi problemi dell'elettrotecnica: la produzione dell'energia, la sua utilizzazione, la produzione dei materiali elettrici.

Segue il prof. M. G. Levi della R. Scuola di Applicazione per gli ingegneri di Palermo il quale si occupa de « Le industrie ital. minerarie e chimiche di prodotti inorganici ».

La classe *B* (scienze biologiche) non si è adunata.

Nella classe *C* presieduta dal sen. Della Vedova, segretario l'avv. Ugo Rocco (scienze morali), il prof. Vacca ha svolto il tema « Asia Orientale in relazione ai problemi dell'ora presente ».

GUGLIELMO FERRERO PREMIATO DALLA SOCIETA' DEI LETTERATI DI PARIGI.

Parigi, 29. — Il Comitato della società dei letterati si è riunito sotto la presidenza di Lavoute per l'attribuzione della due annualità della fondazione Bonaparte.

I premi che furono l'anno scorso rispettivamente attribuiti a Maurizio Barrès e a Maurizio Maeterlinck furono attribuiti quest'anno all'alsaziano abate Wetterle e a Guglielmo Ferrero.

GLI SCIOPERI NELLE INDUSTRIE

NELLA SECONDA META' DI GENNAIO.

Nella seconda metà del mese di gennaio sono segnalati 31 scioperi nelle industrie.

Nel PIEMONTE si sono avuti 8 scioperi: a *Novi Ligure* (Alessandria) hanno scioperato tutte le operaie (200) della filanda serica Angelo Ghiara e C.i; a *Ovada* (Alessandria) i lavoranti calzolai della ditta G. Galosio; a *Pozzolo di Biella* (Novara) le operaie del reparto tessitura del lanificio Benedetto Loro Piana; a *Torino* i manovali (40) della fonderia e smalteria della ditta Bellada e C. ed a *Lucernetta* (Torino) gli operai e le operaie (40) del reparto « preparazione » del Cotonificio F. Gruber e C.

Nella LIGURIA sono segnalati 2 scioperi, tutti in provincia di Genova, da parte di alcuni garzoni saldatori, allievi saldatori ed aggiustatori (100) dello stabilimento allestimento navi della ditta Ansaldo ed a *Santa Pancrazio* da parte dei garzoni dei due cantieri navali N. Odero e C. e Ansaldo e C.

Nella LOMBARDIA si sono avuti 15 scioperi. A *Brescia* nella officina elettro-meccanica della ditta Giovanni Mazzera a *Bagnolo Mella* (Brescia) nella fabbrica di cementi chimici del Consorzio Agrario Cooperativo, e *Crema* (Cremona) nella fabbrica di bottoni (scioperanti 200) Louis e Fernatti, ed a *Canneto sull'Oglio* (Mantova) nella filanda serica (scioperanti 190) della ditta Fuga-Gornini. A *Milano* si sono verificati vari scioperi in officine meccaniche: nello stabilimento Galileo, Vigano e Marazza, al Tecnomasio Italiano, nei due stabilimenti dell'ing. Nicola Romeo, nelle officine della Soc. An. Macchine per la produzione di energia elettrica, nella fabbrica di automobili (scioperanti 760) Isotta Fraschini; si sono inoltre avuti scioperi nello stabilimento della Soc. Milanese di Prefinio, nella fabbrica di maglierie Borioli, Galvaligi e Lazzari e nella R. Manifattura dei Tabacchi. A *Voghera* (Pavia) hanno scioperato le tessitrici (450) dello stabilimento per la tessitura meccanica del cotone Pietro Bertolio fu G. B.

Nel VENETO sono segnalati due scioperi a Feltre

(Treviso) da parte delle operaie della filanda serica Innocente e fratello Zadra ed a *S. Donà di Piave* (Venezia) da parte della maestranza occupata nel locale lanificio.

Anche nelle MARCHE si sono avuti due scioperi; entrambi in provincia di Ancona: hanno scioperato a *Filottrano* tutti gli operai maschi e femmine (74) della filanda serica Vincenzo Cerotti ed a *Jesi* le operaie di quella fabbrica di fiammiferi.

Nell'UMBRIA è segnalato un solo sciopero a *Terni* (Perugia) da parte delle operaie del cotonificio della Soc. An. Manifattura tessuti speciali.

Nel LAZIO i scioperi a *Cesano* (Roma) degli spazzini e cantonieri comunali.

Nella CAMPANIA 1 sciopero a *Napoli* nei lavori di carico e scarico dei carboni dai piroscafi, da parte della lega fra gli scaricatori di bordo e sottobordo.

Nella SICILIA scioperarono a *Palermo* alcuni operai dello stabilimento tele, cotone e canovacci sito nella borgata « Arenella ».

Assemblee di Società Anonime

Convocazioni pel mese di marzo.

3 – Unione telefonica Lombarda – Milano
» – Manifattura Valle Brembana – Milano
4 – Carrozzeria italiana C. Sala – Milano
» – Cotonificio subalpino – Piacenza
» – « Gianicolo » Roma
» – Romana Carboni – Roma
» – Anglo-Italian-Coal Company – Genova
5 – Molini di Mondovì
» – Commerciale Bossi – Mortara
» – Isola Volonté – Milano
» – Fabbrica Italiana di pentolerie e oggetti di metallo G. B. Izar – Milano
» – A. Azimonti e C. Milano
» – Pietro Pasta – Milano
» – Manifattura di Gallarate – Gallarate
» – Manifattura di Clusone – Bergamo
» – Molini fratelli Bona – Vercelli
» – Elettrica Val di Lima – Lucca
8 – Ferrovia Mantova-Modena – Torino
» – Calcificio Reggiano – Reggio Emilia
» – Elettrica Presolpina – Bergamo
» – E. Montana e C. Milano
» – Distribuzione energia elettrica – Bergamo
6 – Manifattura Rotondi – Novara
» – Cartonificio di Cosmo – Torino
» – « Terme » – Milano
» – Credito Lombardo – Milano
» – Ernesto Reinach – Milano
» – Ponti e Cassarini – Milano
» – La Edile – Milano
7 – Cotonificio Animan – Milano
9 – Anonima Casalotto – Catania
» – Acquedotto di Palermo – Torino
» – Elettrica ed elettrochimica del Caffaro – Milano
» – Cotonificio di Spoleto – Milano
» – Officina meccanica e fonderia ing. Pietro Verri – Firenze.

TEATRI ed ARTE

Da Monte Carlo. — Durante i diversi concerti dati questa settimana, la signorina Odetta Carlyle dell'Opéra ha riportato un grandissimo successo personale.

La superba cantante ha fatto ammirare la sua voce splendida e la sua magnifica vocalizzazione in parecchie pagine classiche e moderne e specialmente nel commovente poema musicale *Fra sorrisi* del maestro Xavier Leroux su versi splendidi di Paul Deroulède. La signorina Odette Carlyle vi ha riportato un grande e legittimo trionfo.

LA « DRAMMATICA COMPAGNIA DI ROMA » RICOSTITUITA.

La Società per la « Stabile Romana » presieduta dal comm. Annibale Gabrielli, che ha ottenuto, come è noto, la concessione del Comunale teatro *Argentina*, ha formato la nuova Compagnia, che agirà nel tradizionale e simpatico teatro romano per circa tre mesi a cominciare dal 14 di marzo.

Le difficoltà che si opponevano, dato anche l'attuale momento, alla costituzione del nuovo organismo erano assai gravi: ed è doveroso riconoscere, che sono state superate in gran parte dal che devesi riconoscere il merito così al comm. Gabrielli, come al collega Orlandi, preposto all'Amministrazione della Compagnia.

L'elenco artistico comprende nomi di artisti in gran parte noti ed apprezzati tra noi: prima attrice sarà Giannina Chiantoni-Salbatini, primo attore il Salbatini, seconda donna la Sanipoli, caratterista la Pinelli; prima attrice giovane Olga Magalotti, brillante Ernesto Ferrero, caratterista Ettore Paladini e primo attore giovane Giulio Gemmo. Sono stati scritturati altresì la Gudini, la Cristoforis, la Braschi, la Calabria, la Sonnino, la Orsolini, la Dominici; il Brignone, il Castanese, il Conforti, il Garavaglia ecc.

La Compagnia sarà diretta dal Ferrero.

Il repertorio è largo di promesse: la serietà degli intendimenti degli iniziatori, può far legittimamente sperare, che — contrariamente a quanto avvenne negli ultimi tempi della passata Stabile — tali promesse saranno mantenute.

Lavoro di presentazione sarà *Le piccole fonde* di Rocco. Seguiranno commedie di Nicodemi, Testoni, Benelli; commedie di Ferrari, Angiolini. Si annunziano anche commedie di P. Claudel e novità di Berg, Falena, Martini, Adami e di autori stranieri, oltre una ripresa di quell'interessante *Signora senza gaie* di Regina Wings.

Al teatro sono stati eseguiti importanti lavori di restauro, che l'hanno di molto abbellito, rendendolo un ambiente oltremodo simpatico e confortabile.

AUGUSTEO

L'ultimo concerto pianistico di Busoni

Pubblichiamo il programma dell'interessantissimo ultimo concerto, che darà oggi alle 18 all'Augusteo Ferruccio Busoni – il nostro sovrano maestro e poeta del piano – con il concorso dell'orchestra diretta dal m. Bernardino Molinari e della gentile e valente cantante Maria Pia Mancia.

1. Beethoven – Concerto in do min. per piano con acc. d'orchestra.
2. Casella – « Il Convento Veneziano » *Suite* sinfonica per orchestra.
   1. Marcia.
   2. Ridda infantile
   3. a) Barcarola; b) Sarabanda.
   4. Danza di vecchie dame.
   5. Notturno (Danse finale prima alba).
3. Busoni – Fantasia indiana per piano e orchestra.

Fantasia – Canzone – Finale.

Nel programma, come si vede, figurano oltre allo stupendo concerto beethoveniano, composizioni del Busoni stesso e del giovane maestro Alfredo Casella.

Drammi di terra e di mare

DISASTRO FERROVIARIO IN FRANCIA.

(S) **Parigi,** 29. *Ritardato.* – In seguito ad un deplorevole scontro avvenuto sulla linea dell'Havre i treni della grande linea Parigi Roma sono stati inoltrati per Serquigny. Due treni così inoltrati si sono urtati sinistramente all'ingresso della stazione di Serquigny. Vi sono stati tre morti e dodicimo feriti.

UN INCENDIO NEL CANADA'.

(S) **Montreal,** 1. Stamane alle 4.30 si è manifestato un incendio alla stazione del *Great Trunk Railway* che si è esteso rapidamente agli edifici principali, che sono rimasti completamente distrutti in meno di un'ora. I danni sono valutati a 300.000 dollari.

La polizia sospetta che l'incendio sia conseguenza di un atto criminoso.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati.

Seduta del 1° marzo – Presidenza **Marcora** — Ore 14.5.

Quando si apre la seduta sono nell'aula circa centocinquanta deputati che, in vari gruppetti, intrecciano conversazioni.

Si dà lettura del verbale dell'ultima seduta del 13 dicembre.

Mentre in Francia si combatte.

Bissolati (*Segni di attenzione*). Mentre il Parlamento italiano si riunisce per la ripresa dei suoi lavori, gli eserciti di Francia stanno combattendo a Verdun una battaglia che può essere l'inizio della fase risolutiva della guerra.

Questa guerra non è guerra soltanto della Francia contro la Germania, è guerra anche dell'Italia, dell'Inghilterra, della Russia contro la Germania, contro l'Austria. (*Vive approvazioni*). E' guerra unica, guerra unica nel fine, unica nello svolgimento, unica nei sentimenti che saldano i popoli della Quadruplice contro l'aggressione tedesca. Gli eserciti francesi a Verdun non si battono soltanto per la Francia, come noi sull'Isonzo non ci battiamo soltanto per l'Italia; ci battiamo tutti per la libertà e per la civiltà d'Europa. (*Approvazioni*).

Per questo prego l'illustre nostro Presidente, e credo che la mia preghiera non gli sia discara, che egli si faccia interprete nostro inviando ai combattenti di Francia, a par essi al loro Governo, la espressione della nostra ammirazione ed il nostro augurio fraterno. (*Vivissimi e prolungati applausi. – I Ministri e i deputati si alzano. – Grida ripetute di* Viva la Francia! Viva l'Italia!).

Presidente. Accetto di gran cuore l'incarico che l'onorevole Bissolati ha invitato la Camera a conferirmi, e credo che nessuno avrà nulla in contrario. Egli ha antiveduto la espressione dei miei sentimenti (*Approvazioni*).

Ed anzi, per dimostrare quali siano questi sentimenti miei, debbo avvertire che quando il Presidente del Consiglio di Francia venne in Roma, io che di solito pare che mi astenga da manifestazioni che potrebbero essere qualche volta ritenute inopportune da parte mia (pare, dico) mentre invece con l'animo e col cuore vi partecipo sempre (*Vive approvazioni*) mandai all'ambasciatore di Francia il seguente telegramma:

«Anche quale ultimo superstite, nella Camera italiana che presiedo, dei Cacciatori delle Alpi, che, dice Garibaldi, ebbero compagni nella gloriosa Campagna redentrice del 1859, i valorosi soldati di Francia, La prego di presentare il mio rispettoso saluto all'illustre Capo del Governo della Repubblica, S. E. Briand e ai suoi degni colleghi, e l'augurio mio fervidissimo che la nostra nuova fratellanza d'armi e di solidarietà (*Applausi*) colla Nazione sorella ci colga altri Alleati consorti colla vittoria sui comuni nemici il trionfo dei principi di civiltà, libertà e indipendenza delle nazioni e della giustizia umana.

«Coi più cordiali ossequi

«di Vostra Eccellenza Devotissimo

Marcora»

(*Vivissimi generali applausi*)

E Sua Eccellenza l'onorevole Briand così mi rispose:

«A nome anche dei miei colleghi e mio io vi ringrazio del vostro messaggio cordiale. I ricordi della campagna liberatrice del 1859 dove i soldati di Francia ebbero l'onore di combattere a fianco ai valorosi soldati italiani trovano nel mio cuore una eco commovente. L'alta autorità di alle parole dell'illustre Presidente della Camera un prezzo inestimabile. Con voi io conservo la fede intiera nella vittoria dei due popoli così intimamente uniti ormai dalla fraternità delle armi per il trionfo del diritto e della libertà dei popoli.

«**Briand**»

(*Vivissime approvazioni — Applausi*).

Mi farò dunque un dovere di adempiere al mandato che mi è stato testè conferito dalla Camera. (*Approvazioni*).

Commemorazioni

Presidente quindi passa a commemorare i colleghi defunti durante il periodo di vacanza, pronunziando il seguente discorso:

Onorevoli colleghi! Una profonda tristezza stringe il mio cuore nell'adempiere oggi al mestissimo ufficio di ricordare a voi i gravi lutti che hanno colpito la nostra Assemblea durante l'ultimo periodo di sosta dei lavori parlamentari.

In questo momento in cui tutta la nazione intende con fermezza di propositi a con incessante fervore di opere alla nostra guerra, è straziante il pensiero che uomini illustri per singolare ingegno, per sovrano patriottismo, per forte carattere non abbiano potuto vedere realizzato il luminoso sogno di un'Italia compiuta nei suoi giusti confini e più forte e più rispettata, pel quale le loro nobili anime furono rivolte fino all'estremo respiro (*Benissimo!*)

Il giorno successivo alla chiusura dei nostri lavori, il 14 dicembre, mentre attendevamo con trepidazione notizie della malattia che aveva colpito Pietro Chiesa, ci giungeva il doloroso annunzio della sua morte. E la commozione profonda che io allora ne ho provata dura in me ancora oggi, perchè veramente troppo presto fu tolta a noi la collaborazione di un uomo che congiungeva ad una infinita bontà un raro squisito senso di rettitudine, e sapeva, insieme essere tra noi il generoso apostolo di ogni proposta intesa a perfezionare l'equilibrio tra le classi sociali e il fiero assertore di ogni giustizia.

Nato a Casalmonferrato il 27 gennaio da famiglia di modesti lavoratori, fu operaio valente ed instancabile e con la pratica costante e severa delle più elette virtù e con la tenace volontà di migliorare la propria coltura, a prezzo di indicibili sacrifici e, coll'esempio diffusivo di una singolare saldezza di convinzioni, seppe elevarsi a vigoroso rappresentante di uomini e di idee senza mai abbandonare, in ogni manifestazione della sua operosità, quella nota squisita di sincera modestia, di infiammata fede, di rara gentilezza che lo resero adorato dai suoi amici e ammiratori in cerchio e quanti ebbero con lui consuetudine di vita o di lavoro.

L'oscura ingrata fatica materiale dalla quale traeva il guadagno necessario ai suoi bisogni, che sempre si studiò di contenere nei più stretti limiti, non spense mai nel giovine operaio la vivida luce di una singolare intelligenza e il desiderio sempre più vivo e tenace di sapere. Le associazioni operaie lo ebbero strenuo difensore della loro finalità; ed egli, propugnatore convinto ed entusiasta della dottrina socialista, le diede la più vera e dolce espressione di solidarietà umana nel sollievo dei miseri e degli sventurati.

Per trovare applicazione pratica ai suoi sforzi di bene, non per ambizione personale, intese alla vita politica offertagli dai colleghi di Sampierdarena, di Budrio e di Genova che si disputarono l'onore di averlo a loro deputato; ed egli fu tra noi vero rappresentante del popolo, esercitando il suo ufficio come una missione. Portò qui la schietta e fervida voce dei lavoratori, ne propugnò gli interessi più nobili e più giusti, ne espose con parola alta e vibrata i bisogni, le pene, le speranze.

Ma non solo gli interessi materiali egli seppe tutelare; interpretò anche e sempre con intimo fervore la italianità dei nostri operai, il loro patriottismo altissimo e quello spirito di severo sacrificio che li fa oggi orgoglio nostro di fronte al nemico. «Noi operai – egli disse qui un giorno con voce rotta dalla commozione – amiamo la Patria bella, e se fosse lanciato il grido: La vorationi alla frontiera accorreremmo tutti».

Questa parola ben detta che è la più alta dimostrazione del modo col quale il nostro amatissimo estinto sentiva l'anima del popolo italiano va ripetuta oggi. E la memoria di lui trae fonte di imperitura riconoscenza nazionale dalla serenità meravigliosa con cui combattè e morì quel proletariato italiano, che Pietro Chiesa, con il suo esempio ed il suo cuore, diresse ed elevò alle idealità più pure e più sante. (*Vive approvazioni*).

Un'altra grave perdita ci portò nel suo inizio il nuovo anno. Il 10 gennaio, dopo alterna vicenda di speranze e di delusioni, si spegneva in questa sua Roma, che egli adorò, Guido Baccelli.

La figura di lui è un poliedro di splendidissime luci: altezza d'ingegno, nobiltà di cuore, coltura vasta e profonda, rara sicurezza nelle invenzioni scientifiche, eloquenza classicamente scultoria, facevano di Guido Baccelli una personalità veramente eletta.

La reverente simpatia e la costante ammirazione che egli raccolse intorno a sè residono ben dolorose il vuoto che egli ha lasciato nella sua città natìva, in questa Aula e nell'intera Nazione.

La sua vita è stata un'ascesa trionfale, ed in ogni ora alla quale egli dedicò il suo fulgido intelletto, la sua singolare genialità, la poderosa forza della sua volontà, imposero di tali sue doti traccia indelebile. Non mi è concesso in quest'ora ricordare particolarmente la multiforme opera di lui. Essa, ben può dirsi, presenta un aspetto monumentale, e il suo nome resterà anche in lontano avvenire indissolubilmente congiunto alla scienza, alle arti, alla coltura e alle più alte manifestazioni della nuova Italia.

Nato in Roma il 25 novembre 1832, fu educato nel Collegio Ghislieri e diede fin dai più giovani anni prove di rara vivacità d'ingegno e di vigoria di carattere. Dedicatosi alle scienze mediche come studente da prima e poi come insegnante nella Università romana, fu presto segnalato per la singolare larghezza di vedute e per la grande genialità di sue osservazioni e ricerche scientifiche. La fama crebbe rapida e sicura intorno a lui, varcando ben presto i confini di Roma e d'Italia.

Fu, per il tempo suo, un vero innovatore delle mediche discipline: propugnò con grande tenacia l'indagine sperimentale e ne addisse l'utile applicazione in parecchi metodi di cura; le sue pubblicazioni ebbero plauso, discussione ed ammirazione anche all'estero. Di tutto ciò furono alte testimonianze le commemorazioni che in di lui onore si ebbero da Corpi scientifici italiani e dall'Accademia delle Scienze di Parigi.

Nella XII Legislatura il 3° Collegio di Roma lo elesse a suo rappresentante in Parlamento e fu a lui fedele fino all'ultima ora della sua vita per ben dodici Legislature.

La politica lo ebbe colto appassionato ed apprezzato; anche in questo difficile arringo Guido Baccelli portò luce d'intelletto, e fervore di passione. Le questioni di pubblica istruzione, di archeologia, di agricoltura lo ebbero sostenitore costante e convinto; ed anche nei consessi amministrativi seppe portare un soffio efficace di rinnovamento. Lo sia lotto per l'autonomia universitaria, per la riforma del Consiglio superiore della pubblica istruzione, per l'isolamento del Pantheon, per lo sgombro del Foro, per la passeggiata archeologica, per la fondazione del Policlinico in Roma, per l'avocazione allo Stato dell'istruzione elementare, per l'istruzione complementare, per la ginnastica militare, per la tutela dei monumenti nella zona meridionale di Roma, per il bonificamento dell'Agro, per l'incremento dell'agricoltura, per l'istituzione dei campicelli scolastici per la festa degli alberi, sostenuto con discorsi veramente mirabili per efficacia oratoria, per fragrante freschezza di concetti, e per il fuoco di convinzione che li dettava, legano il suo nome a pagine memorabili della nostra storia parlamentare. E dell'opera che egli rimase a compiere parlano per Roma antica i monumenti restituiti a nuovo splendore e il Policlinico e la città universitaria per Roma moderna.

Chiamato alle maggiori cariche ministeriali e parlamentari fu quattro volte Vice Presidente della Camera e cinque volte Ministro, quattro della pubblica istruzione e una di agricoltura e fu presidente e componente d'importanti Commissioni.

Ma nel disimpegno di tanti uffici non dimenticò mai l'esercizio di quella che fu la sua dote più fulgida la immensa profonda bontà dell'animo, che lo rese prodigo di disinteressata assistenza agli amici e colleghi che a lui ricorrevano e agli umili e poveri relati di questa Roma, dei quali, anche Ministro, ricordo, raccoglieva la chiamata uscendo dall'Aula, per correre al loro letto.

Onorevoli Colleghi, Guido Baccelli fu veramente quale egli amava di atteggiarsi: uno spirito eminentemente latino e in questo tempo in cui ferve così terribile la lotta contro la genialità di questa nostra gloriosa stirpe che nessuna barbarie e nessuna potenza di organizzazione e di sistema varranno mai a spegnere la nobile assistenza di lui sia a noi di esempio, e il nostro rimpianto porti conforto al figlio suo a tutti noi dilettissimo.

E a tua, che ebbi sempre il prezioso dono della sua dolce intellettuale amicizia, a gli porti ognora profondo affetto, a orgoglio additare alla reverente ammirazione della Camera questo cittadino romano veramente degno della sua città e della storia che la rende unica al mondo.

(*Vive approvazioni – Applausi*).

Il 24 gennaio un nuovo lutto, veramente inatteso colpiva la nostra Assemblea.

Dopo breve, implacabile malattia si spegneva in Verrà l'on. Giuliano Charrey, che nell'attuale legislatura era stato chiamato a rappresentare quel Collegio elettorale.

Fu davvero ben triste la sorte che colpì questo nostro collega, che, appena quarantenne iniziava ora tra la fiducioso aspettazione de' suoi concittadini, la vita politica!

Egli già nelle sue terre aveva saputo conquistarsi singolare rinomanza nel foro e nelle pubbliche amministrazioni. Era stato sindaco assai benemerito di Verrà, consigliere della provincia di Torino e aveva negli uffici ricoperti dato prova sicura del proprio valore.

L'opera sua tra noi ancora non aveva potuto esplicarsi ufficacemente, ma già una affettuosa simpatia lo circondava e faceva sperare per lui anche nella Camera quelle liete fortune che aveva avute nella sua regione, nella quale era amatissimo. Le questioni ferroviarie che interessavano il suo Collegio lo ebbero tenace difensore, ma l'opera sua troppo presto fu spezzata.

Alla memoria del giovane collega, che immaturamente ci ha lasciato, va il nostro affettuoso saluto. (*Approvazioni*).

A tante dolorose perdite altra si aggiunse che ci scosse di nel sente ben grave per questa Assemblea e per la nostra vita politica, e per la quale il mio cuore è ancora stretto d'angoscia e di rimpianto.

La mattina del 26 gennaio, inattesa ai più, non a che seguiva con animo trepidante e con fraterna ansia le vicende della malattia, si spegneva qui in Roma la operosa e nobilissima esistenza di Camillo Finocchiaro-Aprile.

Consentitemi, onorevoli colleghi, di dire che nella mia ormai non lunga vita politica ho incontrato pochi uomini nei quali più che in questo Estinto amatissimo, si accoppiassero a un elettissimo ingegno e a una singolare attività, una maggiore sottigliezza di propositi, una più squisita bontà di cuore e una più costante e indefettibile serenità di giudizio. L'avevo nei più giovani anni conosciuto attraverso un giornale, nel quale io scrivevo, e al quale egli, di me assai più giovane, inviava corrispondenze dalla sua Palermo. Ritrovatici qui fummo subito stretti dalla più affettuosa intimità.

Di poi l'antica e sua consuetudine di ufficio nella nostra Presidenza e nella Camera, con Camillo Finocchiaro-Aprile, mi avevo convinto che egli, uomo di salda fede nelle amicizie personali come nella parte politica a cui apparteneva, era veramente degno di quella universale estimazione e di quella affettuosa simpatia che da ogni lato dell'Assemblea gli erano cosparse.

Questa generosità, quanto disinteresse, quanta altezza morale erano in quella nobile anima! Quanta devozione al dovere! Il dissenso politico trovava in lui l'uomo di parte fiero delle proprie idee, energico e tenace nel professarle, ma la sua convinzione era sempre temprata da un senso assoluto di giustizia e ingentilita dalla maggiore tolleranza e dal più vivo rispetto della opinione altrui.

E la sua vita fu intessuta di desiderio di bene. Chi ha avuto la fortuna di poterne cogliere anche l'intima dolcezza familiare, di vedere come egli aveva costruito intorno a sè un poema di affetto e di tenerezze ne anche meglio quale grande sventura sia stata la sua immatura fine.

Rievocando la carriera veramente luminosa percorsa dal nostro amatissimo Estinto noi la vediamo in continua ascesa, determinata dalla ferrea volontà, dal desiderio di perfezione, dall'altissimo patriottismo.

Nato a Palermo il 28 gennaio 1851, gli ultimi bagliori della nostra epopea nazionale lo trovarono sedicenne combattente a Monterotondo con baldo ardimento e giovanile fierezza che lo resero carissimo a Garibaldi, il quale ne gradì l'affettuosa devozione, come la apprezzò Giuseppe Mazzini che da Camillo Finocchiaro-Aprile aveva avuto per il fortunoso viaggio in Sicilia, nel 1870, provvidenti suggerimenti che, seguiti, gli avrebbero evitato l'arresto a bordo della nave che vo lo portava.

Compiuti con onore gli studi legali, Camillo Finocchiaro-Aprile ebbe subito meritata fama di acuto giurista: la sua Palermo, che ebbe sovente la chiara visione dei migliori ingegni e la capacità ad adoperarli per il bene pubblico, lo volle chiamare ben presto alle cariche più cospicue, nelle quali egli diede rapida prova di senno sicuro e fecondo e di singolare valore amministrativo, che fu da lui confermato quando nel 1887 fu commissario regio a Catania e nel 1890 a Roma adempiendo i due difficili mandati con tale perizia da averne da entrambe le città solenni attestazioni di fervida gratitudine.

Nella 15ª legislatura fu eletto deputato del 2° Collegio di Palermo a scrutinio di lista: riconfermato nella 16ª e nella 17ª, passò dalla 18ª al collegio di Prizzi, dal quale ebbe fedeli ed entusiastiche rielezioni fino alla legislatura presente.

Del pieno concordo del suo Collegio elettorale sono attestazioni sicure le manifestazioni di cordoglio e le deliberazioni affettuose che seguirono la sua morte; i verbali delle sedute della Giunta e del Consiglio comunale di Prizzi, che mi furono fede del vero e sentito profondo cordoglio di quella patriottica popolazione.

Alla Camera, la sua attività si svolse con discorsi pieni di sagacia e di grande dottrina, colla partecipazione ai lavori delle principali Commissioni, coll'opera sua di governo.

[illegible] la preferenza ai dibattiti giuridici [illegible] la sua parola calda e persuasiva anche [illegible] politica estera e di pubblica istruzione.

[illegible] per l'incremento e la diffusione delle scuole all'estero sostenne battaglie poderose, e propugnò con indomita tenacità l'avocazione dell'istruzione primaria allo Stato e il miglioramento delle condizioni dei maestri elementari, così fu fautore ardente della necessità per l'Italia di una ben intesa politica coloniale.

In brevi anni seppe conquistare fra i colleghi una posizione così elevata che quando nel 1892 fu nominato Ministro delle poste e telegrafi la scelta apparve a tutti felicissima. In ben quattro Ministeri fu poi Guardasigilli e in questo altissimo ufficio, che egli tenne con grande e nobile dignità, ha lasciato traccie veramente poderose, le quali non solo attestano della elevatezza con cui egli intendeva adempiere al proprio mandato, ma altresì della modernità di concetto che lo ispirava nelle riforme e dell'amore con il quale questa venivano concretate.

Per tacer d'altro, il Codice di procedura penale che porta il suo nome e che ne ricorderà in modo perenne l'attività feconda e il vero sentimento di giustizia, attraverso le inevitabili divergenze di opinioni in singoli punti, rimane affermazione della grande competenza giuridica di Camillo Finocchiaro-Aprile. Nè vanno dimenticati il riordinamento del notariato e degli archivi notarili, l'ordinamento degli economati, e il disegno di legge sulla precedenza del matrimonio civile al religioso.

La sua collaborazione era tanto apprezzata e desiderata, anche per la viva cordialità che da lui nelle conviviana emanava, che quando era libero dalle cariche ministeriali i suffragi dei colleghi lo chiamavano con affettuosa deferenza alle maggiori cariche parlamentari. Con singolare perizia e con altissimo decoro tenne per quattro volte l'ufficio di Vice-presidente della Camera e tre volte ebbi il di lui prezioso ausilio, del quale serberò inconcellabile il ricordo. Con singolare fermezza presiedette la Giunta per le elezioni, e per essa ebbe anche a redigere completo regolamento che desiderabile venga ripreso in esame. Nè sarà obliata la valida opera prestata nella Giunta generale del bilancio e in quella per il regolamento, e per i trattati nonchè nella Commissione d'inchiesta per l'esercito.

La sua vita si riassume adunque in una nobile, continua, sfibrante missione civile: tutto egli diede alla patria, nulla mai egli chiese per sè. E la Patria raccoglieva tutte le sue aspirazioni e i suoi ideali fino alla morte.

Nell'ora storica che noi attraversiamo egli riponeva il suo maggiore compiacimento nel pensiero che i due suoi figliuoli, uno dei quali il carissimo collega nostro Andrea, degni di lui, prestavano al fronte il loro braccio alla Patria.

Non fu consentito a Camillo Finocchiaro-Aprile di veder l'ora radiosa della vittoria, ma egli di questa fu auspice sicuro e fedele sempre, come della grandezza e del progresso d'Italia ebbe la più fulgida visione quando, discutendosi in questa Camera il bilancio degli affari esteri, egli concludeva il 15 maggio 1891 un suo poderoso discorso affermando che «l'Italia non abbandonerà mai quelle tradizioni che l'hanno fatta una e libera e che devono conservarle il suo posto nel mondo civile pari alla sua storia e ai suoi destini».

I nostri fratelli stanno dimostrando da mesi, ora per ora, in faccia al secolare irriducibile nemico come, tutti concordi, siamo animati dal fermo proposito di assicurare all'Italia il suo vero destino. E io, addolorato e commosso, saluto il compianto amatissimo amico e collega con la sicura fede che il suo presagio non fallirà (*Vivissime approvazioni*).

Grippo (*Min. Istruzione*) commemora l'on. Guido Baccelli una delle più fulgide figure di questo Parlamento, un uomo che lascia orme indelebili nelle scienze e che ha onorato l'Italia fra noi ed all'estero.

Orlando (*Giustizia*) rimpiange la scomparsa dell'on. Baccelli, dell'on. Abignente e dell'on. Pietro Chiesa, da umili origini assunto ai più alti posti sociali. Commemora poi, con profonda commozione l'on. Finocchiaro-Aprile ricordandone la di vita, volontario di Giuseppe Garibaldi ed uomo politico, e giurista, mettendo in rilievo l'opera sua come Ministro di grazia e giustizia, sia preparando riforme nella magistratura, sia dandogli la riforma del codice di procedura penale.

Canepa commemora l'on. Pietro Chiesa, di cui ricorda la vita piena di disagi e di tristezza, spesa tutta a vantaggio delle classi lavoratrici, di cui fu vero apostolo di redenzione.

Zirardini associa.

Luzzatti si associa enumerando le rare virtù dell'on. Pietro Chiesa nel patrocinare tutte le più sagge ed ardite riforme sociali a beneficio degli operai.

Tassara aggiunge brevi parole a nome delle associazioni economiche della Sicilia che furono rappresentate da Pietro Chiesa.

Bonacelli parla di Guido Baccelli valentuomo.

Nunzio anche lui ricorda le grandi benemerenze scientifiche dell'illustre clinico.

Gregorati si associa.

Quaglino aggiunge altre parole per lamentare la scomparsa del Baccelli.

Badaloni ricordato Pietro Chiesa commemora Baccelli la cui vita fu dominata da un costante pensiero, Roma e la scienza.

Federzoni si associa come rappresentante di uno dei Collegi di Roma.

Bianchi Leonardo anche lui illustra la figura dello scienziato e ne ricorda l'opera come Ministro dell'istruzione.

Brunetti a nome della classe medica italiana si associa all'omaggio reso alla memoria di Guido Baccelli.

Nunzio Nulvesi aggiungono altre commosse parole.

Raineri commemora l'on. Charrey.

Pantano si associa alla commemorazione dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Galimi tratteggia l'uomo politico e parlamentare e ricorda l'opera dell'on. Finocchiaro Aprile quale R. Commissario di Roma.

Celesia a nome delle popolazioni beneficate della Calabria rivolge un doveroso omaggio alla memoria dell'on. Finocchiaro-Aprile.

Restivo parla in nome della deputazione della provincia di Palermo.

Donlon d'Acandia commemora l'on. Abignente.

Presidente raccogliendo le varie manifestazioni propone che siano inviate le condoglianze alle famiglie ed alle città natali dei colleghi defunti.

Propone poi che, seguendo l'uso, sia sospesa la seduta in segno di lutto per l'on. Finocchiaro Aprile che era vice-presidente della Camera.

La Camera approva e la seduta è tolta alle ore 17.

Banche e Società

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO

Capitale L. 100 milioni – Versato L. 40 milioni

Abbiamo dato nel *Pop. Rom.* del 27 febbraio le notizie sull'assemblea, oggi diamo le relazioni del Consiglio e dei Sindaci sull'esercizio 1915, che vennero, come fu detto, approvate all'unanimità.

RELAZIONE DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

Signori Azionisti,

Il Consiglio ha l'onore di riferire all'Assemblea Generale sui risultati dell'esercizio dell'Istituto per l'anno 1915; i quali, sebbene siano stati meno favorevoli di quelli degli anni precedenti, tuttavia, nel periodo di crisi che attraversiamo e tenuto presenti le condizioni generali del paese, possono considerarsi come soddisfacenti per l'Istituto.

Nel 1915 le domande di mutuo arrivarono all'istruttoria furono 71 per lire 5.992.000, mentre nel 1914 erano state 230 per L. 20.051.000. La forte diminuzione, è superfluo notarlo, è dovuta allo stato di guerra in cui l'Europa si trova ormai da un anno e mezzo ed alla conseguente restrizione delle nostre operazioni, come pure a misure di prudenza che l'Istituto reputò di dover adottare nella ammissione di domande di prestiti, specialmente con la mira di rivolgere ogni sua opera a sollievo della proprietà rurale.

Le domande di mutuo rimaste in trattazione al 31 dicembre 1914 erano 396, per L. 38.536.000.

Coll'aggiunta di quelle presentate nel 1915, le domande di mutuo da trattarsi nell'anno furono 485, per l'importo di L. 44.518.000.

Le domande abbandonate, non accolte o definite nel 1915 furono 197, per L. 23.845.000. Rimanevano quindi in trattazione al 31 dicembre scorso 288 domande di mutuo, per l'importo di L. 20.673.000, le quali erano così suddivise:

per 49 domande per L. 2.935.000 erano stati già stipulati i contratti condizionati;

per 151 per L. 13.007.000 erano state deliberate le somme da concedersi;

88 domande per L. 5.731.000 erano nel primo stadio di trattazione.

Nel 1915 furono approvati, in totale, 83 mutui per l'ammontare di L. 5.261.500, in luogo di L. 7.309.000, chiesti dai mutuatari.

I mutui stipulati furono 74 per L. 6.389.500, e si suddividono in 70 mutui in contanti per L. 5.003.500 e 4 mutui in cartelle per l'importo di L. 1.386.000.

Sul totale dei mutui stipulati dal 1891 e tutto il 1915 in L. 276.596.050 furono a mano a mano restituite dai mutuatari L. 92.391.290.

Detraendo questa somma dal complesso dei mutui stipulati, rimane la consistenza dei nostri crediti ipotecari al 31 dicembre 1915 in L. 184.204.760.

A questo totale va aggiunta la rimanenza, alla medesima data di lire 1.887.338 sui dieci milioni di mutui ceduti dal Credito Fondiario della già Banca Nazionale.

Coicchè l'importo dei nostri crediti in essere al 31 dicembre scorso ammontava a L. 186.092.098 somma questa che segna, a confronto dei nostri crediti esistenti al 31 dicembre 1914, un aumento effettivo di L. 1.022.662.

Dei mutui stipulati dall'Istituto ed esistenti al 31 dicembre 1915 facevano parte dell'impiego del capitale sociale e delle riserve L. 24.833.190; di cui lire 1.909.081 al 4,50% e L. 10.569.977 al 4% e L. 12.354.141 al 3,50%.

Le somme a carico dell'esercizio 1915, a titolo di semestralità, erano in totale L. 14.057.126, delle quali L. 1.470.241 per arretrati precedenti e L. 12.586.885 per le due semestralità del 1915.

Furono riscosse durante l'anno L. 11.823.544; rimanevano pertanto da riscuotere al 1° gennaio 1916 L. 2.233.583, vale a dire il 15,88% del totale carico di L. 14.057.126.

Ma l'arretrato suddetto è già disceso, per effetto dei pagamenti effettuati dal 1° gennaio al 20 corrente, a L. 1.650.000 circa, pari all'11,59% del carico totale.

Durante il 1915 si iniziarono 100 giudizi contro mutuatari morosi. Aggiungendo i 84 che erano in corso alla fine del 1914, si ha il totale di 184 procedimenti.

Per 14 di questi si è ottenuto, durante l'anno, dai rispettivi debitori il regolamento dell'arretrato e delle spese, cosicchè per essi si poterono abbandonare gli atti giudiziari; altri 4 vennero chiusi con la vendita dei fondi. Alla fine del 1915 restavano in corso 146 procedimenti. Le quattro vendite agli incanti, dalle quali una ad istanza di terzi, diedero risultati tali che i nostri crediti troveranno intera capienza.

Il movimento di vendita delle nostre cartelle fu nel 1915 piuttosto animato e diede risultati superiori alla aspettativa, data la situazione oltremodo difficile che si attraversa, e considerando che nello scorso anno furono sottoscritti i due primi prestiti nazionali di guerra 4,50% netto.

Nell'insieme, le vendite di cartelle di emissione e di nostra proprietà ascesero a 20.319 cartelle dei tre tipi 4,50, 4 e 3,50 % per il valore nominale di L. 10.152.500, raggiungendosi quasi la stessa cifra della vendita dell'anno precedente.

E così, com'era da attendersi, le vendite ebbero luogo quasi esclusivamente per il tipo 4,50 %, del quale vennero collocate nel 1915 cartelle 19.009 per L. 9.504.500, al prezzo medio, nell'anno, di L. 474,75.

Per rinnovare la provvista di questo tipo di cartelle, con deliberazione del 28 settembre 1915 fu creata la 3ª serie di 80.000 cartelle per l'importo nominale di 20 milioni di lire.

Nella stessa adunanza fu pure deliberata l'emissione di 8.000 cartelle 4,50 %, a compimento della 2ª serie. Infine il 30 novembre scorso fu deliberata l'emissione di un primo gruppo di cartelle della 3ª serie, costituito da 8.000 cartelle per il valore di 4 milioni di lire.

Al 1° gennaio corrente avevamo in circolazione, complessivamente per i tre tipi, cartelle 326,310 per il valore nominale di L. 163.155.000, con un aumento di 14.464 cartelle, dell'importo nominale di L. 7.232.000, a confronto della circolazione esistente al 31 dicembre 1914.

Le cartelle in circolazione alla fine del 1915 erano rappresentate da 291.846 titoli al portatore e da cartelle 34.464 in certificati nominativi.

Delle 80.000 azioni sociali, 8.042 erano al 31 dicembre scorso rappresentate da certificati nominativi e le rimanenti 71.958 da titoli al portatore.

Nell'esercizio testè chiuso il Conto *Profitti e Perdite* presentò le seguenti risultanze:

		Lire
I profitti lordi ammontarono a		3.097.986,80
da cui togliendo:		
	Lire	
a) interessi sulle cartelle in circolazione	5.961.075,65	
b) altri oneri e spese	912.225,85	6.876.301,50
si ha l'utile netto di		2.221.684,30
Da tale risultanza prelevando il 5 % per la riserva statutaria		111.084,21
rimangono		2.110.600,09
le quali, con l'aggiunta del residuo utili 1914 in		30.486,99
formano un totale di utili disponibili di		2.141.087,08

L'importo dei titoli di proprietà dell'Istituto al 31 dicembre 1915, valutato secondo i prezzi medi di fine d'anno pubblicati dal Ministero di Agricoltura e Commercio, era di L. 12.080.762,70. Questo capitale era costituito come segue:

	Lire
Buoni del Tesoro ordinari e quinquennali	6.537.304,20
Obbligazioni Prestito Nazionale 4,50 %	2.680.500 —
Id. ferroviarie redimibili 3 % e Tesoro 5 %	2.360.792 —
Cartelle fondiarie dell'Istituto	152.053,50

Venendo alla ripartizione degli utili, dalla somma predetta di L. 2.141.087,08 vi proponiamo:

a) di detrarre a titolo di maggior spesa per ammortamento del prezzo d'acquisto del nostro palazzo 25.000 —

b) di assegnare alla riserva disponibile 130.000 —

c) di assegnare alla riserva per le oscillazioni dei valori 80.000 —

Con questa assegnazione tale riserva, dopo detratta la perdita calcolata approssimativamente per il 1915 in L. 22.432,86 sui titoli di proprietà dell'Istituto, rimarrà di L. 126.692,07.

d) di distribuire agli azionisti, in ragione di L. 23,50 per azione, come nell'anno scorso 1.880.000 —

e) di passare al Conto generale della Cassa di Previdenza per gli impiegati 20.000 —

f) di mandare a conto nuovo la residuo 15.087,08

Totale 2.141.087,08

Giusta questa proposta, la situazione patrimoniale dell'Istituto al 1° gennaio 1916 sarà la seguente:

Capitale azioni	L.	40.000.000 —
Riserva statutaria	»	2.472.197,98
» disponibile	»	1.216.973,55
» per oscillazioni valori	»	126.692,07
» differita	»	3.814.140,15
Residuo utili 1915	»	15.087,08
Totale		47.685.431,13

Come si vede, le riserve, se saranno accolte le nostre proposte, ammonteranno al 1° gennaio 1915 a L. 7.568.344,05, con un aumento di L. 251.132,27 su quella che erano al principio dell'anno.

***

Nel maggio dello scorso anno l'Italia entrò in guerra con l'Austria-Ungheria per la rivendicazione dei confini e delle terre nazionali.

Il nostro Istituto, con slancio patriottico, volle contribuire largamente a soccorrere la Croce Rossa italiana e le famiglie dei richiamati in guerra e recentemente deliberò di versare al Comitato Romano per l'organizzazione civile un contributo mensile per tutta la durata della guerra.

***

Durante il 1915 il Consorzio per i mutui ai danneggiati dal terremoto del 1908 fece richiesta di altri due decimi del capitale consorziale, ed il pagamento fu da noi eseguito alla data stabilita.

Così, del capitale di un milione e mezzo da noi sottoscritto, abbiamo fin qui versato L. 750.000.

***

In seguito alla sua nomina all'alto ufficio di Presidente della Corte dei conti, l'on. avv. comm. *Antonio Fasci*, senatore del Regno, presentò le sue dimissioni da Sindaco del nostro Istituto, dalle quali il consiglio dovette prender atto nella seduta del 22 giugno.

A norma dell'art. 183 del Codice di commercio subentrò nel posto vacante il Sindaco supplente più anziano avv. comm. *Carlo Favrara*.

Col 31 dicembre 1915 sono scaduti di carica per compiuto triennio i signori comm. Luigi Bodio, Senatore del Regno, comm. Marco Besso e comm. Nicola Pavoncelli.

L'Assemblea generale dovrà per ciò eleggere tre Consiglieri in luogo degli uscenti, i quali sono rieleggibili, e provvedere alla nomina dei tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti. Anche i Sindaci, presentemente in carica, sono rieleggibili.

***

Con l'esercizio 1915 essendo corsi 25 anni dall'inizio delle operazioni del nostro Istituto, sembra opportuno di porre in rilievo quale fu l'opera da esso compiuta in questo tempo e quali ne furono i risultati.

Mutui stipulati.

I mutui stipulati dal 1891 a tutto l'anno 1915 furono 3401 per l'ammontare complessivo di 276 ½ milioni di lire, con una media, per ciascun anno, di 136 mutui per l'importo di oltre 11 milioni di lire.

Dei mutui fin qui stipulati, 3.384 per circa 270 milioni di lire sono mutui in *contanti*, e 17 per l'importo di 6 ½ milioni di lire sono mutui in *cartelle*.

Le trasformazioni di mutui a minor saggio d'interesse fatte fin qui dall'Istituto ammontano a lire 17.580.960,16 di cui L. 2.892.101,20 dal 6 ½ al 6 %; L. 10.052.374,12 dal 4 ½ al 3 ½ %, e L. 4.636.484,84 dal 6 al 3 ½ %.

Sopra il totale dei mutui fin qui stipulati furono restituite dai mutuatari 93,4 milioni di lire. Cosicchè la esistenza dei nostri crediti ipotecari è presentemente di L. 184.204,700; a cui aggiungendo la rimanenza, alla data suddetta, dei dieci milioni di mutui eseguiti dal Credito Fondiario della già Banca Nazionale, si ha il totale dei nostri crediti in essere al 31 dicembre scorso in numero di 2,840 mutui per l'ammontare di L. 186.092.096.

Dei mutui fin qui stipulati, 120 ½ milioni di lire, vale a dire il 47 % del loro ammontare totale, vennero impiegati ad estinguere debiti ipotecari più onerosi e ad affrancazione di canoni e di altri pesi reali.

Le passività ipotecarie estinte coi nostri mutui vennero distribuite come segue riguardo al saggio d'interesse da cui erano gravate:

	Lire
Dal 4 all'6 %	114.881.677
Dall'6 ½ al 10 %	1.342.558
A saggi superiori o non determinati	11.606.445
	127.830.680

Distribuite secondo le varie regioni del Regno, le somme impiegate ad affrancazione di canoni e ad estinzione di debiti ipotecari dal 1891 al 1915 si ripartiscono come segue:

	Lire
Italia settentrionale	7.296.955
» centrale	48.342.643
» meridionale compresa la Isole	76.013.407
	131.653.005

Semestralità e procedimenti esecutivi.

La riscossione delle semestralità, mercè un vigilante servizio, diede sempre risultati soddisfacenti. Gli arretrati annuali, divisi per periodi quinquennali, danno medie percentuali, le quali, rispetto alle somme totali che erano da riscuotersi, non possono dirsi levate.

Basti notare che nell'ultimo quinquennio la media annua degli arretrati fu dell'11,14 % con aumento bensì a confronto dei quinquenni precedenti; ma cagionato da varie annate di scarsi raccolti, e sopra tutto, dal gravissimo conflitto europeo.

Nei 25 anni dal 1891 ad oggi, sul totale di 3.401 mutui stipulati per 376 ½ milioni di lire non si dovette ricorrere che a 113 espropriazioni, riguardanti prestiti dell'importo originario totale di L. 9.476.900, garantiti da immobili del valore catastale di Lire 19.300.000.

Al momento degli incanti, ai quali 113 mutui fi credito dell'Istituto era di L. 8.837.457 ed i prezzi di deliberamento raggiunsero l'ammontare complessivo di L. 16.606.913.

La nostra perdita totale per alcune di queste espropriazioni e per spese legali fu solamente di L. 160.000, pari all'1,80 % del nostro credito.

Cartelle fondiarie.

La emissione di nostre cartelle dei tre tipi 4.50, 4 e 3.50% raggiunse nei 25 anni dal 1891 al 1915 il numero di cartelle 494.000, per il valore nominale di 247 milioni di lire.

Nello stesso tempo le cartelle dei tre saggi, poste in circolazione, furono in numero di 459.449 per l'importo nominale di L. 229.722.000. Di esse, 15.777 per L. 8.888.500 furono date in pagamento di mutui stipulati in cartelle; e 445.669 per L. 222.834.000 furono vendute dall'Istituto.

In riassunto il movimento generale delle nostre cartelle fondiarie dei tre tipi 4.50, 4 e 3.50% dal 1891 al 1915 fu il seguente:

	Numero	Val. nomin. Lire
Cartelle create	494.000	247.000.000
Cartelle sorteggiate	143.449	71.924.500
Cartelle in circolazione al 1° gennaio 1916	326.330	163.155.000
Cartelle emesse non ancora coincente al 1° gennaio 1916	33.841	11.920.500
	494.000	247.000.000

RIBASSO.

Il cammino progressivo delle nostre operazioni si rispecchia nel bilancio, il quale, parallelamente, ha progredito, in modo sicuro e permanente.

Divise per quinquenni, le entrate, le spese e gli utili realizzati presentano i seguenti risultati annuali medi per ciascun quinquennio:

Quinquenni	Media Entrate	Media Spese	Media Ut. netti.
	Migliaia di Lire		
1891–1895	1.632	448	1.484
1896–1900	2.832	1 886	1.946
1901–1905	5.151	3.072	2.080
1906–1910	6.309	4.253	2.056
1911–1915	6.463	4.243	2.220

La formazione delle riserve, nei 25 anni di vita dell'Istituto, e i dividendi pagati agli azionisti, sono indicati qui appresso:

Quinquenni	Totale delle riserve	Media del divid. in ciascun anno del quinquennio
1891-1895	L. 1.097.579.31	L. 17.30
1896-1900	» 3.014.498.65	» 22.90
1901-1905	» 4.340.617.48	» 24 —
1906-1910	» 6.185.224.61	» 23.20
1911-1915	» 7.556.269.84	» 23.80

***

Sono questi, meritatissimi encomi, i risultati del lavoro compiuto dal nostro Istituto in 25 anni di gestione.

Risultati importanti sotto ogni riguardo, per i quali dobbiamo gratitudine al compianto comm. Antonio Guaterni, che con ogni impegno fin dall'origine diresse l'Istituto e con sforzi perseveranti contribuì a dargli quell'organismo sano e solido, per cui l'Istituto è giustamente circondato dalla pubblica fiducia.

Viva riconoscenza dobbiamo pure alla Banca d'Italia ed in special modo al suo Direttore generale comm. Bonaldo Stringher, che ha sempre e grandemente agevolato il cammino dell'Istituto.

Il Consiglio deve esprimere inoltre la sua viva soddisfazione al Direttore generale comm. Ghezzardo Callegari, per la cui opera indefessa l'Istituto potè anche nelle presenti condizioni difficili per il mercato dei capitali continuare a svolgere normalmente la sua azione.

Elogi ben meritati sono da rivolgere anche ai Capi di Servizio ed in generale al personale dell'Istituto.

Roma, 25 febbraio 1916.

Il Consiglio d'Amministrazione.

RELAZIONE DEI SINDACI.

Signori Azionisti,

Vi riferiamo sull'esercizio 1915, il quale è stato il 25° anno della vita della Società.

Il progressivo incremento delle operazioni dell'Istituto, che vi abbiamo costantemente segnalato nelle precedenti relazioni, fu dalle condizioni politiche generalmente arrestato; mentre nuove misure di prudenza vennero adottate nell'accoglimento delle domande di mutuo; queste pur altre furono presentate in quantità minore del solito.

I mutui deliberati furono 32 per L. 5.241.500 di fronte a 180 approvati nel 1914 per L. 11.957.000.

Le riscossioni delle semestralità risentirono necessariamente delle condizioni economiche del momento. Infatti le rate arretrate al 1° gennaio 1915 ammontavano a L. 1.470.241,36, e al 31 dicembre erano di L. 2.223.582,05; cioè la percentuale degli arretrati aumentò dall'11,16 % al 15,88 %.

L'Istituto, cosciente della situazione, non mancò di agevolare, a miglior tutela degli interessi sociali, il pagamento delle semestralità, ricorrendo agli atti esecutivi solo in casi estremi.

La vendita di cartelle fu quasi pari a quella del 1914 ed a prezzi favorevoli; risultato questo oltremodo lusinghiero per il nostro Istituto, quando si ricordi che nel 1915 il Governo fece diretto appello all'economia nazionale.

Nei documenti, che insieme al bilancio vi sono presentati, voi troverete esposti particolari delle operazioni dell'Istituto e della sua consistenza patrimoniale che dal vostro Consiglio vi verrà illustrata.

Noi possiamo assicurarvi che nella redazione del bilancio il vostro onorevole Consiglio si ispirava, come al solito, alla più rigida prudenza; del che altra prova troverete nella proposta di ripartizione degli utili, i quali, pur avendo l'Istituto concorso largamente a diverse iniziative inspirate all'amore per le sorti della nostra cara Italia, non sono inferiori a quelli del precedente esercizio.

Noi vi proponiamo pertanto di approvare il bilancio il quale chiude con un utile netto di L. 2.221.654,30.

Esprimiamo all'on. Consiglio le nostre felicitazioni per tale favorevole risultato, e cioè pure al Direttore generale che, insieme col personale tutto, ha dimostrato la più grande cura e sollecitudine per gli interessi sociali.

Durante l'esercizio 1915 il nostro collega Senatore Tassi, chiamato ad altissimo ufficio nella pubblica Amministrazione, presentò le dimissioni da Sindaco, e venne sostituito dal più anziano dei Sindaci supplenti.

All'illustre uomo, che per tanti anni ci fu collega apprezzatissimo, noi inviamo il nostro deferente saluto.

Roma, 5 febbraio 1916.

SPORT

Corse ai Parioli

RIUNIONE DI PRIMAVERA 1916

Quarto giorno - Giovedì 2 Marzo

PROGRAMMA

I. Corsa — PREMIO CATERBO — Ore 14.30

(Handicap secondario)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 1400.

Scuderia	Cavallo	Peso	Fantino
M.se Lorenzo Corsini	Sant'Agata	45	g. rosa e b. blen.
Magg. A. Dall'Acqua	Ilarina	54	g. e b. nero.
Dino Philipson	La Valliere	57	g. e b. blen.
Cav. G. Modigliani	Firdaus	49	g. arancio e b. nero

II. Corsa — PREMIO TORRICOLA — Ore 15 —

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 1400.

Sir Blackrose	Serpedonte	58	g. rosa e b. nero.
Sir Rholand	Wuron	54	g. e b. bianco e viol.
Ing. Alf. Barrucco	Alarico	54	g. e b. viola.
Scuderia Torrione	Tamarinde	42 ½	g. granata e b. verde

III. Corsa — PREMIO MONTE GENNARO — Ore 15.30

(Vendere)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 2100

Sir Blackrose	Quisisio	53	g. rosa e b. nero.
Sir Rholand	Vir	53	g. e b. bianco e viol.
M.se Lorenzo Corsini	Lora	50 ½	g. rosa e b. blen.
M.se G. di Montefiorte	Albero	54	g. verde e b. verde.
Dino Philipson	Gelf	53	g. e b. blen.

IV Corsa — **GRAN BORSA DI SIEPI** — Ore 16 —

L. 4000 delle quali L. 700 al secondo e L. 300 al terzo – M. 2900

Sir Blackrose	Condor	54	g. rosa e b. nero.
Sir Hope	Moretto	53	g. blen e b. bianco.
William Smith	Not Guilty	73 ½	g. paglia e b. viola.
Giulio Cesare	Colonna	68 ½	g. rosa e b. blen.
Bessa Ugo Guastalla	Carrobert	69	g. khaki e b. rosso.
Giuseppe Mazzini	Amolino	56	g. e b. blen.
Id. id.	Dardo	62	id. id.
Camillo Montanari	Gaffe	60	g. bianco e b. rosso

V. Corsa — PREMIO ACQUEDOTTO — Ore 16.30

(Vendere)

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 1900

Sir Hope	Capriolo	58	g. blen e b. bianco
Ten. Federico Tesio	Agamennone	48	g. bianco e b. rosso
Cav. Rosa Gallina	Prigioniera	49	g. marrone e b. rosso
Orlia-Reffo	St. Clat	61	g. blan. e ner., b. ro.
Barza Bellotto	Montechino	61	g. bianco e b. giallo.
Ten. Achille Sala	La Biela	59	g. rosa e b. nero.
Bne Alf. Barrucco	Luciano	49	g. e b. viola.
M.se Lorenzo Corsini	Sant'Agata	47	g. rosa e b. blen.
Doria-Martini	Baltro	45	g. giallo e b. blu.
Fratelli Giannini	Tavarina	47	g. blen e b. rosso.

VI. Corsa — PREMIO YELLOW OAK — Ore 17—

L. 2000 delle quali L. 300 al secondo e L. 150 al terzo. – M. 1900.

Sir Blackrose	San Marco	61	g. rosa e b. nero
Sir Rholand	Kaiserin	57	g. e b. bianco e viol.
Id.	Tuono	54	id. id.
Cap. Alberto Chanlaire	Ealing	54	g. rosa e b. rosso.
Magg. A. Dall'Acqua	Formica	48	g. e b. nero.

La **Gran Corsa di Siepi** è la maggiore dotazione del programma offertoci dalla Società dei Parioli per questo secondo giovedì della riunione. Dato il numero delle iscrizioni promette di riuscire una bella prova, ma è notevolmente difficile il cavarne, con previsioni, un favorito. Condor ha debuttato molto bene sui 2600 metri del Premio Ostia per non ritenere che anche in questa prova egli debba farsi male, nè gli sarà di grande fastidio il sopraccarico procuratogli con la sua vittoria. Però chi si trova ben nanzi al peso è Antoliva che *l'handicapper* aveva scelta per *top-weight* nella corsa vinta da Condor e, d'altra parte, la scuderia Mazzioli le offre a compagno Dardo il quale chiuse con un notevole successo la sua carriera di tre anni. Anche Not Guilty ha dei titoli di valore, specialmente l'ottima *forma* recente e la vittoria soprattutto riportata nel *match* con Ardena a tredici chili di differenza nel peso; per l'ottimo castrone però sono più indicati i grossi ostacoli delle siepi che richiedono una velocità maggiore. Degli altri, Colonna e Moretto non camminano in queste occasioni e Carrobert e Gaffe non sono costanti nelle loro esibizioni, per cui noi preferiamo questi oggi la **Scuderia Mazzioli** e *Condor*.

In quanto alle prove rimanenti vogliamo scegliere:

nel Premio **Esterke**: **La Valliere** e *Sant'Agata*;
nel Premio **Torricola**: **Wuron**, *Alarico*;
nel Premio **Monte Gennaro**: **Albero**, *Vir*;
nel Premio **Acquedotto**: **Agamennone**, *Lucinio, Capriolo*;
nel Premio **Yellow Oak**: **Kaiserin**, *San Marco*

E. G.

LOTTA

Torneo nazionale per dilettanti

La *Gazzetta dello Sport* ci giunge con un lungo resoconto del torneo nazionale di lotta per dilettanti svoltosi in questi giorni a Milano.

Il torneo molto interessante, è stato diviso in cinque serate.

Noi ci limitiamo a riprodurre la seguente classifica generale:

1. Gori Gino (pistoiese) Sport Club Italia di Milano: punti 17.
2. Sala Eustacchio Associazione Cultori del pugilato, Milano: punti 16.
3. Cattaneo Carlo, Sport Club Italia; Milano: punti 15.
4. Urana Jacopo, libero, Novi Ligure: punti 14.
5. Barbieri Ugo, Associazione Cultori del Pugilato, Milano: punti 12.
6. Gasparinetti Giorgio Associazione Cultori del Pugilato Milano: p. 12.
7. Venturi Amedeo, Virtus di Bologna: punti 11.
8. Borghi Pietro, Pro Milano: punti 10.
9. Riva Cesare, U. S. Milanese, Milano: punti 9.

Non presentatisi: Cati Carlo, Merlin Antonio, Paganella Ugo.

Ritirati durante il torneo: Galeani Cristoforo Bian-chi Alfredo, Galbusera Gaetano, Negri Carlo, Bosso Attilio, Primo Mario, Franchino José, Giorgio Giovanni, Papa Armando.

ALPINISMO.

Escursione a Monte Cervia. — Sabato e domenica prossima 4 e 5 marzo, la sezione di Roma del Club Alpino Italiano eseguirà una escursione a Monte Cervia (m. 1420) col seguente programma:

Sabato 4 marzo – Partenza da Roma in ferrovia ore 13,20 – Arrivo a Carsoli 21,9. Pernottamento.

Domenica 5 marzo: Partenza da Carsoli a piedi ore 4,30 – Arrivo Collegiove 8,30 – Partenza da Collegiove 9 – Arrivo vetta Cervia 10,30. Colazione al sacco.

Partenza dalla vetta ore 12 – Arrivo Collegiove 12 – Id. Carsoli 16 – Partenza da Carsoli in ferrovia 17,58 – Arrivo a Roma 20.15. Portare la colazione e la lanterna – Preventivo L. 10.

Qualora sia possibile avere dalle carrozze il ritorno si effettuerà per la valle del Turano sulla bellissima e pittoresca nuova via Pagania-Carsoli (km. 16).

Appuntamento alla stazione Termini sabato 4 alle ore 17,50.

Iscrizione obbligatoria presso la Sede del Club sino alle ore 21,30 di venerdì 3 marzo.

N. B. In conformità della circolare 9 novembre 1915 si ricorda che alla detta escursione potranno partecipare tutti gli studenti che presumono di essere chiamati sotto le armi, previo accordo con uno dei direttori.

CROCE ⊕ ROSSA

Un ciclo di conferenze artistiche pro Croce Rossa — L'Ass. artistica tra i cultori di Architettura presieduta dal prof. Giovannoni intende anch'essa essere utile alla nobilissima Istituzione della Croce Rossa ed ha organizzato perciò un ciclo di conferenze avente per programma l'illustrazione nella storia dell'arte nei monumenti delle regioni italiane che debbono tornare all'Italia, ed anche di quei paesi cui ora ci avviciniamo aspirazioni e interessi.

Lo scopo diretto di tali conferenze è quello di recare la testimonianza magnifiche dei rapporti di civiltà e d'arte che indissolubilmente ci legano a quelle terre infelici; ma ad esso si aggiunge il desiderio di portare, mediante i proventi che potranno ottenersi dai biglietti d'ingresso un contributo finanziario a beneficio della Croce Rossa Italiana alla quale saranno interamente devoluti i proventi stessi.

A questa bellissima iniziativa dell'Associazione Artistica tra i cultori di architettura hanno aderito due altre benemerite Associazioni: «La Michelangiolo» per la cultura artistica nazionale e quella degli Amici di Castel S. Angelo, ambedue presiedute dall'illustre prof. Venturi.

A partire dal 9 marzo corr. ogni giovedì avrà luogo una conferenza di un autorevole oratore. Facciamo intanto qualche nome prima che la nota coi nomi degli oratori e i titoli delle conferenze sia offerta al pubblico, definitiva: prof. sen. E. Lusiani, prof. Adolfo Venturi, prof. Lionello Venturi, dott. Gino Fogolari, prof. A. Galassi, prof. Giulio Caprin, dott. Onorio Fasiolo, dott. G. Gerola, Dr. R. Fatiboni. Si attendono le adesioni di altri insigni scrittori del Fradeletto, del Pais, dell'Ojetti, che certamente non mancheranno di portare il loro valido contributo a favore di una così nobile impresa.

Notiamo anche che tutte le conferenze saranno illustrate da belle proiezioni, e saranno tenute, come abbiamo detto ogni giovedì alle ore 15 nelle splendide sale dell'*Excelsior* dove il pubblico potrà godere anche di un *comfort* elegante ed aristocratico. Il prezzo di ogni biglietto è di L. 2,00; e la serie di 11 biglietti costa invece soltanto L. 20. In ogni biglietto d'ingresso è riprodotto, differente per ogni conferenza, uno dei soggetti stessi che vengono illustrati dai conferenzieri.

OBLAZIONI A FAVORE DELLA CROCE ROSSA.

Somma precedente		L. 4.569.775.03
Presidente del Comitato della Croce Rossa di Fiorenzuola d'Arda, oblaz. raccolte	»	10—
Calabrese Vincenzo, cassiere della soc. Riunito Italiane Chicago, Ill.	»	500 —
La dama di servizio, Corte di S. M. la Regina, per la Colonia Italiana di Rumania	»	682 —
Dr. De Stefano Francesco, per conto di Padre Alfonso Sabatucci, di Montella	»	33,10
Presidente del Com. Ross. per l'organizzazione Civile durante la guerra, per offerte alla C.R. e per quota parte di quelle versate al Com. presso l'assoc. della Stampa dal 1° al 9 febbraio 1916	»	772,77
Avv. Benedetto Scarselli per conto e nell'interesse degli eredi Canturini, oblaz. in onore della memoria del compianto sen. Canturini	»	5.000 —
Tesoriere Centrale della R. Casa di S. M. il Re, per conto del Com. Patriottico Italiano di Montreal (Canadà)	»	25.000 —
Min. degli Affari Esteri per conto del R. Console in Odessa, obl. pervenute da R. Agenzia Consolare in Berdianzk	»	4.135 —
La dama di palazzo di S. A. R. la duchessa d'Aosta, obl. della Soc. Femminile S. A. R. la duchessa d'Aosta di Windsor Locks, Connecticut	»	1.547,75
Presidente della Soc. di M. S. L'Emiliana dell'Hudson Country N. J. West Hoboke, obl. raccolte	»	288,10
Delegato Generale della C.R. Italiana Buenos Aires (oblaz. raccolte)		L.886 —
Direttore del R. Ginnasio S. A. De Castro in Cristiano, per oblaz. degli alunni e delle alunne	»	100 —
Totale		L. 4.809.259,75

OFFERTE AL COMITATO REGIONALE DELLA CR. ROSSA.

Riporto somma precedente L. 131.285,01.

Delegazione di Collepardo per oblazioni L. 2,40– M.se Ernestina Lanza d'Ajeta per oblazione dicembre 1915 L. 100 – Oblazione in memoria di miss Edith Cavell 36 – De F. N. per oblazione L. 5 – Dal commendatore Cesare Bartolia per oblazione 10 – Dall'ingegnere Rodolfo Bonfiglietti per oblazione 10 – Dal signore Tarquinio Carnelo per oblazione L. 5 – Dal signor Venaglia Carlo per oblazione 2,50 – Dall'ing. Stais Francesco per oblazioni 1.05 – Incasso salvadanaio ufficio Propaganda L. 7,50 – Ditta Bertelli incasso salvadanaio 16,70 – Ditta Giuseppe Merola incasso salvadanaio 17,30 – Sig. Dragolloni Mibelick per oblazione 3,50 – Raccolta Casa Naz.le Infortuni Sede in Roma 34,60 – Ristorante Valiani incasso salvadanaio 37,15 – Ristorante Valiani incasso salvadanaio 10 – M.se Ernestina Lanza d'Ajeta per oblazione gennaio-febbraio 200 – Dal sig. Amendola Michele per oblazione L. 16 – Dal sig. Carlo Gallimberti per oblazione 200 – Alunni 4ª elementare mista scuola Olevano Romano 5,05 – Sig. E. Gloria per oblazione 53,90 Ricavato percentuale rapp. 4 febbraio corr. Teatro Costanzi 235,80 – Dal tenente Maglavita Pietro per oblazione 5 – Dall'orefice Viola Francesco 5 – Dal sig. D'Andrea Annunziata 5 – Dal sig. Gavettieri Pietro 5 – Dal sig. Sivilla Annunziata 5 – dalla sig. Anna Kopf 10 – Dal maresciallo Benedetti Alfredo 37,50 – dal suddetto 11,20.

Totale a tutto il 29 febbraio 1916, L. 132.378,96.

Cronaca di Roma

VATICANO — S. S. Benedetto XV, ha ricevuto ieri in privata udienza, il Card. Lega.

Ha pure ricevuto in private udienze mons. Mazzella arc. di Rossano; mons. Castelli arc. di Fermo; mons. Fantozzi vescovo di Veroli; mons. Galli; mons. Mariano Ugolini; la Madre sup. gen. delle Pie signore Riparatrici di Nazaret.

Sua Santità ha inoltre accordata udienza generale.

Una visita alla nostre scuole comunali. — Accompagnati dall'assessore della P. I. comm. avv. Giannetto Valli e dall'ispettore prof. Gelli si sono recati ieri a visitare le nostre moderne istituzioni scolastiche i sigg. dott. Zanardi Sindaco di Bologna, avv. Longhena, assessore di detto Comune, avv. comm. Leali Presidaco di Genova, l'assessore avv. Brocchi di Milano l'on. avv. comm. Barbara assessore di Firenze qui convenuti per il congresso dell'educazione popolare.

Nella scuola Borghi, guidati dal professore Fischi consigliere del Patronato hanno assistito alla distribuzione della refezione.

Congresso di colonizzati. — Ieri mattina alle 10, nell'aula massima della sapienza, si è inaugurato l'ottavo congresso della Società Italiana per il progresso delle scienze.

Alla cerimonia intervennero moltissimi scienziati italiani, i professori dell'università di Roma e le autorità.

Notammo il magnifico rettore prof. Alberto Tonelli, senatore Todaro, preside della Facoltà di medicina, il sen. Frola, il Preside comm. Aphel, il prof. Semerano, il prof. Pantaleoni, il prof. Borgese, il prof. Reina, il sen. Francesco Filomusi Guelfi, il prof. Andrea Galante, l'on. Simoncelli, il comm. Annibale Spega, il prof. Pietro Fedele, il prof. Zingarelli, il prof. Francesco Restano, il prof. Castelnuovo, Teresa Labriola, il prof. Raulo preside del Liceo Mamiani, l'on. Rava, l'on. Cannavina, l'on. Calisse, il prof. Ottolenghi, il prof. Lucio Mariani, il prof. Corsi, il prof. A. Galletti, il prof. Troilo, il prof. Vittorio Rossi, il prof. Scaduto, il prof. Sergi, il prof. Chiovenda, il prof. Vittorio Cian.

Parlarono: il Rettore prof. A. Tonelli, il sen. Geigi, il Ministro alla P. I. on. Grippo, il Sindaco D. Prospero Colonna ed il sen. Raffini.

Gli oratori furono vivamente applauditi.

La seduta inaugurale ebbe termine a mezzogiorno.

(*Fedi Scienze e lettere.*)

I FUNERALI DI FERRUCCIO BENINI. — Il grande ed universale rimpianto, col quale è stata accolta la notizia della fulminea morte di Ferruccio Benini, ha avuto ieri una prova nell'imponente corteo dei suoi amici e dei nuovi ammiratori, che hanno accompagnato la salma al cimitero.

All'ora del trasporto il tratto della via Palermo che va da via Genova a via Agostino Depretis era gremito di persone, trattenute a stento dagli agenti di P.S. e dai carabinieri agli ordini del Commissario cav. Fiordalisi, mentre gli addetti allo stabilimento Ravaggi disponevano su varii *landaus* e vetture le numerose e splendide corone inviate da tutte le direzioni dei Teatri di Roma dai vari capi comici delle principali compagnie di prosa – in numero di circa settanta – mentre sul carro funebre di primissima veniva collocata solamente quella inviata dalla consorte dell'estinto ed il cuscino con le decorazioni della Commenda della Croce d'Italia.

Il feretro è stato portato nel carro dai componenti la compagnia, e subito sotto la direzione del cav. Ravaggi si è formato l'imponente corteo che ha percorso le vie Palermo, Milano e Nazionale, sostando innanzi alla chiesa di S. Vitale.

I cordoni erano retti, dal Prefetto sen. Aphel, da Nino Martoglio per la Società degli Autori, dal cav. Montecello per la società di previdenza fra gli artisti drammatici, dal consigliere De Giuliamberti per il Comune di Roma, dall'on. Oliva in rappresentanza della stampa romana, dal comm. Franco Liberati, rappresentante tutte le compagnie assenti da Roma, dal cav. Martinotti, pel teatro *Circo*, dall'avv. Lesli, in rappresentanza del Municipio di Genova, e dal cav. Alfano Mezzetti per la Compagnia Bentini.

Seguivano il carro, il cav. Musetti il comm. Gabrielli per la Società degli Autori, il comm. Ra Ricordi, Tina Di Lorenzo, Armando Falconi, Giovanni Grasso, tutti gli artisti della Compagnia Benini, il prof. Ilica, l'ing. Luigi Testa, il cav. V. Scarpetta, il cav. Quirino Rifland col figlio Guido il cav. Doro, il cav. Bartolini direttore del Teatro *Adriano* con l'impresario sig. Nicolai, ed il maestro Alvisi, l'avv. Pompei per la direzione del Teatro *Quirino*, tutti i critici drammatici della stampa quotidiana, e dei giornali teatrali, nonchè un infinito stuolo di amici ed ammiratori dell'estinto.

Giunto il corteo innanzi alla chiesa hanno salutato la salma con nobili ed elevate parole l'on. Oliva e l'avv. Lesli, per il Comune di Genova.

Dopo l'assoluzione il corteo ha proseguito per via Nazionale sciogliendosi in piazza dell'Esedra.

La salma accompagnata dagli intimi ha proseguito per il Verano ove è stata tumulata in luogo di deposito.

Una statua per il Ministero dell'Interno. — La statua di Turillo Sindoni, raffigurante un guerriero dal maschio e fiero volto, e simboleggiante il valore italico, è stata fusa in bronzo nella fonderia Bongiovannini. Non appena terminato il nuovo edificio di via Palermo, dove si trasferiranno gli uffici del Ministero dell'Interno, verrà collocata la statua nell'atrio. La nobile e geniale iniziativa è stata propugnata da un Comitato di cospicui personaggi.

Intanto, un gruppo di gentili signorine ha, dopo accordi col prof. Sindoni, fatto riprodurre varie e piccole copie della statua, che si propone di vendere a beneficio della Croce Rossa, insieme a «silhouettes» in bronzo di Napoleone I, il cui monumento venne eseguito per l'Isola d'Elba.

Alla scuola Samaritana. — Sabato, 4, mercoledì già chiuso il primo corso d'istruzione, la scuola Samaritana inizia un secondo, al quale potranno iscriversi soltanto signore e signorine: e ciò per la ragione ovvia che gli uomini di buona volontà, svolgono altrove la operosità loro.

La *Scuola Samaritana* – che ha dato un magnifico contributo al servizio degli ospedali di riserva, con la propria infermiera, il cui valore e la cui abnegazione sono superiori a qualunque lode – ha uno scopo che oltrepassa la bisogna dell'ora grave; quello cioè di impartire una cultura che renda idonei a soccorrere ed assistere feriti e malati, fidelità che non si esperimenta soltanto in caso di guerra.

Pertanto le allieve non saranno obbligate a far pratica negli ospedali, essendo lor inviata quella che lo desiderano.

Per le madri lattanti, mogli di richiamati. — Le signorine che gentilmente si prestarono alla vendita di calendari per madri lattanti, mogli dei richiamati del Trastevere, sono pregate di favorire dalle 9 alle 11 mattina nella nuova sede del Comitato in via Luciano Manara 46, per comunicazioni urgenti del Comitato.

I sussidi pei richiamati precettori. — I richiamati e le loro rispettive famiglie, sono avvertiti che i sussidi del mese di febbraio saranno pagati anche oggi, giovedì, domani venerdì, e sabato in via Orti Aliberti 7-A.

Ballo di bambini. — Oggi, giovedì, alle 16, nella Sala Pichetti, avrà luogo, a scopo di beneficenza, un ballo di bambini con *cotillon*.

Da alcune coppie di piccoli, inglesi, italiani, russi e francesi verrà eseguita la Danza della vittoria.

Giuramento di reclute della Cr. Rossa. — All'Orto Botanico ieri ebbe luogo il giuramento di 132 reclute e sottufficiali della Cr. Rossa.

I giuranti furono presentati al cappano Mezzi, comandante del Deposito, dai tenenti Baracchi e Cartoni, preposti all'ufficio prigionieri di guerra.

La formula del giuramento fu letta dal cap. Fecli; dopo un patriottico discorso rivolto ai militi del capitano dott. Lunghoni.

Unione Storia ed Arte. — Oggi, giovedì, alle ore 19, al Corso Popolare serale di Cultura gratuita, Scuola Felice Venezian (via Portico d'Ottavia 73) il dott. Pio Bottoni, parlerà su: «L'idealità dell'arte del paesaggio».

Tutti possono intervenire.

Reale Accademia dei Lincei — Le classi di scienze fisiche, matematiche, e naturali terrà seduta il 5 marzo 1916, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (Palazzo già Corsini, via della Lungara).

Università Popolare Romana. — Lezioni di oggi, giovedì, nel Collegio Romano, alle ore 18.

Conferenza straordinaria del caporale De Angelis Benedetto: Sulle orme della nostra epopea (con proiezioni).

Ingresso libero.

Società degli agricoltori italiani. — Ieri si riunì il Consiglio di Amministrazione della Società agricoltori italiani. Presiedeva l'on. Ottavi; erano presenti i vice-presidenti: on. Rava e principe Boncompagni; i consiglieri on. sen. Di Collobiano e P. Clemente, on. deputati Suardi, Maury e de Amicis, cav. Agusti, conte C. Faina, marchese Lepri, cav. Marelli comm. Marchiori, conte Pasolini, cav. Pellizzoni, cav. Tobler, conte Vinci. Assisteva il segretario generale Poggi.

Vennero approvati il consuntivo 1915 e il bilancio 1916. Venne nominato socio onorario l'illustre entomologo Cadolini. Si presero le disposizioni per l'Assemblea sociale che si terrà il 4 corrente alle ore 9 ½.

Decise altresì di fare altre pratiche in appoggio delle iniziative pugliesi nella lotta contro la arvicola.

Accolse all'unanimità le conclusioni della speciale Commissione presieduta dall'on. Clemente per proporre all'Assemblea sociale il conferimento di una speciale onorificenza ad un illustre entomologo i cui lavori giovarono immensamente all'agricoltura italiana.

Sabato prossimo alle 9 ½ la Società degli agricoltori inizierà le sue riunioni dell'annuale settimana agraria cui possono intervenire anche i non soci.

Revisioni dei richiamati. — Un manifesto, pubblicato ieri, chiama a nuova visita i richiamati delle classi dal 1886, 87, 88, 89, 90, 91, 92, 93 e 94, appartenenti al Mandamento di Roma.

Ecco le norme per l'epoca della presentazione:

Inscritti dal 1 a 300 l'8 marzo; da 301 a 400 il 9 marzo; da 401 a 600 il 10 marzo; da 601 a 800 l'11 marzo; da 800 a 1000 il 13 marzo Visita delegazione il 14 marzo.

Inscritti da 1001 a 1200 il 15 marzo; da 1201 a 1400 il 17 marzo; da 1401 a 1600 il 18 marzo; da 1601 a 1800 il 20 marzo. Visita delegazione il 21 marzo.

Inscritti da 1801 a 2000 il 22 marzo; da 2001 a 2400 il 24 marzo; da 2401 a 2600 il 25 marzo. Visita delegazione il 27 marzo.

Inscritti da 2601 a 2800 il 29 marzo; da 2801 a 3000 il 29 marzo; visita delegazione il 31 marzo.

Inscritti da 3001 a 3200 il 1° aprile; da 3201 a 3400 il 3 aprile; da 3401 a 3600 il 4 aprile; visita delegazione il 5 aprile.

Inscritti da 3601 a 3900 il 7 aprile; da 3801 a 4000 l'8 aprile; visita delegazione il 10 aprile.

Inscritti da 4001 a 4200 l'11 aprile; da 4201 a 4400 il 12 aprile; visita delegazione il 14 aprile.

Inscritti da 4401 a 4600 il 15 aprile; da 4601 a 4800 il 17 aprile; visita delegazioni: 18, 19 e 20 aprile.

All'Associazione fra i veneti. — Oggi i giovedì nelle sede sociale in via Arco della Ciambella n. 19 avrà luogo un concerto vocale ed strumentale, col gentile concorso della signorina Costantini e dei signori Santarelli, Marziani, Mari, Calcelli, Gattoni Attolmer.

Una festa nell'educatorio Mazziol. — Nel locale della scuola comunale *Adelaide Cairoli*, in via Giordano Bruno, presso Porta Trionfale si terrà oggi, giovedì, alle 10.30 una festa per i bambini, ad iniziativa della Società di Patronato e Soccorso per gli alunni poveri dei Prati di Castello e dall'Educatorio «Giuseppe Mazzini».

Quadri di un pittore serbo. — Posdomani, sabato alle 11 ant. avrà luogo nel ridotto del Teatro Nazionale, l'inaugurazione dell'Esposizione dei quadri del pittore serbo Vurnitch. L'esposizione sarà aperta quindici giorni per il pubblico.

L'Esposizione comprende una serie di quadri importantissimi dal lato storico ed artistico delle vicende del popolo serbo nell'attuale guerra.

Serata varietà all'ospedale della Regina Madre. — Nell'ospedale di S.M. la Regina Margherita, promossa dalla sezione Laziale dell'unione generale degli Insegnanti, ha avuto luogo, con esito brillantissimo, la serata vardiana.

Il prof. comm. Ferruccio Martini, Regio Provveditore agli Studi parlò elogiandemente di Verdi e del Risorgimento italiano, ricollegando la vita e l'opera del maestro alla nostra epopea e giudicando la musica vardiana come espressione del sentimento nazionale.

Seguì un concerto di musica vardiana. Il tenore Edoardo Sonstra, accompagnato magistralmente al pianoforte dal maestro Antonio Traverso, cantò romanze della *Traviata* e del *Rigoletto* e fu applauditissimo. I vari pezzi dei due celebri artisti furono accolti da vivi applausi.

Assistevano numerosi ufficiali e soldati e nell'uditorio si notavano il direttore prog. Margaretani, il colonnello Bertone, i professori comm. Gustavo Canti e Andrea Galante le dame infermiere della Croce Rossa.

Il Comitato direttivo dell'Unione Mazziniana. — I componenti il seggio, per la votazione del nuovo Comitato direttivo, hanno pro

rende nei Comuni rurali più disagiata la condizione degli agricoltori. Constatato che non provvedendosi convenientemente all'urgente problema della mano d'opera, la produzione agraria della corrente stagione sarà molto inferiore alla media normale e saremo perciò costretti a ricorrere a maggiori importazioni, oggi sempre più costose e difficili; invita il presidente della Deputazione provinciale a prendere le iniziative che riterrà atte a promuovere e coordinare le possibili risorse di comuni e di enti agricoli, invocando ove occorra, opportuni provvedimenti dallo Stato, affinchè con tutti i mezzi possibili sia assicurata alla nostra terra la maggiore efficienza produttiva e alla classe agricola la tranquillità necessaria per attendere con salda fiducia il giorno in cui sarà restaurata la pace resa feconda dal trionfo delle armi e della giustizia.»

I sussidi dell'Organizzazione Civile. — Ecco le somme erogate in sussidi dal Comitato Romano per l'Organizzazione civile durante la guerra, dal luglio 1915 a tutto il 14 febbraio 1916:

DATA	Sussidi	Buoni cucina	Buoni latte	Totale
—	—	—	—	—
Giugno 1915 (dalla gestione scorsa)	10150 —	—	—	10150 —
Luglio 1915	29117 —	10000	—	39117 —
Agosto 1915	46797.80	1250	—	47047.80
Settembre 1915	30791.40	17280	3058.30	51029.70
Ott. 1915 (dal 1 al 16)	5187 —	—	—	5187 —
dal 16 ottobre al 14 novembre 1915	24256.06	10.000	3801.44	38027.50
dal 15 novembre al 14 dicembre 1915	31488.00	12500	4300 —	48105.00
dal 15 dicembre al 14 gennaio 1916	37098.70	12500	3804 —	53354.70
dal 15 gennaio al 14 feb.	[illegible]	12700	4308 —	71034.05
Totale	280234.10	77350	19351.74	369745.64

Numero dei buoni distribuiti dal 1 luglio a tutto il 14 febbraio 1916: Buoni cucina n. 618.000 — Buoni latte n. 91308.

La Croce Rossa e i rifiuti d'archivio. — Con R. decreto del 30 gennaio 1916 controfirmato da tutti i ministri si è assegnato al Comitato nazionale per la raccolta ed utilizzazione dei rifiuti d'archivio a beneficio della Croce Rossa Italiana il ricavato dello scarto degli Archivi e uffici pubblici del Regno.

In forza di tale decreto tutte le carte degli archivi e dei pubblici uffici son divenute proprietà assoluta della Croce Rossa, ed potranno altrimenti essere destinate e devolute. Il Comitato nazionale suddetto — che ha costituito Comitati regionali nelle principali città del Regno, a cominciare da Roma — ha rivolto un caldo appello a tutti gli Enti, istituti privati e cittadini affinchè i rifiuti e gli scarti degli uffici e delle case siano raccolti e consegnati alla Croce Rossa. Per il ritiro dei rifiuti di carta raccolti, rivolgersi al magazzino centrale della Croce Rossa, via Colonna 24 (telef. 782), che provvederà a mandare immediatamente i cavalli, con relativo personale, per il ritiro. Si raccomanda di non consegnare la raccolta dei rifiuti se non al personale colla divisa della Croce Rossa e mai ad estranei che potrebbero presentarsi dichiarandosi falsamente emissari della Croce Rossa. Un simile fatto increscioso è già avvenuto ed è stato denunziato alla competente autorità di P. S. per gli opportuni provvedimenti.

Il Comitato nazionale per i rifiuti d'archivio a beneficio della Croce Rossa ha i suoi uffici al Palazzo di Giustizia (ingresso principale) tel. 21230, aperti al pubblico tutti i giorni dalle 9 alle 13.

Questioni scolastiche-educative. — L'altra sera il Consiglio Comunale era chiamato a pronunziarsi fra l'altro sulla convenienza o meno di approvare un maggiore stanziamento in bilancio per un più ampio esperimento del metodo Montessori.

Ciò significa per lo meno, che l'Ufficio per l'istruzione si trova tuttora, dopo quattro o cinque anni di esperimento, come Amleto, di fronte all'essere o non essere; altrimenti l'assessore Valli avrebbe potuto rispondere al comm. Levi che il nuovo metodo della Montessori è veramente efficace, quindi che i fondi stanziati per darvi uno sviluppo maggiore sono ben impiegati.

Poichè non basta citare il fatto che in America o in Australia il metodo ha dato buoni frutti. A parte l'indole diversa delle popolazioni e la diversità degli ambienti, taluni obiettano che il metodo della sig.ra Montessori, basato essenzialmente sul concetto della libertà individuale, intesa però in un senso razionale e scientifico, se limitato ad una scolaresca poco numerosa possa sortire buoni effetti, mentre praticato in una classe di 40 o 50 allievi - che è il numero ordinario di una classe elementare a tipo normale — non possa dare alcun risultato pratico.

Stringiamo. Noi non intendiamo discutere qui nel merito una questione pedagogico-educativa (che ha una importanza eccezionale) per stabilire una buona volta se il nuovo metodo della sig.ra Montessori abbia o no diritto di cittadinanza nelle nostre scuole, ove si forma il carattere della gioventù, e non chiederemo neppure come mai il Ministro della P. I. non sia stato sollecitato a tentare qualche esperimento — almeno uno — per ciascuna grande regione; ma chiediamo che l'Assessore della P. Istruzione del Comune, lasciando ai retori ogni lenocinio, si ponga in condizione di poter illuminare il Consiglio e i contribuenti sulla utilità pratica del metodo.

L'Unione dei vetturini padroncini. — Si è riunito il Comitato dell'Unione generale vetturini padroncini ed ha discusso lungamente la risposta avuta dall'assessore Efisio, quindi ha deliberato di presentare alla accettazione dei suoi associati le seguenti considerazioni e proposte:

«1. Durante il periodo della guerra il noleggio del tassametro non verrà aumentato; 2. quanto prima verrà aperta una rivendita municipale di foraggi; 3. che il primo posto alla stazione, fato arrivi, verrà dalla cooperativa rispettato; 4. verrà concesso il posto fisso a piazza Colonna per due vetture chiuse; 5. studiare la proposta di sostare per il Corso Umberto I nelle ore di poco traffico; 6. per il posto a piazza Venezia si ha speranza che verrà concesso al più presto; 7. la Giunta si oppone alla levata del tassametro alle vetture chiuse, ma è disposta a fare delle concessioni per incoraggiare quest'industria.»

Nell'ultimo colloquio avuto con l'assessore dell'Ufficio VII, fu discussa sulla dibattuta questione del rilascio di nuove patenti, facendo osservare che la domanda non era che un voto in favore di quei vecchi cocchieri che trovansi da tempo disoccupati, ma visto che l'Amministrazione segue una via diversa, l'Unione non esita un istante ad associarsi alla sospensiva domandata dalla lega vetturini.

Il Comune di Roma ad ogni modo sta rilasciando la patente da vetturino a quelli che consegnano la patente di un congiunto che trovasi al fronte.

Per il mercato delle erbe. — Ecco i nomi dei componenti la commissione nominata l'altra sera in Campidoglio: Benedetto Pitocchi ed Achille Conti, per pesatori, Spartaco De Franceschi ed Orlando Calvaresi per i facchini, Alessandro Bonaventa e Giuseppe Ferrani, per i rivenditori di erbe, Metello Farini e Luigi Marzi per i negozianti.

La biblioteca popolare „ Dante Alighieri „. — Si è tenuta la adunanza generale dei soci della biblioteca popolare «Dante Alighieri». Dalla relazione morale sull'attività della istituzione è risultato che nel 1915 i soci salirono a 527 e che nello stesso anno furono dati in lettura ben 14.270 libri a 11.612 lettori. Ciò dimostra il magnifico sviluppo che ha avuto questa fiorente biblioteca in soli tre anni da che è stata istituita.

L'assemblea dei soci ha quindi confermato la sua fiducia ad unanimità, al Comitato direttivo, composto dell'avv. Giuseppe Fucchia, presidente, e dei consiglieri Sertoli rag. Osvaldo, Sideri Aldo e Tonello Mario.

Il detto Comitato veniva poi completato con le nomine a consiglieri delle signorine Catalano Adele De Gaetani Marcella e del sig. Soleri Ugo e a revisori dei conti dei signori Bava Agostino, Inverardi Giulio e Marcocutti Tito.

L'attività' dei segretariati del popolo. — Dal primo giugno al 31 dicembre del 1915 i diversi Segretariati del popolo — come risulta da un resoconto pubblicato dal Comitato romano per l'organizzazione civile — svolsero la loro attività in opere di aiuto e di soccorso a favore delle famiglie dei richiamati e dei richiamati stessi.

Ecco un elenco delle principali opere benefiche compiute nel detto periodo di tempo:

Buoni di cucina, buoni di latte e buste militari affrancate. — Buoni di latte distribuiti 20.820 — Buoni di cucina distribuiti 145.952 — Buste militari affrancate e distribuite 27.472.

Pratiche varie. — Pratiche per sussidio governativo 902 — Pratiche per sussidio presso il Comitato Romano 6874 — Lettere militari scritte e spedite 21.884 — Pratiche per lavoro militare 3.853 — Pratiche presso enti 972 — Informazioni militari assunte 1.330 — Pratiche legali varie 1.307 — Pratiche presso padroni di casa 852 — Pratiche presso l'assistenza sanitaria 512 — Collocamenti 257 — Pratiche diverse 4.631.

Le tariffe per il ritiro delle immondizie. — Le tariffe vigenti dispone che per le famiglie, le quali occupano una camera e cucina, o una soffitta, il servizio sia gratuito, per le famiglie che abitano in due vani e cucina la quota mensile sia di centesimi 15, per le famiglie che abitano in tre vani e cucina la quota stessa sia di centesimi 25, per le famiglie che hanno un maggiore numero di vani la quota sia di cent. 50.

Ora, la Giunta ha deciso di aumentare la tariffa stessa in questo senso: per le famiglie che occupano dai tre ai quattro vani la quota è portata a venticinque centesimi. Rimane invariata la quota di 50 centesimi per le abitazioni dai cinque a sei vani. Per le abitazioni dai sette agli otto vani la quota è portata a 75 centesimi.

Per le abitazioni dai nove agli undici vani la quota è portata ad una lira e cinquanta centesimi. Così pure la quota di abbonamento aumenta per le botteghe, per gli alberghi ecc.

Il Comune spende lire 521.000 all'anno per il ritiro delle immondizie, mentre le quote di abbonamento non danno che un provento di lire 321.000 con una perdita, dunque, di L. 200.000 circa.

Ecco perchè si corre eliminare dal bilancio tale passività.

Alla Camera del Lavoro. — Ieri sera, si adunò la Commissione direttiva della Camera del lavoro.

Vennero trattate varie questioni fra cui: l'agitazione dei commessi carbonai, il convegno del sindacato tramvieri, l'atteggiamento della lega operaia forniture militari, il convegno del parlamentino del mercato ed il rilascio delle patenti ai vetturini.

La Commissione tornerà ad adunarsi domenica p. v.

Il cuore della nostra fanciulla del popolo. — Anche quest'anno S. M. la Regina Madre vuole contribuire alla buona riuscita dell'albero dell'Epifania per le alunne della scuola dell'Opera Pia in via della Lungara n. 229, che s'intitola al suo augusto nome.

Le alunne però — tutte giovanette trasteverine — non aiuteranno spontaneo e generoso, rammarizzo ai doni, pregando che la somma elargita fosse erogata a beneficio della Croce Rossa.

S. M. fece pervenire il suo compiacimento per la proposta e la Scuola vi è subito inscritta come socia perpetua della Croce Rossa ed ha versato la residua somma a beneficio della stessa Istituzione.

L'atto altamente encomiabile delle giovinette della scuola alla Lungara che addimostra come il sentimento della patria abbia salda radice anche nelle figlie del popolo, meritava di essere segnalato.

Sottoscrizione a favore del Comitato di organizzazione civile. — Sono pervenute al Comitato le seguenti offerte.

Funzionari del Cons. di Stato 7ª vers. (O.C.) lire 345.06 — Magistrati e segretari della Pr. Generale presso la Corte d'App. di Roma 62.30 — Rossetti Luigi, 8ª off. (O.C.) 25 — Soc. Impresa elettr., Roma, gennaio (O.C.) 150 — Magistrati e funzionari di Cass. presso la Corte d'App. di Roma, gennaio (O.C.) 163,40 — Jemi Guglielmo, febbraio (O.C.) 100 — Soc. Tommasini, Agro romano (O.C.) 200 — Silvestrelli Giulio, Agro romano (O.C.) 50 — Almagià comm. Edoardo, febbraio (O.C.) 500 — Soc. It. di M. S. «Bella Italia» di Ellortondo (O.C.) 500 — Kopf Anna, vers. mensile (O.C.) 15 — Impiegati Soc. Tem. Funzn. «Marianna Dionigi», gennaio (O.C.) 10,17 — Legione Terr. della R. G. di finanza del Circolo di Roma, gennaio (O.C.) 7,50 — Ass. Utenti Caldaie a vapore e impiegati, 9ª vers. (O.C.) 50 — Hannan Vico Camillo e Bindo, per vend. 2ª ediz. «Favola d'Imperatore» del prof. Lugaro (O. C.) 250 —

— Dal *Giornale d'Italia*: Arias dr. Enrico Paolo di Bellona (C.R.) lire 5 — Raccolte dal maestro Pasquale Manieri fra gli alunni della 4ª el. elem. di Nardò (C.R.) 15 — Coniugi Hannau per onorare la memoria di Roberto Balardo (C.R.) 25 — Impiegati della Soc. It. zucchero indigeno, gennaio (O.C.) 140 — Prof. Saverio Santori magg. medico richiamato, stipendio di gennaio (O.C.) 350 — Giuditta Damiani (O.C.) 5 — Settanni, fra operai mil. Laberca, di presidio d'artiglieria in Roma (O.C.) 65,28 — A. D. (C.R.) 5 — Levi della Vida Ettore ed Amelia, rata mensile (O.C.) 200 — Uff. personale mil. Veri (C.R.) 155,06 — Impiegati della Soc. It. zucchero indigeno, gennaio (C.R.) 15 — Carozzi Domenico, 8ª off. 200 — Comitato Civile di Isola del Piano (C.R.) 25 — I bambini Santori (C.R.) 8.

Spalla Americo — quota mensile (C.R.) L. 2 — Comitato Centrale dei consorzi agrari — Agro Romano (O.C.) 609 — S. N. (O.C.) 60 — K. K. — quota settimanale (O.C.) 1 — L. B. M. — (O.C.) 10 — Impiegati Circolo Centrale di Roma (O.C.) dicembre 130,06 — Impiegati Circolo Centrale di Roma (O.C.) 1ª gen. 60,10 — Amico Ercole 50 — Alta Carolina Renato (O.C.) 100 — dal *Giornale d'Italia*: Circolo degli Esercizi (O.C.) 1000 — Angelo Quercia 5,05 — A. W. 3,05 — personale della Soc. Banana Tramways Omnibus — sottoscrizione settimanale al 15 febb. (O.C.) 132 — Ceti D. Americo (O.C.) 5 — M. G. — (O.C.) 5 — personale del Min. dell'Interno — (O.C.) 483,80 — Bono Marco — 1. trimestre 1916 300 — Casa Barberini — Agro Romano — (O.C.) 300 — Unione Militare — gen. (O.C.) L. 1.000 — Adolfo Apollonj — quota gen. 1916 (O.C.) 100 — Associazione fra i funzionari del corpo Reale delle Miniere — (O.C.) 6.50 — Presidente del Comitato Centrale dei Sonatori Americani — Agro Romano — (O.C.) 800 — dal *Giornale d'Italia* in memoria del compianto Davide Fiazza (C.R.) 255 — in memoria del compianto Davide Fiazza (O.C.) 20 — dott. Achille Villa — 4. offerta L. 100 — N. N. offerta mensile (O.C.)).

MALATTIE DEGLI OCCHI. — Il dott. prof. Alfonso Nonschiller docente di Patologia e Clinica oculistica nella Regia Università, riceve tutti i giorni dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 17. Via Arenula 58, Roma.

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-53 — Amm.ne 12-54

Forlì. — I ladri penetrati mediante scasso nel magazzino del Ferro China Bolivo di proprietà di Pamplio Benedetti, in V. de' Delfini 46, rubarono tre sacchi di caffè del valore di circa 2000 lire.

— Dalle ore 19 alle 20 dell'altro ieri i ladri penetrarono mediante scasso nella abitazione di Elisabetta Fiorito in V. dei Foraggi 21 e rubarono 60 lire in danaro ed oggetti d'oro del valore di 2000 lire.

I due furti furono denunziati al Commissariato di Campitelli.

— L'altra notte i ladri rubarono un carretto ed una balla di fieno del valore complessivo di 60 lire in danno di Antonio Benedetti, ab. al Viale Parioli 8.

— Su di una vettura elettrica della linea N° 5, ieri il commerciante Vincenzo Sangiorgi, domiciliato a Derna, fu derubato del portafogli contenente 3000 lire ed il biglietto di viaggio della Società di navigazione Siciliana da Derna a Siracusa.

Denunziò il borseggio al Commissariato di Prati.

— I soliti ignoti ladri, penetrati nell'abitazione di D'Ambrogi Giovanni in via Emanuele Filiberto 119, rubarono diversi oggetti d'oro per un valore complessivo di circa 500 lire. Il furto fu denunziato al Commissariato dell'Esquilino.

Malore mortale. — Elisi Giuseppe di a. 70 ab. in v. Candia 45, transitando per il Corso Umberto I fu colpito da malore. Accompagnato all'osp. di S. Giacomo dalla guardia municipale Giannelli Domenico poco dopo cessava di vivere. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Risse. — Fossati Augusto di a. 32 ab. al vic. Bologna 37, intromettendosi per sedare una rissa in v. dei Pettinari, riportò una ferita di coltello alla mano destra All'osp. di S. Spirito fu giudicato guaribile in g. 12.

— Il pregiudicato Fraternali Michele di a. 28 ab. in v. Luigi Santini 7, nell'osteria del *Tre salami* in via Benedetta, per futili motivi, venuto a lite con uno sconosciuto, fu ferito con un rasoio alla faccia. All'osp. della Consolazione venne giudicato guaribile in g. 12.

— Presepe Sabatino di a. 57, ab. in via del Priorato 5, venne a lite in via Nazionale per futili motivi con Caponetti Anselmo di a. 28.

Nella colluttazione il Presepe ricevette una coltellata alla schiena. All'ospedale di S. Giovanni fu trattenuto in osservazione.

Arresti. — Gli agenti di P. S. della squadra investigativa arrestarono ieri tal Adolfo Vellucci di a. 30 da Roma ab. in v. della Scala 46, contravventore alla vigilanza speciale, perchè autore di due tentate di utensili da cucina in ferro bianco in danno dei negozianti Giacomo Marzi in via Arcione 72 e Giacomo Di Segni in v. del Leoncino 12.

— Per borseggio in danno di Adele Iacoppi, gli agenti del Commissariato di S. Eustachio hanno arrestato tal Giovanni Bon, di a. 26, ab. in V. Emanuele Filiberto 87.

Disgrazie. — Il carrettiere Giovanni Pilotta nella tenuta Castel Fusano mentre attaccava il cavallo ad un carro rimase impigliato coll'indice destro tra la catena e la stanga.

Si produsse così una ferita con schiacciamento ed al Policlinico fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Amianti Enrico di a. 46 ab. in v. S. Mauro 72, mentre si trovava sopra un carro in v. S. Michele, cadde fratturandosi il braccio sinistro. Accompagnato dal sold. Romani Colombo alla Consolazione fu giudicato guaribile in g. 60.

— Il fantino Salvatori Canuto di a. 16, nei pressi della propria abitazione al viale Castro Pretorio 56, inciampò e cadde producendosi contusioni alla testa.

Al Policlinico fu giudicato guaribile in 8 giorni.

Tentato suicidio. — Diacci Giuseppe di a. 21, per dispiaceri intimi al viale Castro Pretorio, tentò suicidarsi ingoiando pochi sorsi di inchiostro.

Al Policlinico fu trattenuto in osservazione.

Quali autori del furto consumato in danno del falegname Veltiani Giovanni ab. in via dei Velsi 41, degli agenti della squadra investigativa furono arrestati i pregiudicati Pacelli Macedonio di a. 31 ab. in via dello Statuto 32 e Pendenza Giovanni di a. 26 ab. in via Latini 71.

MONTE DI PIETA'

VENERDI' 3 Marzo 1916 — La 1ª Custodia vende gli ori 27 gennaio 1915.

La 1ª Custodia vende i fagotti 5 Febbraio 1913.

Società Anglo-Romana

per l'Illuminazione di Roma

Via Tritone, 25 - Via Ancona, 23 - Via Virgilio, 14
Via Merulana, 254 - Viale del Re, 11

APPARECCHI PER USI DOMESTICI

Bollitori, caffettiere, tostero, ferri da stiro, termofori, asciugacapelli, scaldapiedi, scaldaletti, stufe, ecc.

APPARECCHI D' ILLUMINAZIONE LAMPADE

Vendita a contanti e a rate
Impianti interni a nolo e a pagamento rateale.

Dal 1° marzo la Società concede tariffe ribassate, condizioni e facilitazioni vantaggiose per l'uso dell'elettricità.

Società Romana degli Alcools
VEDI 6ª PAGINA

FERNET-BRANCA

Specialità dei
FRATELLI BRANCA
MILANO
AMARO TONICO, CORROBORANTE, APERITIVO, DIGESTIVO
Guardarsi dalle contraffazioni

Per gli Avvisi economici
rivolgersi all' Amministrazione

TEATRI DI ROMA

Costanzi. — Nella rappresentazione popolare di ieri sera il *Ballo in maschera* ebbe conferma dei magnifico successo ottenuto nelle precedenti rappresentazioni. Naturalmente le maggiori lodi vennero fatte ad Alessandro Bonci, che venne evocato più e più volte al proscenio con fragorosissimi applausi. Furono anche vivamente applauditi la signora Wroblewska, il Rimini, e gli altri, insieme con il m. Vitale, che ha per sè sempre viva la più calda ammirazione del nostro pubblico.

— Stasera - 18ª in abb. - prima rappresentazione della *Bohème*; e sarà una *Bohème* invero eccezionale: *Mimì* sarà infatti la Cervi-Carelli; *Rodolfo* il tenore Tito Schipa, reduce dai trionfi ottenuti in questi giorni alla *Scala* e che delisiò l'anno passato il nostro pubblico nel *Don Pasquale*; *Musetta* la Lauri; *Marcello* il Rimini. Dirigerà il m. Vitali.

Domani - fuori abb. e a prezzi popolari - *Madama Butterfly*, protagonista la Baldassarre-Tedeschi.

Domenica di giorno ancora una recita del comm. Bonci con *Un ballo in maschera*.

Quando prima *La Traviata* con Rosina Storchio.

Quirino. — Unica rappresentazione serale oggi della *Maschera* del m. Mascagni nella magnifica edizione della Compagnia Caramba-Carocciolo-Scognamiglio.

Nazionale. — Oggi si ripete ancora una volta la divertentissima *Duchessa del Bal Tabarin*.

Manzoni. — Nella diurna di oggi si darà *Miseria e nobiltà*, nella serale *Parrucchetta*.

Adriana. — La fortunata *Aida* fece anche iersera gremire il teatro, e tutti i valenti artisti vennero vivamente festeggiati.

— Oggi due rappresentazioni: nella diurna *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*, nella serale *Aida*.

Morgana. — Assai festeggiato ieri Gastone Monaldi nella *Serenata* e *Ponte*.

— Oggi di giorno *La parrucchetta*, di sera *Anime perse*.

Orfeo. — Per oggi si annunziano quattro rappresentazioni festive.

Renzo Rossi.

«LA GELOSIA» DI SACHA GUITRY AL «VALLE»

Un pubblico imponente per numero, e come sempre elettissimo, gremiva ier sera il Valle il nome di Sacha Guitry faceva prevedere una commedia tutta spirito ed arguzia: i frequentatori del teatro di prosa non volevano rinunziare ad una *première*, che prometteva riuscire oltremodo dilettevole.

Ma questa volta Sacha Guitry solo parzialmente ha accontentato i suoi ammiratori. *Gelosia* è poco più o poco meglio di una farsa in tre atti ed è quindi, malgrado la sua brevità, eccessivamente lunga.

Il pubblico disilluso è stato per reazione soverchiamente severo; si è divertito fin quasi alla fine del 3° atto, ma ha applaudito solo il 1° atto; già al 2° i contratti si sono fatti sensibili: son divenuti massimi al 3°.

Eppure Tina Di Lorenzo è stata squisitamente elegante e vivace; Falconi ha delineato una figura di marito geloso con garbo inimitabile; Berti ha reso con gusto ed equilibrio un singolare tipo di letterato superficiale e vanesio.

Erano i tre personaggi principali della commedia: Marta Blondel, suo marito e il signor Lezignan.

Blondel arrivato a casa in ritardo, essendosi indugiato troppo presso la sua amante, pensa alla scusa che dovrà inventare per sua moglie. Ma essa pure è in ritardo: quando torna si giustifica adducendo quelle ragioni, che il marito aveva pensato prima di addurre a sua discolpa. Di qui il dubbio tormentoso nell'animo del marito, la sua gelosia torturante, illogica. Domande insistenti, sospetti oltraggiosi, frasi offensive: la moglie non ne può più; Lezignan, oggetto della gelosia di Blondel, la persuade della necessità di tradire vergognosamente il marito.

Non appena questo è avvenuto Blondel per incanto si acquieta e ritorna pieno di fiducia verso la moglie.

Il lavoro è in fondo tutto qui: il 1° atto è grazioso e gustoso gli altri due precipitano nell'assurdo troppo palese, malgrado le osservazioni sagaci, le finezze delicate, le trovate ironiche del Guitry. Comunque la commedia non riuscì mai e non fosse altro che per questo, avrebbe meritato sorte meno dura.

— Oggi due spettacoli di gala: *Mon bébé* di Hennequin; domani spettacolo in onore di Tina Di Lorenzo con *Fron-fron*.

r. v.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *Bohème*, ore 21.
Quirino. — *Le Maschere*, ore 21.
Valle. — *Mon bébé*, ore 17 e 21.
Nazionale. — *La duchessa del Bal Tabarin*, ore 17 e 21.
Manzoni. — *Miseria e nobiltà*, ore 17.30; *Parrucchetta*, ore 1.
Adriana. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 17; *Aida*, ore 21.
Morgana. — *La parrucchetta*, ore 17; *Anime perse*, ore 21.
Orfeo. — ???, ore 16; *La piccola sconosciuta*, ore 17; *Al cinematografo*, ore 19; *La luna di miele*, ore 21.
Piccoli. (Via SS. Apostoli 19) - Spettacoli per bambini: *L'occasione fa il ladro*, ore 13.30, 17 e 18.30.
Sala Umberto. — Teatro di attrazione, dalle 17.30 in poi ed ore 21.30.
Sferisterio Romano. (Via Aniene - fuori Porta Salaria). — Giuoco del pallone - Quattro grandi partite ore 15.30
Arsilio Telefonico. — Collegamento col teatro *Costanzi*, ore 21.

Ultime Notizie

La Camera di ieri.

Ieri si riaprì la Camera presenti circa 320 deputati.

Al principio della seduta l'on. Bissolati propone un saluto all'esercito francese combattente; la proposta fu accolta dal Presidente on. Marcora il quale tra gli applausi si dichiarò lieto di trasmettere alla Camera francese l'espressione dei sentimenti della Camera italiana.

Si procedette quindi alla commemorazione dei deputati defunti.

Parla prima, assai nobilmente, l'on. Marcora, quindi il Ministro della P. I. commemora l'on. C. Baccelli e il Ministro della Giustizia on. Orlando commemora gli on. Abignente e Finocchiaro-Aprile.

Seguono i deputati on. Canepa, Zibordi, Luzzatti, Sanarelli, Pantano, Gallini, Badaloni Rampoldi, Gregorace, Queirolo, Federzoni, Rossi, Rattone, Colosimo, Dentice, quindi la seduta è tolta in segno di lutto per la morte del compianto Camillo Finocchiaro-Aprile, vice-presidente della Camera.

GIUNTA DEL BILANCIO.

La Giunta generale del bilancio, si adunerà oggi alle 14 sotto la presidenza dell'on. Agugliа.

RIUNIONI DI GRUPPI

Ieri dalle 10.30 alle 12.30 si riunì il gruppo parlamentare riformista presenti anche l'on. Raimondo benchè non iscritto al Gruppo e il senatore Pullè.

L'on. Bissolati riferì sulla situazione diplomatica e militare. Esaminata la quale il gruppo constatò la propria unità di vedute, deliberando di rinviare alla adunanza di oggi le decisioni circa «i limiti e le modalità dell'azione da esplicare».

— Il gruppo socialista ufficiale si riunì dopo la seduta della Camera per precisare le modalità della discussione politica che fu ampiamente esaminata nell'adunanza di ieri.

Presidenza del Consiglio

Ieri mattina il Pres. del Consiglio on. Salandra ha conferito prima con i Ministri on. Sonnino e Carcano e quindi con i Ministri della guerra e della marina.

Ministero Esteri

Ieri il Ministro on. Sonnino ha ricevuto alla Consulta l'Ambasciatore di Russia ed il Ministro di Serbia.

Ministero Guerra

Ieri il Ministro gen. Zupelli ha conferito con il gen. Taylor, capo della missione militare inglese dell'Adriatico.

Informazioni estere

L'AZIONE SUL FRONTE OVEST

◆ (S) **Parigi, 29. Ritardato.** — Il Temps scrive: relativamente alla battaglia intorno a Verdun: La situazione è soddisfacente. Tuttavia una resa molto seria. Il nostro vigoroso avversario non ha impegnato un attacco così importante con simili effettivi per rinunciarvi dopo un mese e mezzo. Esso rinnoverà i suoi attacchi sulla stessa fronte o su altre parti della regione di Verdun. Sarebbe imprudente pensare che lo sforzo contro la regione di Verdun sarà il solo tentativo del nemico. Il nostro comando, che non ignora niente di questi movimenti, è pronto a ricevere questa offensiva con tutta l'energia necessaria.

Ultim'ora delle Provincie

◆ **Torino, 1.** (*Ritardato.*) Una numerosa comitiva di industriali, commercianti e rappresentanti di case commerciali parte domani a mezzogiorno per visitare la Fiera campionaria di Lione. Ritornerà lunedì.

La gita è posta sotto il patronato del Municipio e della Camera di Commercio.

Il Sindaco ha delegato a rappresentarlo il presidente della Associazione generale degli industriali e commercianti comm. Tinozzi, consigliere comunale e camerale.

— Al Consiglio Comunale l'avv. Fino ha presentato una interrogazione sull'aumento del prezzo dello zucchero. Il Sindaco ha risposto assicurando che verrà applicato il calmiere.

Si è avuta infine una lunga discussione sull'ufficio municipale del lavoro, già oggetto di aspre critiche da parte dei socialisti i quali vi vedono una concorrenza all'azione svolta dalle loro organizzazioni.

Si è rinviata la deliberazione alla seduta di venerdì.

Borse e Mercati

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi, 2 marzo a L. 124.28.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 28 febbraio a tutto il 4 marzo pei dazisti non superiori a lire 100, pagabili in biglietti è fissato a lire 124,23.

CAMBIO MEDIO UFFICIALE
del 2 Marzo 1916.

Il Ministero del Tesoro ed il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio comunicano:

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio accertato il giorno 1° marzo 1916 da valere per il giorno 2 marzo 1916.

Parigi	114 11
Londra	31 98 ½
Svizzera	127 83 ½
New York	5 99 ½
Buenos Ayres	2 82
Lira oro	103 64

CORSO DEI CAMBI

(*Comunicato dalla Camera di Commercio di Roma*)
Media ufficiale - Decreto Ministeriale 1° sett. 1914 (accertata il giorno 1° marzo 1916)

Piazze	Chèque Denaro	Chèque Lettera	Versamento Denaro	Versamento Lettera
Parigi	113.95	114.10	113.90	114.20
Londra	31.90	31.98	31.99	32.—
Svizzera	127.20	127.60	127.35	127.75
New York	5.68	5.69	5.67	5.70
Buenos Aires	—.—	—.—	—.—	—.—
Cambio dell'oro	103.50		104.—	

BORSA DI PARIGI

		29	1
Rend. franc. 3 % perpetua	Fr.	81.85	82.—
Tunisine	»	—.—	518.—
Rendita Argentina 1900	»	76.—	78.—
Rendita egiziana 6% unificata	»	97.20	97.20
Rend. spagnuola esterna 4%	»	91.—	90.90
Portoghese nuovo	»	62 —	—.—
Rendita russa 3 % 1891	»	67.25	—.—
Rendita russa 4 ½ % 1906	»	84.10	84.75
Rendita russa 5% 1909	»	73.25	—.—
Banca di Francia	»	4500 —	4500 —
Banca di Parigi	»	—.—	866 —
Credito Fondiario	»	610.—	610 —
Crédit Lyonnais	»	960 —	966 —
Banco Espanol del Rio de la Metropolitain	»	—.—	468 —
Azioni Suez	»	—.—	3750 —
Thomson	»	—.—	841 —
Andaluse	»	342.—	348.—
Obblig. Lombarde antiche	»	—.—	177 —
Nord Espagne	»	410 —	410.—
Saragozza	»	—.—	402.—
Rio Tinto	»	1715 —	1730 —
Brasile 5 % 1895	»	—.—	67 —
Chartered	»	14.60	14.75
De Beers	»	—	298.—
Gold Fields	»	—.—	36.—
Rand Mines	»	—.—	100.50
Prestito francese 5% liberato	»	—.—	87.90
» » » non liberato	»	—.—	87.90

Cambio su Italia fr. 86.50 a 88.50 - 87.— a 89.—
Chèques su Londra fr. 27.99.5 28.02.5 - 27.96.5 28.04.5

BORSA DI LONDRA

(S) **Londra, 1 marzo.**

	29	1
Nuovi Consolidati	59 1/16	57 7/8
Rendita spagnuola esterna nuova	90 3/4	—.—
Egiziano nuovo	77 ½	78 1/8
Rendita Giapponese 4%	72 —	—.—
Marconi	1 29/32	1 29/32
Argento in verghe	26 15/16	26 15/16
Rendita italiana 3,50%	61 ½	—.—
Rame contanti	103 ½	101 —
Prestito francese	84 ½	84 3/4

Sono state versate alla Banca d'Inghilterra lire sterline 384.000.

(S) **Amsterdam, 29.** — Cambio su Berlino guilders 42.50

(S) **Madrid, 29.** — Cambio su Parigi 95.75 — 96.50

EDITORE-DIRETTORE: Costanzo Chiavvet.

LUIGI FLATTI, gerente responsabile

Nella calma della Prateria

ROMANZO

di

LEONE DE TINSEAU

Era là che voleva passare la vita ora, là che voleva morire dopo aver provveduto alla discendenza dei piccoli Lavaudieu rigenerati, perchè – a sentirlo – gli stessi cavalieri rimarrebbero sorpresi della moltitudine di rampolli che avrebbe messi al mondo, venuta che fosse l'ora.

Non v'è chi possa dire ciò che avrebbe pensato la signorina di Montdauphin della prospettiva di questo discorso, ma ella non si trovava là per fare i suoi apprezzamenti. Coloro che ne udirono l'insieme. (Cleguerec nel tradurre non si incaricò di attenuare) ne restarono, sul momento, specie quelli che possedevano una figlia da marito o una fattoria da vendere. I tre *sirs* fecero tremare i vetri: e due o tre matrone che si erano insinuate nella sala per udire gli sproloqui dei loro mariti, si collocarono allo scopo di prevenire alcune ballerine di loro conoscenza che non si trattava solo di danzare ma anche di sedurre.

Abima, in questo preciso istante, l'imprevisto faceva il suo ingresso nella sala del banchetto sotto forma di un fattorino del telegrafo. Alano vantò che gli si introducesse fra mani una busta gialla: l'aprì macchinalmente, spiegò il dispaccio vi gettò gli occhi sopra, e quindi tendendolo il foglio a Cleguerec disse:

— Io non so l'inglese. Potete leggere la firma?

— Caro mio non è inglese – rispose Maurizio. – La firma poi è leggibilissima: *Lavaudieu*.

Alano diede un balzo in piedi e ricadde coi fumi del tutto svaniti– Egli rilesse il telegramma a Cleguerec, dopo averlo letto. Gli tremavano le mani; un freddo sudore, reazione del passato stordimento, gli copriva la fronte; dei sordi lamenti gli uscivano dalla bocca; dopo i lamenti, si udirono esclamazioni piuttosto accentuate.

— Non si tratta che di questo? – rispose Maurizio. – Bando a coraggio! Quando sono bruciati i vascelli, si naviga meglio. Voi avete veduto or ora come abbiate tutto il distretto per voi. Domani piglieremo consiglio: intanto andiamo a ballare.

Il visconte guardò il cugino per sapere se non diventava brillo a sua volta.

— Ballare! fece egli. Il diavolo mi porti se ho cuore da ballare. Per l'amore di Dio, riaccompagnatemi all'Eremitaggio, caro Maurizio. E quando saprò il nome del traditore, guai a lui!

VIII

Ai giorni nostri, non esiste più il segreto. Non si saprebbe mai ripetere troppo questa verità alle persone che abbisognano di discrezione, principalmente alle mogli che ingannano i mariti, e anche i mariti delle altre, cosa molto più difficile come ognuno sa. Il visconte di Lavaudieu non ingannava che il suo signor padre e, siccome lo ingannava la lungi, questo stordito credeva di non aver nulla da temere.

Egli immaginavasi inoltre con altrettanto fondamento che il suo romanzetto con Simona fosse conosciuto appena da una dozzina di intimi, lui compreso. Ora, se ne parlava senza ambagi nel salotto della contessa Gravino, in quello dei Lavaudieu e in molti altri, e al Club si offriva di scommettere contro il matrimonio, ma nessuna scommessa erasi impegnata per difetto di giuocatori. Tuttavia il conte di Lavaudieu non amava molto che gli si parlasse di « questo sciocco affare » ciò che gli frullava di sentirsi parlare ogni sera nel gruppo della persona arrivata all'età in cui non ci si diverte più che dei guai altrui.

Questo gruppo simpatico stava ciarlando nel gabinetto da fumo alla vigilia del banchetto di Wabigoon. Erano in pochi, causa la stagione. Entrato il padre di Alano, uno dei suoi colleghi che trovavasi di passaggio a Parigi, gli domandò che ne fosse del suo unico rampollo.

— Mio figlio? Viaggia agli Stati-Uniti. Si diverte un mondo: è va a cavallo insieme a figliuole di milionari. Sono i viaggi che formano la gioventù.

— Si dice però che abbia lasciato sul continente una bella fidanzata...

— Oh, una fidanzatah... Noi non siamo che all'idillio, un « abbozzo d'idillio » come esprimevasi Lheritier. Quel ragazzo di Alano voleva regalarmi una nuora all'indomani di un certo ballo: una bella nuora ma senza il becco di un quattrino. Io ebbi l'cattivo gusto di scoppiare e ridergli sul muso, ciò che indignollo profondamente. Vedendolo disposto a commettere qualche sciocchezza gli dissi: « Ascolta e scegli ». Una valigia subito con delle tratte per New-York: o la campagna, la campagna senza cavalli. Al diavolo i cavalli! Dei sigari da due soldi e la cassia in pianura con un piccolo cane spagnolo.. A meno che tu non preferisca la pesca ».

— E il giovane ha scelto la valigia.

— Sì, ma senza dimenticare le tratte. Mi ha dichiarato che cedeva alla forza, ma che amerebbe la signorina per tutta la vita e che sarebbe l'ultimo della sua razza. « Vuoi scommettere di no? » gli ho risposto. Quei monelluccî credono che un uomo sia esaurito a cinquantatrè anni...

— Vostra moglie deve piangere suo figlio.

— Con un occhio solo. Ella non si preoccupa di avere, come non me ne preoccupo io, dei nipoti nei consolati o in qualche Sotto-prefettura... Conosco del resto il mio uomo e lo rivedremo quanto prima: quei buriosi non possono vivere lontani da Parigi.

— Non leggete dunque i giornali, Lavaudieu? fece un membro del Club che entrava in quell'istante e che aveva udito l'ultima frase.

E in così dire il molesto interruttore tendeva al conte una gazzetta ancora umida dove il padre di Alano ebbe la soddisfazione di leggere l'articolo dell'*Assiabolna's Star* debitamente tradotto e pubblicato sotto questo titolo: « I gentiluomini francesi nel Nord-Ovest dell'America ».

Il colpo era forte tanto più perchè era stato ricevuto in pubblico. Il signor di Lavaudieu bestemmiando scaricava una grandinata di pugni sui braccioli della poltrona mentre gli amici scaricavano su lui degli eccellenti consigli. L'uno voleva che egli desse il suo consenso puro e semplice al matrimonio Montdauphin. Un altro, che era corso in cerca di un atlante in biblioteca, cercava Wabigoon sulla carta geografica e combinava un piano di viaggio.

— Siete curioso, voi! gridava il nuovo Gerente. Volete fare in mia vece il viaggio?

Un terzo opinò per l'intervento del Ministero delle colonie. Ma si trattava forse di una colonia? Che è che si chiama *Nord-Ouest dell'America*? Non trovò alcuno al Club che sapesse risolvere la questione: « Wabigoon, si esclamava » non lasciarsi trovare sulla carta.

— Dove diavolo quest'animale ha scovato il denaro per comperare la sua fattoria? gemeva lì, padre strappandosi i capelli. E il diavolo mi porti se io avrei mai creduto questa pazzarella capace di spatriare per amore di quell'imbecille di mio figlio!

Al vostro posto, fece qualcuno, andrei per informazioni diffilato al giornale...

Questa volta il consiglio fu trovato buono, con unanime accordo. Il conte di Lavaudieu prese bastone e cappello e saltò in una vettura, accompagnato da due amici che non avevano nulla da fare. Al giornale si trovò solo l'usciere che – Attendo un duello o una questione seccante – preventivò nella sera il padrone che una visita sospetta eragli promessa per l'indomani e che sembravagli utile pigliare certe precauzioni.

Il signor Lavaudieu rincasò in uno stato deplorevole. Per buona sorte la contessa, da donna di criterio, mise il dito sulla chiave della situazione e, senza perdere tempo in omai, mi assise a un tavolo e scrisse la minuta di un cablogramma tale da far passare i fumi dell'alcool – come si è visto – a un onesto giovane a diecimilacinquecento leghe di distanza!

Si potrebbe risolvere la domanda se, applicandovisi, ella non avrebbe finito col trionfare anche del *whisky* del colonnello. Andate poi a negare il valore delle parole!

Nondimeno il dispaccio non potè partire quella sera, non essendosi potuto accattare all'ufficio telegrafico per insufficienza di indicazioni. In quale parte dell'America si trovava Wabigoon?

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1.° e dal 16 del mese. – I pieghi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del Popolo Romano - Roma
Tiratura quasi costante: 12,000 in città - 12,000 in provincia.
Arretrato centesimi 10

Prezzo dell'Associazione
Con LA MODA BUTTERICK
Italia ..... Anno L. 16 - Sem. 8 - Trim. 4
Stati dell'Unione (ora) Anno L. 32 - Sem. 20 - Trim. 10
Con LA MODA BUTTERICK
Italia ..... Anno L. 21,50
Stati dell'Unione (ora) ..... Anno L. 42,—
La Moda Universale Butterick è il più bel giornale di moda. Viene spedito ogni mese dalla Casa Butterick di Milano

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 – Telefono 19-54.
Tariffe: La pagina (su 5 colonne) cent. 60 la linea – La pagina L. 3 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 2½ la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffe.

Per il Pubblico.

CALENDARIO

GIOVEDI' 2 Marzo — S. Simplicio
Leva il sole alle 6.46 — Tramonta alle 5.39
Leva la luna alle 5.23 m. – Tramonta alle 4.16 s.
N'Ave Maria suona alle 6 1/4

Sciarada.

L'inter dices si pagnis
Primo il secondo!
E l'inter proscrivendo i cristiani.
In tutto il mondo.

Spiegazione del piccolo grandente
Creato-re — CREATORE.

Stato Civile

MATRIMONI del 31 gennaio.

Giorgi Vincenzo mur. con Sgrilletti Anna.
Del Bobolo scrivt. con Bonci Amelia.
Gardoni Attilio priv. con Vivenzoni Candida.
Ridolfi Paolino lavorat. con Bonci Pina.
Gnoni Giacomo pastaiolo con Quattropanni Carolina.
Benedetti Leonello macell. con Mangiabene Vittoria.
Faricella Ernesto pastic. con Congiunti Rosa.
Talamini Amedeo murat. con Lorenzi Natalina.
Urbini Florido salsicc. con Angelini Annamaria.
Cancrini Natale stallino con Graziani Maria.
Antrilogo David negoz. con Sposino Serafina.
Fidani Antonio vaccaiolo con Finestauri Amelia.
Di Cosso Guido farmac. con Mella Giuseppa.
Battà Ettore pittore con Reglioni Agata.
Tassoni Ludovico possid. con Corvi Valeria.

MATRIMONI del 24 gennaio.

Divisia Alfredo tipografo con Bubalieri Amelia.
Martelli Luigi commesso con Giammaria Maria.
Masi Raimondo ebanista con Lombi Evangelina.
Nanula Pio imp. con Monanni Edvige.
Amato Michele cameriere con Salvi Giulia
Mignani Giuseppe bracc. con Urbinati Virginia.
Ganci Francesco cuoco con Malnoghi Angela
Bianco Giuseppe commesso con Giorgi Ernesta
Pasquali Goffredo tipografo con Leonardi Anna
Orlati Alfredo carrettiere con Pittoia Palma

MATRIMONI del 26 gennaio.

Guerrini Giovanni acchiaro con Tonti Amelia.
Marocci Ilario calzolaio con Carmignani Jole
De Vito Alcide negoz. con Chiddi Donna Giuseppa.
Crolla Antonio mercante con Arsieri Anna.
Misticone Tullio imp. con Frigeri Laura
Citti Giuseppe imp. con Benedetto Margherita.
Giallombardo Andrea mesc. con Lucani Secondina.
Nicotti Francesco marmi con Silvani Caterina
Cardoni Giulio cameriere con Mercheselli Jole
Bossi Domenico vetturale con Giubbini Santa Anna.

MATRIMONI del 27 gennaio

Spadini Francesco contad. con Tamburri Maddalena
Mariani Luigi impg. con Lauretti Caterina
Milania Orlando muratore con Balsani Teresa
Spaccamonti Luigi imp. con Papi Ada
Corradori Pasquale elettric. con Del Monaco Ma Rosa
Degli Oneibi Ciro con Fiata Matilde
Pierotti Leone pittore con Molinari Maria
Fusco Antonio inserv. con Bertanelli Giulia
Scattoni Raffaele imp. con Petricchi Rosa
Di Capua Leone vend. amb. con Vivanti Giuseppina
Pennington de Jongh Daniele direttore con Proglet Liliane
Salzarani Virginio cameriere con Pianati Giustina
Brunoni Mario imp. con Dei Biagio
Cipriani Gabriele falegn. con Empria Giulia
Renzoni Paolo calz. con Lepe Palmira
Cimino Alfonso uff. colonnello con Del Frate Eleonora
Gabrielli Umberto fornaio con Mognini Argentina
Grassi Giovanni imp. con Lucidi Lelia
Ranaldo Pietro falegn. con Giubilato Benedetta

MATRIMONI del 29 gennaio

Valsieni Ugo imp. con Lalla Teresa
Eckert Pietro pasticcere con Minori Adele Maria
Ciccio Francesco imp. con Barretti Adelaide
Garbuglia Giov. Battista ghirlandaro con Zoccolotti Genoino
Proietti Angelo tramviere con Moscucci Ernesta
Carpignano Lino impiegato con Rocco Angela
Fregola Luigi tramviere con Palli Giuseppa
Alberto Onofrio caffettiere con Bonanno Giuseppina
Jannoni Sebastiano Mario possid. con Ringler de Pfeilsyth Emilia
Bruscoloni Edmondo negoz. conc. belga con Pentoni Irma Olga
Desplano Angelo proprietario vettura con Rotelli Lucrezia
Ferri Andrea muratore con D'Angelo Rosa
Mariangeli Primetti Amadio contadino con Mandula Claudia
Mariani Italo carrett. con Formei Amelia

MATRIMONI del 30 gennaio

Sangani Francesco impiegato con Nardi Raffaella
Brillo Gualtiero chauffeur con Cardamone Sofia
Vivanto Vitale industriante con Sumino Rachele
Spalvieri Enrico calzolaio con Colletti Annunziata
Nannoni Guido muratore con Chiaverini Giuditta
Giovannelli Carlo chauffeur con Ciarletti Nazzi Emilia.
Marchetti Guglielmo elettricista con Arata Adelaide
Saccoccia Ernesto negoziante con Zampella Maria.
Salomone Giulio fruttivendolo con Leoni Beatrice
Cotone Ottilio vetturino con Tamburi Lelia.
Casalnuovi Vincenzo muratore con Bertoli Annunziata
Rinaldi Salpizio giocoliere con Mosi Ottilia.
Antonelli Settimio vend. amb. con Rinati Pasquarita

MATRIMONI del 31 gennaio

Graziani Luigi negoz. con Cassetti Adele.
Patrizi Francesco murat. con Serafini Adele.
Sensi Domenico proprietario con Predola Angiola.
Luigi Alessandro pastic. con Girardi Maria.
Barnetti Ildebrando elettricista con Pasticini Rosamunda.
Petrelli Antonio pizzicagnolo con Petrelli Annetta.
Rubini Rosario chauff. con Quarta Teresa.
Bellestein Amedeo stagnaio con Nardini Annetta.
Petrucci Romolo assistente G. C. con Federici Teresa.
Mastrogiovanni Luigi con Ciccini Flora.
De Santis Romeo carrett. con Di Tommasi Concetta
Benedetti Amerigo falegname con Vittori Apatelia
Marzolo Maria orologiaio con Scimonetti Enrichetta.
Pitigrano Benito mesc. con Leoncilli Amelia.

MATRIMONI del 2 febbraio

Valentini Pasquale agricoltore con Di Pietro Lidia.
Zanfrilli Salvatore impiegato con Ferreri Giovanna.
Alessandri Luigi negoziante con Carmignani Teodolinda.
Bellabruni Orlando operaio F. V. con Falzi Marina.
Carlantonio Luigi impiegato con Modenesi Rosa.
Pierantoni Antonio stagnaio con Proietti Filomena.
D'Amico Vincenzo chimico con Perucci Cotilde.
Mascagni Maria dirigatore con D'Ovidi Giovanna.

MATRIMONI del 3 febbraio

Corti Zelindo negoz. con Bellosi Fulvia.
Eckert Angelo direttore con Pelloni Virginia.
D'Addezio Luigi carrett. con Rinaldi Angela.
Pasquali Anic cameriere con Baldinelli Emilia.
Ramagalla Cesare scultore con Persico Gemma
Sbrigoli Decio chimico con Bacigalupi Maria.
Pregliasco Pernando chauffeur con Cadrobi Emilia

MATRIMONI del 4 febbraio

Pinzi Ettore decoratore con Giubilei Giovanna.

MATRIMONI del 5 febbraio

Lauro Domenico muratore con Liberati Lina.
Sacramento Ignazio commesso con Pinzinoni Enrica.
Franco Pietro tipografo con Isidori Amelia.
Cecchini Antonio macellaio con Attili Elvira.
Scala Giuseppe impiegato con Tardani Eleonora.
Filippetti Ottavio muratore con Napolini Faustina.
Renzi Luigi calzolaio con Rocchi Augusta.
Pedroni Pietro guardia municipale con Passamonti Peppina.
Grassi Alfredo campagnolo con Valeri Elvira.
Colangeli Giovanni infermiere con Belsegnacchi Ada Irene.
Pierleoni Amedeo cocchiere con Ovidi Chiara.
Panei Angelo scopettino con Pinchi Adelaide.
Panella Pasquale tramviere con Di Cesare Cristina.
D'Ambrosio Edoardo impieg. priv. con Chiarella Luisa.
Cirelli Corrado scultore con Monti Giuseppina
Di Castro Adolfo industriante con Tagliacozzo Colomba.
Tiberi Augusto macellaio con Benedetti Enrica.
Pagani Umberto cuoco, con Antolini Caterina.
Nista Raffaele muratore con Urbani Maria.
Binelli Ugo, possidente, marito con Serafini Fiorina.

ASTE, APPALTI E CONCORSI

FOGGIA - INTENDENZA FINANZA - 4 Marzo - Conferimento rivendita privativa in San Marco in Catola

ROMA - MUNICIPIO - 4 Marzo - Sistemazione stradale quartieri Tiburtino L. 31 mila.

VALLERANO - MUNICIPIO - 4 Marzo - Costruzione cappella cimitero e Riunicipi L. 91.879. Costruzione edificio scolastico L. 82.970.

TORINO - INTENDENZA DI FINANZA - 1 Marzo - Conferimento rivendite privative in Sant-Vincent, Casale Torinese, Susa, Bussoleno.

NOVARA - MUNICIPIO - 2 Marzo - Fabbisogno trimestre Quinquennio 1916-20 L. 10 mila annue.

MINISTERO MARINA - 3 Marzo - Vendita navi radiate *Washington* L. 68 mila. – *Ximenes* e *Agostino Barbarigo* L. 75 mila.

MILANO - MUNICIPIO - 3 Marzo - Appalto per la costruzione dei canali di fognatura lungo la via Ruggero di Lauria, Giovanni da Procida, Arcole ed adiacenti e della tombinatura in aderenza di essa.

CASERTA - R. PREFETTURA - 2 Marzo - Vendita in massa lotto di tutta la piantagione arborea lungo due alvei (R. Agnena e della Piana di bonifica in destra del Volturno compresi nel 2° lotto fra la strada Cancello Arnone e l'Ottavone e la foce della Regia Agnena e circa 282 giugeri 12.268 alberi ed 8 querce piccole L. 88.854,25.

ROMA - MUNICIPIO - 5 Marzo - Sistemazione viale Prenestino, Via Manzoni e Porta S. Lorenzo L. 57,000.

COSENZA - R. PREFETTURA - 9 Marzo - Completamento tratto str. 9 presso Longobucco L. 96 mila.

POTENZA - R. PREFETTURA - 9 Marzo - Fornitura breccia e manutenzione strada provinciale Potenza-Spinazzola, 1° tronco, da Potenza al quadrivio S. Nicola, e sulle vie di intorno Potenza, circa 1° tratto della rotabile Cicerchi per S. Rocco alla casa Marcovano, 2° tronco di cemento alla stazione superiore di Potenza; 3° della casa Marcovano (Garage antiche mura) alla stazione ferroviaria di Potenza (alle serre Andretta) 4° Comunale ospedale S. Carlo S. Rocco, dal 1° gennaio 1918 al 31 di dicembre 1920 L. 88.760.

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta della Cartiera Meridionali

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE DI

Napoli		5.30	7.30	9.35	12.60	14.10	16 25
					18.—	19.55	23.10
Pisa-Torino	7.35	9.30		13.05	18.10	21.—	23.15
Foligno-Ancona	6.—		12.20	14.05	19.35	22.30	
Firenze-Milano	9.—	9.10	14.35	18.5	18.35c	21.5	22.00
Pisa-Milano					21.—		
Grosseto				18.10			
Castelbarnaro A.	6.5 e)	8.5	13.—	18.30e	19.30		
Rimini							
Civitavecchia			16.3		Serale		
Frascati	8.10	12.15		18.55	20.15	21.30	festiv.
Velletri-Terracina	8.20	10.45	15.10				
Velletri				20.25	Serale	21.30	festiv.
Fiumicino	8.45		7.35	12.25	16.3	19.10	
Mandela-Subiaco		8.3	13.—	18.30			

a) a Chiusi — b) da Terracina — c) a Avezzano.

ARRIVI DALLE LINEE DI

Napoli		7.40	9.25		12.—	14.25	17.35
				20.35	22.15	22.30	
Pisa-Tor.	7.—	9.25	9.55		15.40	19.30	21.55
							23.50
Ancona-Foligno		7.15		10.40f	14.10	18.30	22.—
Milano-Firenze	6.40	9.35	13.12	16.25	18.3	23.—	
Milano-Pisa		9.30					
Parigi		8.30					
Castelbarnaro A.		9	5.30	9.30	12.—	16.15	23.45
Grosseto		10.30					
Rimini		7.20					
Civitavecchia	8.40	11.30			Serale		
Frascati	7.25	9.50	14.55		20.50	21.40	festiv.
Terracina-Velletri		9.30		15.10		20.45	
Velletri	8.5						
Fiumicino	8.—	12.30	12.50	21.35	21.30d		
Subiaco-Mandela	9.30		9.30	13.—	20.15		

f) da Fabriano — g) da Avezzano — d) a Terracina.

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

Partenze da Roma (Term. per Frascati: 6.30 — 8 — 9 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15 — 15.30 — 17 — 18.30 — 20 (*fer.*) — 20.30 (*fest.*).

Partenze da Frascati per Roma Term.: 6.31 (*fer*) (si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 6.30 — 8 — 9.30 — 11 — 12.30 — 14 — 15.30 — 17 — 17.30 (si effettua dal 1 dicembre al 20 febbraio) — 18.30 — 18.50 (si effettua dal 1 marzo al 30 giugno) — 20.

Partenze da Roma Term. per Albano - Ariccia - Genzano - Velletri: 6.20 — 7.55 — 9.25 — 10.55 — 12.25 — 13.55 — 15.25 — 16.55 — 18.3 (limitata a Genzano) — 18.35 — 19.15 (*fer.*) — 19.55 (*fer.* limitata a Genzano) — 20.35 (*fest*).

Partenze da Velletri - Genzano - Ariccia - Albano per Roma Term.: 6.30 (da Genzano) — 6.21 (da Albano) — 6.50 (da Genzano) — 7.25 — 8.55 — 10.35 — 11.55 — 12.25 — 14.35 — 16.25 — 17.55 (da Genzano si effettua dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno) — 17.55 — 19.25.

Partenze da Roma Term. per Divio di Grottaferrata - Marino: 7.10 — 8.40 (*fest*) — 10.10 — 11.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest*) — 16.10 — 17.40

Partenze da Marino - Divio di Grottaferrata per Roma Term.: 7.10 — 8.40 — 10.10 — 13.40 (*fest.*) — 13.10 — 14.40 (*fest.*) — 16.10 — 17.40 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno, dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi) — 18.10.

Partenze da Roma Term. per Albano - Castelgandolfo - Marino: 7.5 — 8.35 — 10.5 (*fest.*) — 11.35 — 13.5 (*fest.*) — 14.35 — 16.5 (*fest.*) — 17.35 — 19.5 (si effettua tutti i giorni dal 16 ottobre al 30 novembre e dal 1 marzo al 30 giugno; dal 1 dicembre al 29 febbraio si effettua nei soli giorni festivi).

Partenze da Marino - Castelgandolfo - Albano per Roma Term.: 8.50 — 8.20 — 9.50 (*fest.*) — 11.20 — 12.50 (*fest.*) — 14.20 — 15.50 (*fest.*) — 17.20 — 18.50

Partenze da Frascati per Velletri: 6.15 — 7.30 — 8.30 — 10.20 — 11.50 — 13.20 — 14.50 — 16.20 — 17.50 — 19.20 — 20.50 (*fer.*, limitata a Marino) — 21.20 (*fest.*, limitata a Marino).

Partenze da Velletri per Frascati: 6.40 — 8.10 — 9.40 — 11.10 — 12.40 — 14.10 — 15.40 — 17.10 — 18.40 — 20.10 (limitata a Marino) — 21.12 (*fer.*, limitata a Marino).

Partenze da Valle Violata per Rocca di Papa: 6.45 — 7.22 — 8.24 — 8.49 — 9.30 — 10.45 — 11.31 12.30 — 13.15 — 14.27 — 15.30 — 16.46 — 17.27 — 18.30 — 19.23 — 20.37 — 21.47 (*fest.*).

Partenze da Rocca di Papa per Valle Violata: 16.5 — 7 — 7.5 — 8.26 — 8.53 — 9.37 — 10.50 — 11.45 — 12.57 — 13.39 — 15.5 — 16 — 16.59 — 18.6 — 19 — 19.37.

A Valle Violata vi è la coincidenza con le corse circolari da e per Roma Termini.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

Roma - Tivoli - Avezzano - Viterbo
Partenze da Roma 7.20 - 12.15 - 18
Arrivi a Roma 9.18 - 14.9 - 20.44.

Roma - Marino - Albano
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.10.
Arrivi a Roma 7.35 - 14 - 20.10.

Roma - Anzio - Nettuno
Partenze da Roma 7 - 12.15 - 18.15.
Arrivi a Roma 8.5 - 14 - 20.10.

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA - SEDE SOCIALE *GENOVA* - CAPITALE Lire 75.000.000
DIREZIONE CENTRALE: MILANO

SEDE DI ROMA — CORSO UMBERTO I, 374

SERVIZIO DI CASSETTE DI SICUREZZA

Condizioni di affitto:

Formato 4°	Cm.	5×30×50	Anno L.	18 —	Semestre L.	10 —	Trimestre L.	6 —	Mese L.	3 —
» 3°	»	12×30×50	»	21 —	»	12 —	»	7 —	»	4 —
» 2°	»	25×43×50	»	40 —	»	23 —	»	13 —	»	8 —
» 1°	»	43×50×50	»	80 —	»	40 —	»	22 —	»	20 —

Ogni cassetta può avere data in locazione a più persone contemporaneamente. I locatari hanno facoltà di delegare una o più persone in loro vece ad aprire la cassetta.

ASSOLUTA SICUREZZA - SEGRETEZZA - COMODITA

Grande locale di sicurezza per custodia di beni, carte, pacchi suggellati anche di grandi dimensioni, a modici prezzi da convenirsi.

L'IMPIANTO E' VISIBILE NELLE ORE DI SERVIZIO E CIOE' DALLE 9.30 ALLE 16.30.

UFFICIO CAMBIO - Compra vendita di valori. - DEPOSITI FRUTTIFERI - Rimborso 3 % - Buoni correnti 2½ %; 3-3½ % - BUONI FRUTTIFERI.

Tramway Roma-Tivoli

	(ant. cen.)	(ant.)				
Roma p.	5.50	6 —	8.40	9.30	12 —	18.30
Scamb. S. M.	— —	6.49	7.19	— —	13.46	19.9
Bagni a.	6.58	—	7.31	10.15	13 —	19.21
V. Adriana	— —	— —	7.43	10.25	13.20	19.32
Tivoli	— —	—	8.4	10.52	13.37	19.54
	(solo lit.)				(ant. cen.)	
Tivoli	— —	7.10	10.20	12.5	16.25	18.25
V. Adriana	— —	7.22	10.36	12.19	16.43	— —
Bagni	— —	7.30	10.52	12.32	17.1	18.39
Scamb. S. M.	7.19	7.51	11.10	— —	17.17	— —
Roma	8.5	8.32	11.58	14.23	18 —	19.50

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Partenze da Roma - 6.5 - 9. - - 17. -
Arrivi - Roma - 9.40 - 16.40 - 19.40.

Società Romana degli Alcools

SEDE IN ROMA – Capitale versato L. 600.000

Gli azionisti della Soc. Romana Alcools sono convocati in Assemblea Generale ordinaria e straordinaria per il giorno 10 marzo 1916 nello studio del Notaio P. Flaccidi in Via Firenze N° 48 alle ore 10 col seguente.

Ordine del giorno

1°. – Comunicazioni della Presidenza.
2°. – Relazione e approvazione del bilancio e tutto il 1915.
3°. – Nomina degli Amministratori e dei Sindaci.

Occorrendo una seconda convocazione avrà luogo il giorno seguente alla stessa ora nello stesso luogo.

Gli azionisti che vorranno intervenire dovranno depositare le azioni presso la sede della Società.

Roma, li 1 Marzo 1916.

Il Consiglio di Amministrazione

INSUPERABILE
PRODOTTO SANITARIO

Le maggiori autorità scientifiche attestano che gli Anemici, i Nevrastenici, gli Scrofolosi e gli Epilettici sarebbero guariti, non possono meglio curarsi e guarire, che con

Acqua medicinale
ANTIGASTRICA

del Prof. Dott. cav. G. COTTINI

preparata dall'Officina Farmaceutica **Cottini** di S. Giuliano Rotto - Deposito presso le Farmacie principali del Regno al prezzo di L. 1.20 ciascuna bottiglia grande.

Unica Acqua medicinale della medicina moderna

Rappresentanti in **Roma** - Società Farmaceutica Romana comm. Evaristo Garroni, Via Astalli 18 - Dott. Giuseppe Sasso, Piazza Quirini 2 - Per l'**Umbria** - D. Luigi Andreoli, Perugia - Per la **Liguria** - Farmacia Municipale Cherni, Corso Buenos-Ayres - Farmaceutica Gallo Piazza S. Lorenzo – Genova.

Luce elettrica

Impianti perfetti e di sicuta concorrenza.
Forniture generali di apparecchi elettrici in genere.
Officina per la speciale fabbricazione di apparecchi ornamentali per luce elettrica, parafulmini ed accessori.
Chiedere il **grande catalogo** illustrato all'antica Ditta **CARLO DALLE MOLLE** già F.lli G. G. Dalle Molle, Via Due Macelli 10-11 Roma.

AVVISI ECONOMICI

I^a CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

AMMINISTRATORE CONTABILE provetto patrio istituto aziende patrimoniali e commerciali accetterebbe incarichi di fiducia importanti esatoriali controllo e ordinamento contabilità amministrazione grandi patrimoni. Referenze superiori, cauzione adeguata incarico. Tessera ferroviaria 189613 Roma.

CARBONE forte spacco di cerro. Produzione propria L. 18 al quintale – via degli Schiavoni 17. Telefono 2.85 1347

D. VALLETTA 1881

BAGNI E VILLEGGIATURE

25 parole L. 1 - In più di 25 Cent. 5 cadauna

RIGNANO FLAMINIO – tram Civita Castellana affittasi piano di casa. Rivolgersi piazza Costaguti 14 piano secondo. 1332

SAN VITO ROMANO – 700 metri due ore da Roma – affittasi villino tra castagni ed abeti a piano di casa in villa – Rivolgersi piazza Costaguti 41 piano secondo. 1333

VENDESI villino in Sabina sedici vani viale alberato, fontana, orto; acqua potabile in casa; impianto acetilene, automobile stazione. Rivolgersi proprietario. Via Principe Amedeo 47, Roma. 1337

II^a CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

III^a CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad.

CONVERSAZIONI di lingua francese. Coloro che desiderano apprendere la lingua francese in poco tempo possono rivolgersi alla signora Emma Pacini. Via Napoli 24 piano 2. Tre conversazioni la settimana a lire cinque mensili. 1339

DISTINTA SIGNORA occuperebbesi in qualità di governante presso ricca famiglia. Ottime referenze. Rivolgersi E. C. presso l'Amministrazione del nostro giornale.

LEZIONI DI LINGUA ITALIANA E FRANCESE – lezioni di canto in casa propria o a domicilio da distinta signorina italiana diplomata. Rivolgersi Piazza Dante 18 int. 3 – Roma.

SIGNORA TRENTACINQUENNE sola, cercherebbesi presso distinta famiglia, qualche ora del giorno per accompagnare signorine o bambini. Scrivere Modesti Piazza Torretta 30. p.p. 1340

LA Sig.na BIANCA COLOMBI è tornata a dare principio alle lezioni di canto, pianoforte e mandolino a prezzi modicissimi. Rivolgersi a Via Arenula 68

LEZIONI DI CANTO impartisce distinta signorina con metodo perfetto per impostare qualunque voce e correggere qualsiasi difetto di emissione. Si danno anche lezioni di pianoforte. Via Coppelle 29 int. 2.

Da affittarsi

CAMERA VUOTA presso distinta signora, con o senza pensione via Coppelle 28 int. 2. 1345